RegioneLombardia
LA GIUNTA

DELIBERAZIONE N. XII/ 4385 SEDUTA DEL 20/05/2025

Presidente **ATTILIO FONTANA**

Assessori regionali MARCO ALPARONE *Vicepresidente*, ALESSANDRO BEDUSCHI, GUIDO BERTOLASO, FRANCESCA CARUSO, GIANLUCA COMAZZI, ALESSANDRO FERMI, PAOLO FRANCO, GUIDO GUIDESI, ROMANO MARIA LA RUSSA, ELENA LUCCHINI, FRANCO LUCENTE, GIORGIO MAIONE, BARBARA MAZZALI, MASSIMO SERTORI, CLAUDIA MARIA TERZI, SIMONA TIRONI

Con l'assistenza del Segretario Riccardo Perini

Su proposta del Presidente Attilio Fontana di concerto con gli Assessori Massimo Sertori e Guido Guidesi

Oggetto

APPROVAZIONE DELLO SCHEMA DI ACCORDO QUADRO DI SVILUPPO TERRITORIALE (AQST) PER LA PROVINCIA DI LODI "LODIGIANO INNOVATIVO E PROTAGONISTA" - (DI CONCERTO CON GLI ASSESSORI SERTORI E GUIDESI)

Il Segretario Generale Antonello Turturiello

Si esprime parere di regolarità amministrativa ai sensi dell'art.4, comma 1, l.r. n.17/2014:

Il Direttore Centrale Pier Attilio Superti

I Direttori Generali Alessandro Nardo Armando De Crinito

Il Direttore di Funzione Specialistica Maria Vittoria Fregonara

Il Dirigente Alessandro Caviglia

Esito favorevole del controllo degli aspetti finanziari e/o patrimoniali, ai sensi dell'art. 8, comma 5 della D.G.R. n. 4755/2016:

Il Direttore Centrale Manuela Giaretta

VISTI:

- la L.R. 29/11/2019, n. 19 "Disciplina della programmazione negoziata di interesse regionale", che all'art. 2 individua tra gli strumenti di programmazione negoziata regionale l'Accordo Quadro di Sviluppo Territoriale (di seguito AQST);
- il R.R. 23/12/2020, n. 6, di attuazione della suddetta legge, che disciplina organi, competenze e procedimenti di programmazione negoziata regionale ed in particolare al Titolo II disciplina tali aspetti con riferimento agli AQST;
- il Programma Regionale di Sviluppo Sostenibile (PRSS), approvato con DCR XII/42 del 20/6/2023;
- il Regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno, in applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea;
- la Comunicazione (2016/C 262/01) della Commissione sulla nozione di aiuto di Stato di cui all'articolo 107, paragrafo 1, del Trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea, in particolare il paragrafo 6 "Incidenza sugli scambi e sulla concorrenza";
- gli Indirizzi fondamentali della programmazione negoziata, allegati alla Nota di Aggiornamento al Documento di Economia e Finanza Regionale - NADEFR 2025 -27, approvato con DGR XII/3325 del 31 ottobre 2024 e con Risoluzione del Consiglio Regionale n. XII/8 del 21 novembre 2024;

CONSIDERATO che la programmazione negoziata costituisce la modalità primaria con la quale la Regione intende rapportarsi con i soggetti presenti sul territorio per la condivisione e attuazione delle scelte programmatiche regionali, in coerenza con il principio di sussidiarietà e di pariordinazione degli Enti, secondo le disposizioni del Titolo V della parte II della Costituzione;

CONSIDERATO che nel Programma Regionale di Sviluppo Sostenibile (PRSS) al Pilastro 7 "Lombardia ente di governo", l'Ambito Strategico 7.3 "Programmazione" prevede come Obiettivo 7.3.1 "Promuovere lo sviluppo territoriale anche tramite gli strumenti della programmazione negoziata", evidenziando il particolare valore che assumono gli strumenti di area vasta quali gli AQST, e l'Ambito Strategico 7.7 "Relazioni istituzionali" prevede come Obiettivo 7.7.1 "Valorizzare i rapporti con il partenariato locale, economico e sociale e con le istituzioni locali e nazionali";

CONSIDERATO che l'AQST costituisce la modalità più idonea a potenziare la sinergia istituzionale e a consolidare la governance per il raggiungimento degli obiettivi del PRSS, in particolare allo scopo di incentivare uno sviluppo sostenibile del tessuto locale, attraverso un coordinamento dell'azione pubblica degli enti sottoscrittori, mediante il raccordo, la razionalizzazione e l'integrazione delle risorse, la valorizzazione degli investimenti, anche privati,

coerenti con le finalità dell'Accordo, e l'accesso a forme di finanziamento e misure perequative o compensative attivate in ambito statale o europeo;

RICHIAMATA la DGR XII/1794 del 29/1/2024 avente ad oggetto la promozione dell'Accordo Quadro di Sviluppo Territoriale per la provincia di Lodi, con la quale, verificato l'interesse regionale ai sensi dell'art. 3, comma 1, lett. a), RR 6/2020, si è individuato nell'AQST lo strumento di programmazione negoziata più idoneo a dare risalto all'azione di governance della Regione e alla territorializzazione della programmazione regionale, intesa quale volontà di accrescere la partecipazione delle realtà locali alla medesima, offrendo una lettura territoriale delle politiche regionali declinate nel PRSS, come previsto dall'art. 2, comma 1, lett. b) del R.R. n. 6/2020, attuata anche attraverso le sedi di confronto quali importanti momenti di individuazione e di attuazione degli interventi;

RICHIAMATO altresì il documento di inquadramento e di ricognizione del contesto sociale ed economico di riferimento predisposto da Regione Lombardia attraverso l'Ufficio Territoriale Regionale (UTR) di Lodi e il suo ente strumentale per il supporto alle politiche regionali Polis Lombardia, e allegato quale parte integrante e sostanziale della sopra citata DGR XII/1794/2024;

PRESO ATTO che con la delibera sopra richiamata è stato altresì individuato come ambito interessato dall'AQST il territorio della provincia di Lodi, nonché che con la medesima delibera è stato costituito il Comitato per l'Accordo di cui all'art. 7 R.R. 6/2020, composto da Regione Lombardia, Provincia di Lodi e Camera di Commercio di Milano Monza Brianza Lodi, e supportato dalla Segreteria Tecnica di cui all'art. 4 L.R. 19/2019;

PRESO ATTO del percorso di territorializzazione a scala provinciale - con il coordinamento di UPL e il coinvolgimento delle province lombarde - del sistema di obiettivi ed indicatori di monitoraggio individuati della Strategia regionale di Sviluppo sostenibile (aggiornata con DGR 6567/22) e in parte recepiti nel PRSS, percorso che potrà costituire una base comune e un utile quadro di riferimento per la sostenibilità sociale, economica e ambientale degli AQST provinciali nel medio e lungo periodo;

CONSIDERATO che si sono svolti:

- tavoli di valutazione delle opportunità e degli strumenti per lo sviluppo del territorio lodigiano coinvolgendo le Amministrazioni Comunali e il partenariato territoriale nel suo complesso, unitamente ai soggetti interessati, e che tali tavoli hanno costituito un arricchimento e un potenziamento del dialogo interistituzionale, al fine di individuare effettive linee di sviluppo territoriale e nuove progettualità funzionali al rafforzamento dell'attrattività e competitività territoriale, nonché allo scopo di delineare la mappatura degli interventi di interesse regionale;

- tavoli del partenariato territoriale, come previsto dalla L.R. 19/2019 e dal R.R. 6/2020, al fine di definire le priorità strategiche e un programma condiviso di interventi funzionalmente collegati, in coerenza con le politiche indicate negli strumenti di programmazione regionale e con convergenza di risorse economiche, competenze e progettualità;

DATO ATTO che detti tavoli sono stati coordinati dall'Assessore allo Sviluppo Economico su indicazione del Presidente della Regione;

PRESO ATTO che nei tavoli di confronto locali, prodromici alla promozione dell'Accordo, e successivamente nei tavoli del partenariato locale, si sono condivisi i seguenti filoni tematici, coerenti con alcuni specifici Obiettivi Strategici (OS) riconducibili ai pilastri del PRSS e individuati come priorità di sviluppo che concorrono ad impostare un vero rilancio del territorio lodigiano, rendendolo protagonista di sperimentazioni e modelli innovativi in ambito sociale, culturale, economico e rendendolo così più attrattivo all'interno della complessa offerta di filiere e sistemi della Lombardia:

1. Il Lodigiano connesso, con particolare attenzione all'implementazione della connettività digitale veloce su tutto il territorio provinciale, in coerenza con l'O.S. 1.2.1. Potenziare le infrastrutture di telecomunicazione sul territorio lombardo;
2. Il Lodigiano a servizio dei cittadini, con particolare riferimento all'incremento dell'offerta sociosanitaria e sociale sul territorio provinciale, in coerenza con l'O.S. 2.3.5 Potenziare gli interventi rivolti a soggetti fragili e cronici, con la previsione di avviare una prima sperimentazione di Senior Housing con l'obiettivo di mettere a disposizione degli altri territori gli esiti;
3. Il Lodigiano terra di conoscenza, teso precipuamente all'implementazione dell'offerta formativa del territorio O.S. 3.2.3 Potenziare il sistema ITS Academy lombardo anche investendo in infrastrutture e laboratori;
4. Il Lodigiano terra di impresa e lavoro, prevalentemente volto alla riqualificazione delle aree produttive ed ex-produttive, in coerenza con l'O.S. 4.2.2 Sostenere il rilancio economico dei territori, nonché correlato, altresì, con l'O.S. 5.3.2 Sostenere il ripristino e la riqualificazione dei suoli degradati;
5. Il Lodigiano Green, con particolare attenzione alle azioni di valorizzazione dell'ecosistema ambientale, della biodiversità e al miglioramento della fruizione sostenibile del territorio, anche mediante lo sviluppo della mobilità dolce, in coerenza con l'O.S. 5.3.5 Promuovere la valorizzazione del paesaggio e la salvaguardia della biodiversità, nonché correlato, altresì, con l'O.S. 1.1.5 Sostenere e potenziare la mobilità green e dolce;
6. Il Lodigiano attrattivo (prima denominato Lodigiano protagonista), volto alla valorizzazione delle eccellenze di cui dispone il territorio

lodigiano, in coerenza con l'O.S. 6.1.3 Valorizzare i territori e i "turismi" di Lombardia, l'O.S. 6.1.5 Promuovere la conoscenza della Lombardia, la sua "reputation" attraverso i prodotti turistici e le politiche di marketing territoriale, nonché correlato, altresì, con l'O.S. 5.2.2 Supportare la crescita delle filiere agroalimentari, della produzione agricola locale per garantire la sicurezza e sanità alimentare a lungo termine. Attraverso la creazione di itinerari, anche secondo i valori ed opportunità della bike economy, verranno riscoperte e valorizzate le eccellenze e peculiarità della filiera culturale e quella zootecnica-lattiero-casearia;

CONSIDERATO CHE le progettualità ricomprese nel Programma di interventi, sopra sintetizzate, dal senior housing alla formazione professionale, dalla mobilità dolce ai servizi alle imprese e alla connettività, seppure concepiti in ambiti diversi e con finalità differenti, costituiscono un programma integrato e unitario di intervento, in quanto tutti caratterizzati dal comune obiettivo di trasformare il Lodigiano in un territorio protagonista e innovativo nel contesto regionale, attraverso azioni coordinate, talvolta a carattere spiccatamente sperimentale, capaci di valorizzare pienamente l'identità di quest'area della Lombardia e le sue risorse locali, promuovendone uno sviluppo sostenibile e tecnologico;

VISTO lo schema di Accordo Quadro di Sviluppo Territoriale unitamente al relativo Documento Strategico ad esso allegato, entrambi parte integrante e sostanziale della presente delibera, allegati A e B, come validato dal Comitato per l'Accordo in data 13.05.2025;

RITENUTO opportuno acquisire nel già menzionato schema di AQST le risultanze del lavoro del partenariato territoriale, anch'esse validate dal Comitato per l'Accordo ai sensi dell'art. 7, comma 1, lett. a), R.R. 6/2020, e conseguentemente approvare le progettualità individuate nelle schede di cui al Documento Strategico allegato B e che costituiscono parte integrante e sostanziale dell'AQST e della presente delibera;

CONSIDERATO che il Comitato per l'Accordo, nella seduta del 13.12.2024, ha preso atto che l'ipotesi di Accordo verrà sottoscritta oltre il termine previsto nella delibera di promozione sopra richiamata, ma comunque entro il termine di cui all'art. 10, comma 1, L.R. 19/2019, stante la complessità degli interventi e l'elevato numero di attori coinvolti accertata dal Comitato stesso ai sensi dell'art. 34 comma 1, R.R. 6/2020;

TENUTO CONTO che il medesimo ambito territoriale è stato oggetto di promozione di un AQST provinciale in data 29/12/2005, che è stato dichiarato chiuso dal Collegio di Vigilanza nella seduta del 13/12/2024 in considerazione del lungo periodo trascorso dal completamento degli interventi e

considerando raggiunti gli obiettivi prefissati e realizzata la quasi totalità delle azioni e dei progetti previsti;

PRESO ATTO che:

- ai sensi dell'art. 12, comma 1, lett. b.1; R.R. 6/2020, le attività e gli interventi dell'AQST possono configurarsi sia in sviluppo, con stima delle risorse necessarie alla elaborazione degli studi preliminari, sia già definiti a livello progettuale, corrispondente al progetto di fattibilità tecnico-economica, in caso di opere corredate da relativo quadro economico;
- nell'ambito delle progettualità già individuate, gli interventi già concordati ma ancora in via di definizione, sia sotto il profilo progettuale sia sotto il profilo dell'individuazione dei partners privati sia sotto il profilo dell'impegno finanziario, saranno oggetto di successiva specificazione con addendum, da sottoscriversi, previa approvazione dai medesimi soggetti sottoscrittori dell'AQST, entro e non oltre il 31.12.2025;
- gli interventi previsti, anche successivamente meglio definiti nell'addendum di cui sopra, comunque rientranti nel quadro finanziario complessivo ma da declinare nelle singole progettualità, possono essere realizzati anche mediante l'attivazione di appositi strumenti attuativi previsti dall'ordinamento (convenzioni o altro atto negoziale) e in particolare mediante specifici accordi di programma per l'esecuzione di opere di particolare rilevanza o mediante accordi locali semplificati per interventi e opere di valenza locale, ai sensi dell'art. 5 comma 4, L.R. 19/2019 dove richiesto dalla complessità del procedimento;

RITENUTO quindi di prevedere che la dotazione finanziaria di Regione Lombardia messa a disposizione per l'AQST di cui alla presente delibera, fino ad un massimo di € 8.600.000, sarà suddiviso come segue:

- schede progetto in stato definito:

  - Progetto *Lodigiano Terra di opportunità e nuovi investimenti*
    importo complessivo di € 2.750.000 a fondo perduto destinati esclusivamente ad investimenti pubblici, riconoscendo un contributo regionale massimo complessivo nei limiti dell'articolo 28, sexies della L.R. 34/78 delle spese effettivamente sostenute, che trovano copertura sul capitolo di spesa 14.01.203.014677 del bilancio regionale di cui € 1.000.000 nell'annualità 2026 e € 1.750.000 nell'annualità 2027;

- schede progetto in via di sviluppo:

  - Progetto *Hub del sistema formazione lavoro*
    Previsto un minimo di € 250.000 sino ad un massimo di € 750.000, da definirsi con successivo provvedimento, come contributo a fondo perduto per la realizzazione di progetti, da approvarsi tramite "Patti Territoriali per le

competenze e per l'occupazione", che trovano copertura finanziaria a valere sui capitoli 015715, 015716, 015717, 015718, 015719, 015720, 015721, 015722, 015723, annualità 2025, suddiviso come segue:

%	Importo complessivo
Regione 18%	€ 135.000,00
Stato 42%	€ 315.000,00
UE 40%	€ 300.000,00
Totale	€ 750.000,00

➔ Restanti schede progetto in via di sviluppo:

previsto sino ad un massimo di Euro 5.100.000 a fondo perduto destinati esclusivamente ad investimenti pubblici, riconoscendo un contributo regionale massimo complessivo nei limiti dell'articolo 28, sexies della L.R. 34/78 delle spese effettivamente sostenute, che trova copertura sui seguenti capitoli del bilancio regionale:

- Capitolo 18.01.203.8443 per la somma di € 5.000.000 nell'esercizio finanziario 2025;
- Capitolo 10.05.203.7362 per la somma di € 100.000 nell'esercizio finanziario 2025;

DATO ATTO che ai fini del rispetto della normativa in materia di aiuti di Stato, si demanda a successivi provvedimenti la verifica rispetto all'assoggettabilità alla normativa in tema di aiuti di stato delle schede progettuali di cui al Documento Strategico Allegato B parte integrante e sostanziale della presente delibera ad eccezione del progetto Lodigiano Terra di Opportunità e Nuovi Investimenti;

DATO ATTO che per il progetto Lodigiano Terra di Opportunità e Nuovi Investimenti, ai sensi della Comunicazione UE 2016/C 262/01 sulla nozione di aiuto di Stato, parte degli interventi finanziabili dalla Misura non rivestono carattere economico secondo quanto previsto dal paragrafo 2.1 e 2.2, né è in grado di incidere sullo scambio tra Stati dell'Unione Europea secondo quanto previsto dal paragrafo 6.3, in quanto aventi carattere prettamente locale, realizzati su aree pubbliche e usufruibili in modo non discriminatorio e, pertanto, non rilevano ai fini della disciplina in tema di aiuti di Stato;

VALUTATO, pertanto, che gli interventi di realizzazione, riqualificazione o completamento della viabilità d'ambito esistente (e relative pertinenze ed opere d'arte) ai fini del loro adeguamento agli standard prestazionali relativi alla tipologia di traffico indotto nell'area produttiva secondo normativa di settore

vigente e gli interventi di realizzazione o riqualificazione di aree a parcheggio per mezzi pesanti non rientrano nell'ambito di applicazione delle norme UE in tema di aiuti di Stato;

VISTI i regolamenti (UE):

- n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato, che si applica fino al 31 dicembre 2020;
- n. 2831/2023 del 13 dicembre 2023 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione Europea agli aiuti «de minimis» e in particolare gli artt. 1 (Campo di applicazione), 2 (Definizioni ed in particolare la nozione di impresa unica), 3 (Aiuti de minimis), 5 (Cumulo), 6 (Monitoraggio e comunicazione) applicabile solo per i potenziali beneficiari che svolgono attività economica;

VISTO, altresì, Aiuto di Stato SA.101134 (2021/N) – Italia - Modifica della carta degli aiuti a finalità regionale per l'Italia (1° gennaio 2022-31 dicembre 2027).

RITENUTO che, con riferimento agli interventi che saranno inquadrati secondo il Regolamento (UE) n. 2831/2023:

- la concessione dei contributi non è rivolta ai settori esclusi di cui all'art. 1 par. 1 e 2 del Reg. UE 2831/2023;
- i contributi non saranno concessi alle imprese che si trovano in stato di liquidazione giudiziale, concordato liquidatorio, concordato semplificato, liquidazione controllata o in qualsiasi altra procedura estintiva equivalente secondo la normativa vigente di diritto interno di cui al Decreto legislativo n.14 del 12 gennaio 2019 "Codice della crisi d'impresa e dell'insolvenza in attuazione della legge 19 ottobre 2017, n. 155" e s.m.i.;
- l'impresa beneficiaria ai fini della definizione del perimetro di impresa unica, ove applicabile, dovrà sottoscrivere una dichiarazione, ai sensi del DPR 445/2000, che informi sui legami ai sensi dell'art. 2 paragrafo 2 lett. c) e d) del Regolamento (UE) 2831/2023;
- l'impresa beneficiaria dovrà attestare di non essere impresa che si trovano in stato di liquidazione giudiziale, concordato liquidatorio, concordato semplificato, liquidazione controllata o in qualsiasi altra procedura estintiva equivalente secondo la normativa vigente di diritto interno di cui al Decreto legislativo n.14 del 12 gennaio 2019 "Codice della crisi d'impresa e dell'insolvenza in attuazione della legge 19 ottobre 2017, n. 155" e s.m.i.;
- qualora la concessione del contributo comporti il superamento dei massimali stabiliti, sulla base di quanto risultante nel Registro nazionale Aiuti, al soggetto richiedente sarà proposta la riduzione del finanziamento al fine di restare entro i massimali previsti, ai sensi del comma 4 dell'art. 14 del D.M. 31 maggio 2017 n. 115;

VALUTATO CHE gli aiuti finalizzati alla realizzazione di impianti di videosorveglianza

e sicurezza del territorio (nuova installazione o revamping), potenziamento connessione dati e collegamenti fisici, saranno inquadrati ai sensi del Regolamento (UE) n. 2831/2023 del 13 dicembre 2023 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione Europea agli aiuti «de minimis»;

CONSIDERATO che i contributi previsti per il progetto di cui sopra, qualora inquadrati ai sensi del Regolamento (UE) n. 651/2014, non saranno concessi:

- ai soggetti che svolgono attività nei settori esclusi di cui all'art. 1 del Regolamento (UE) 651/2014;
- alle imprese in difficoltà ai sensi dell'art. 2 par. 1 punto 18 del Regolamento (UE) n. 651/2014, ove applicabile, e previa acquisizione di autocertificazione ex d.p.r 445/2000;
- non saranno erogati alle imprese che sono state destinatarie di ingiunzioni di recupero pendente per effetto di una decisione di recupero adottata dalla Commissione europea ai sensi del Reg. (UE) n. 2015/1589 in quanto hanno ricevuto e successivamente non rimborsato o non depositato in un conto bloccato aiuti che lo Stato è tenuto a recuperare in esecuzione di una decisione di recupero adottata dalla Commissione Europea;

CONSIDERATO inoltre che, in caso di inquadramento in Regolamento UE n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014 e s.m.i. che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato, i contributi saranno concessi nel rispetto dei principi generali previsti dagli articoli 1 (campi di applicazione), art. 2 (definizioni), art. 4 (soglie di notifica), 6 art. 5 (trasparenza degli aiuti), art. 6 (effetti di incentivazione), art. 7 (Intensità di aiuto e costi ammissibili), art. 8 (Cumulo), art. 9 (pubblicazione e informazione), art. 11 (relazioni) e art. 12 (controllo) del medesimo Regolamento e nell'alveo degli articoli:

- art. 36bis (Aiuti agli investimenti in infrastrutture di ricarica o di rifornimento), con riferimento ai par. 3, 6, 8, 9, 12,13;
- art. 38 (Aiuti agli investimenti per misure di efficienza energetica diverse da quelle relative agli edifici), con riferimento ai par. 2-ter, 3-ultimo periodo, 4, 6, 8;
- art. 41 (Aiuti agli investimenti per la promozione di energia da fonti rinnovabili, di idrogeno rinnovabile e di cogenerazione ad alto rendimento), par. 5, 6, 7;
- art. 46 (Aiuti agli investimenti per teleriscaldamento e di teleraffreddamento efficienti sotto il profilo energetico), con riferimento ai par. 6, 7, 8;
- art. 48 (Aiuti agli investimenti per le infrastrutture energetiche), con riferimento ai par. 2, 3, 4, 5;
- art. 56 (Aiuti agli investimenti per le infrastrutture locali), con riferimento ai par. 3, 4, 5, 6;

DATO ATTO che il Dirigente pro tempore della Struttura Attrazione investimenti e reti europee della Direzione Generale Sviluppo Economico, tramite i propri uffici, per la scheda progettuale *Lodigiano Terra di Opportunità e Nuovi Investimenti*, provvederà a:

- assicurare il corretto utilizzo del Registro Nazionale Aiuti in fase di verifiche propedeutiche alla concessione ed erogazione;
- utilizzare il Registro Nazionale aiuti secondo la procedura indicata nel richiamato D.M. 31 maggio 2017, n. 115 e s.m.i., artt. 8 e ss.;
- effettuare l'attività di istruttoria ex Regolamento (UE) n. 651/2014 garantendo l'alimentazione del Registro Nazionale Aiuti di cui al D.M. 31/05/2017, n. 115;

STABILITO inoltre di demandare per la scheda progettuale *Lodigiano Terra di Opportunità e Nuovi Investimenti* al Dirigente pro tempore della Struttura Attrazione investimenti e reti europee della Direzione Generale Sviluppo Economico, di:

- trasmettere alla Commissione Europea, ai sensi dell'art. 11 del Regolamento (UE) n. 651/2014, le informazioni sintetiche richieste nel modulo tipo di cui all'allegato II dello stesso regolamento, utilizzando l'apposita applicazione informatica della Commissione (SANI 2), relative alle misure di aiuto di cui al presente provvedimento, ai fini della registrazione dell'aiuto da parte della Commissione Europea e della pubblicazione sul sito web della Commissione;
- dare attuazione agli aiuti di cui al presente atto solo a seguito della conclusione favorevole della procedura di comunicazione in Commissione Europea, ai sensi dell'art. 11 del regolamento (UE) n. 651/2014;
- attuare ogni misura necessaria, comunicandola per tempo ai beneficiari del contributo, in caso di comunicazione e/o rilievi da parte della Commissione Europea in merito all'applicazione del regolamento citato;

PRECISATO che, qualora l'intervento rivesta carattere di aiuto di Stato, si applicherà il «de minimis» o il GBER a scelta del beneficiario, ma l'Amministrazione si riserva la facoltà di modificare d'ufficio l'inquadramento nel corso dell'istruttoria in caso si rendesse necessario;

ACQUISITO il parere del Comitato di Valutazione Aiuti di Stato di cui al decreto del Segretario Generale n. 8804 del 10 giugno 2024 ex DGR n. XII/2340 del 20 maggio 2024 "VII Provvedimento Organizzativo 2024", che si è espresso favorevolmente nella seduta del 06.05.2025;

RITENUTO in conclusione di approvare lo schema di Accordo Quadro di Sviluppo Territoriale per la provincia di Lodi "LODIGIANO INNOVATIVO E PROTAGONISTA" (Allegato A), promosso con DGR XII/1794/2024, unitamente al Documento Strategico e relative schede progettuali, Allegato B, dando atto che lo schema di AQST e relativi allegati sono stati trasmessi a tutti i rappresentanti degli enti interessati che provvederanno alla formale sottoscrizione digitale dell'accordo e che lo stesso sarà definitivamente approvato con DPGR pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia;

PRESO ATTO che l'UTR di Lodi è il soggetto responsabile dell'attuazione dell'intero AQST, con la supervisione ed il supporto della Direzione Centrale Programmazione e Relazioni Esterne;

PRESO ATTO che per ciascuna singola progettualità è indicato il soggetto attuatore responsabile della sua realizzazione come da schede di progetto allegate al "Documento Strategico" parte integrante e sostanziale della presente delibera - Allegato B;

RITENUTO di procedere alla costituzione del Collegio di Vigilanza, così come previsto dall'art. 4 della L.R. n. 19/2019, presieduto dal Presidente della Regione o suo delegato, e composto dai rappresentanti dei soggetti sottoscrittori dell'accordo, che sono specificatamente la Provincia di Lodi e la Camera di Commercio di Milano Monza Brianza e Lodi, con l'eventuale partecipazione di ulteriori soggetti pubblici e privati coinvolti nell'attuazione dell'AQST senza diritto di voto aderenti secondo le modalità previste nella LR 19/2019;

RITENUTO, altresì, opportuno individuare quale coordinamento della Segreteria Tecnica a supporto del Collegio di Vigilanza, in rappresentanza di Regione Lombardia, l'Ufficio Territoriale Regionale di Lodi, in continuità con il percorso già iniziato in fase di definizione dello schema di accordo;

RICHIAMATE le modalità di rendicontazione e vigilanza sull'impiego delle risorse finanziarie previste nell'allegato schema di accordo;

CONSIDERATO che le attività di comunicazione dell'AQST saranno coordinate da Regione con gli altri Enti sottoscrittori, con modalità condivise da individuarsi successivamente, evidenziando che gli interventi sono stati realizzati con il contributo di Regione Lombardia;

PRESO ATTO che l'AQST, ai sensi dell'art. 16, comma 1, lett. a), del R.R. 6/2020, assume come riferimento temporale quello di durata del P.R.S.S. della XII Legislatura Regionale, approvato con deliberazione del Consiglio Regionale n. XII/42 del 20/6/2023, che eventuali aggiornamenti o modifiche dovranno essere recepite secondo quanto previsto dalla normativa regionale vigente in materia di programmazione negoziata, in particolare all'art. 15 R.R. 6/2020, e che qualora alla fine della Legislatura regionale l'accordo risulti solo parzialmente attuato, il Collegio di Vigilanza approverà, su proposta della Segreteria Tecnica, una relazione sugli interventi e sulle opere realizzate, ancora da realizzare o completare, per le conseguenti determinazioni da parte della Giunta Regionale, a seguito dell'approvazione del PRS della nuova Legislatura, fatte salve le disposizioni di cui all'articolo 10 L.R. 19/2019;

RICHIAMATI:

- la L.R. 30 dicembre 2024, n. 23 "Bilancio di previsione 2025 – 2027";
- la L.R. 31 marzo 1978, n. 34 "Norme sulle procedure della programmazione, sul bilancio e sulla contabilità della regione" e successive modifiche e integrazioni;

- la L.R. 7 luglio 2008, n. 20 "Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale";

RICHIAMATI i provvedimenti organizzativi della XII Legislatura;

DATO ATTO che il presente atto sarà oggetto di pubblicazione nella sezione Amministrazione Trasparente del portale istituzionale di Regione Lombardia, ai sensi degli artt. 23, comma 1, lett. d), 26 e 27 del D.Lgs. n. 33/2013;

VAGLIATE ed assunte come proprie le suddette motivazioni;

A VOTAZIONE unanime espressa nelle forme di legge;

DELIBERA

1. di approvare lo schema di Accordo Quadro di Sviluppo Territoriale per la provincia di Lodi Allegato A e il Documento Strategico Allegato B, entrambi parte integrante e sostanziale della presente delibera;

2. di dare atto che alla sottoscrizione dell'AQST e agli adempimenti conseguenti provvederà il Presidente o Assessore delegato;

3. di dare atto che l'UTR di Lodi è il soggetto responsabile dell'attuazione dell'intero AQST, con la supervisione ed il supporto della Direzione Centrale Programmazione e Relazioni Esterne;

4. di individuare quale coordinamento della Segreteria Tecnica a supporto del Collegio di Vigilanza, in rappresentanza di Regione Lombardia, l'Ufficio Territoriale Regionale di Lodi;

5. di dare atto che la dotazione finanziaria di Regione Lombardia per l'AQST di cui alla presente delibera, fino ad un massimo di € 8.600.000 è suddiviso come segue:

   - schede progetto in stato definito:

     - Progetto *Lodigiano Terra di opportunità e nuovi investimenti* importo complessivo di € 2.750.000 a fondo perduto destinati esclusivamente ad investimenti pubblici, riconoscendo un contributo regionale massimo complessivo nei limiti dell'articolo 28, sexies della L.R. 34/78 delle spese effettivamente sostenute, che trovano copertura sul capitolo di spesa 14.01.203.014677 del bilancio regionale di cui € 1.000.000 nell'annualità 2026 ed € 1.750.000 nell'annualità 2027;

   - schede progetto in via di sviluppo:

➔ Progetto *Hub del sistema formazione lavoro*

Previsto un minimo di € 250.000 sino ad un massimo di € 750.000, da definirsi con successivo provvedimento, come contributo a fondo perduto per la realizzazione di progetti, da approvarsi tramite "Patti Territoriali per le competenze e per l'occupazione", che trovano copertura finanziaria a valere sui capitoli 015715, 015716, 015717, 015718, 015719, 015720, 015721, 015722, 015723, annualità 2025, suddiviso come segue:

%	Importo complessivo
Regione 18%	€ 135.000,00
Stato 42%	€ 315.000,00
UE 40%	€ 300.000,00
Totale	€ 750.000,00

➔ Restanti schede progetto in via di sviluppo:
previsto sino ad un massimo di Euro 5.100.000,00 a fondo perduto destinati esclusivamente ad investimenti pubblici, riconoscendo un contributo regionale massimo complessivo nei limiti dell'articolo 28, sexies della L.R. 34/78 delle spese effettivamente sostenute, che trova copertura sui seguenti capitoli del bilancio regionale:

- Capitolo 18.01.203.8443 per la somma di € 5.000.000 nell'esercizio finanziario 2025;
- Capitolo 10.05.203.7362 per la somma di € 100.000 nell'esercizio finanziario 2025;

6. di attuare gli interventi del progetto *Lodigiano Terra di opportunità e nuovi investimenti,* salvo quelli che non rilevano ai fini della disciplina aiuti di Stato, nel rispetto del Reg. (UE) 651/2014 parte generale, artt. da 1 a 12 e, per la parte speciale:
   - art. 36bis (Aiuti agli investimenti in infrastrutture di ricarica o di rifornimento), con riferimento ai par. 3, 6, 8, 9, 12,13;
   - art. 38 (Aiuti agli investimenti per misure di efficienza energetica diverse da quelle relative agli edifici), con riferimento ai par. 2-ter, 3-ultimo periodo, 4, 6, 8;
   - art. 41 (Aiuti agli investimenti per la promozione di energia da fonti rinnovabili, di idrogeno rinnovabile e di cogenerazione ad alto rendimento), par. 5, 6, 7;

- art. 46 (Aiuti agli investimenti per teleriscaldamento e di teleraffreddamento efficienti sotto il profilo energetico), con riferimento ai par. 6, 7, 8;
- art. 48 (Aiuti agli investimenti per le infrastrutture energetiche), con riferimento ai par. 2, 3, 4, 5;
- art. 56 (Aiuti agli investimenti per le infrastrutture locali), con riferimento ai par. 3, 4, 5, 6;

o, a scelta del beneficiario nel rispetto del Regolamento (UE) n. 2831/2023 del 13 dicembre 2023 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione Europea agli aiuti «de minimis» e in particolare gli artt. 1 (Campo di applicazione), 2 (Definizioni ed in particolare la nozione di impresa unica), 3 (Aiuti de minimis), 5 (Cumulo), 6 (Monitoraggio e comunicazione) nonché di demandare a successivi provvedimenti la verifica rispetto all'assoggettabilità alla normativa in materia di aiuti di Stato delle restanti schede progettuali di cui al Documento Strategico Allegato B;

7. per il progetto *Lodigiano Terra di Opportunità e Nuovi Investimenti*, di demandare al Dirigente pro tempore della Struttura Attrazione investimenti e reti europee della Direzione Generale Sviluppo Economico, di:
   - trasmettere alla Commissione Europea, ai sensi dell'art. 11 del Regolamento (UE) n. 651/2014, le informazioni sintetiche richieste nel modulo tipo di cui all'allegato II dello stesso regolamento, utilizzando l'apposita applicazione informatica della Commissione (SANI 2), relative alle misure di aiuto di cui al presente provvedimento, ai fini della registrazione dell'aiuto da parte della Commissione Europea e della pubblicazione sul sito web della Commissione;
   - dare attuazione agli aiuti di cui al presente atto solo a seguito della conclusione favorevole della procedura di comunicazione in Commissione Europea, ai sensi dell'art. 11 del regolamento (UE) n. 651/2014;
   - attuare ogni misura necessaria, comunicandola per tempo ai beneficiari del contributo, in caso di comunicazione e/o rilievi da parte della Commissione Europea in merito all'applicazione del regolamento citato;

8. di disporre la pubblicazione del presente atto ai sensi dell'art. 23, comma 1, 26 e 27 D.Lgs. 33/2013.

IL SEGRETARIO
RICCARDO PERINI

Atto firmato digitalmente ai sensi delle vigenti disposizioni di legge.

Regione Lombardia

Ufficio Territoriale Regionale

Lodi

Documento strategico



Accordo Quadro di Sviluppo Territoriale di Lodi

www.regione.lombardia.it

Il percorso dell'AQST Lodi

"Lodigiano innovativo e protagonista"

1. Introduzione all'Accordo Quadro di Sviluppo Territoriale per la provincia di Lodi 3
2. Il metodo di lavoro 4
3. I Tavoli di confronto locale 7

1 - Il Lodigiano Connesso 7

2 - Lodigiano al Servizio dei Cittadini 11

3 - Il Lodigiano Terra di Conoscenza 14

4 - Il Lodigiano Terra di Impresa e di Lavoro 17

5 Il Lodigiano Green 19

6 - Il Lodigiano Attrattivo 22

4. Verso la sottoscrizione dell'Accordo 25
5. Gli impatti sul territorio 25

ALLEGATO 1: Progetto strategico "Lodigiano connesso, territorio di innovazione"

ALLEGATO 2: Progetto strategico " Sostegno all'autonomia degli anziani nel lodigiano"

ALLEGATO 3: Progetto strategico "Progetto Hub del Sistema Formazione Lavoro"

ALLEGATO 4: Progetto strategico " Lodigiano terra di opportunità e nuovi investimenti"

ALLEGATO 5: Progetto strategico "Le Vie dell'acqua"

ALLEGATO 6: Progetto strategico "Incremento attrattività del lodigiano"

1. Introduzione all'Accordo Quadro di Sviluppo Territoriale per la provincia di Lodi

Il Piano Regionale di Sviluppo Sostenibile (PRSS) della XII legislatura promuove attraverso il Pilastro 7 lo sviluppo dei territori lombardi, con la finalità di accrescerne le potenzialità e ridurne gli squilibri, assicurando una risposta efficace alle esigenze di sviluppo sostenibile, a partire dalle aree urbane. In particolare, l'obiettivo 7.3.1 "Promuovere lo sviluppo territoriale anche tramite gli strumenti della programmazione negoziata" prevede la sottoscrizione di 12 nuovi Accordi Quadro di Sviluppo Territoriale (AQST) entro il 2027, finalizzati a incentivare uno sviluppo sostenibile del tessuto locale, attraverso un coordinamento dell'azione pubblica degli enti sottoscrittori, mediante il raccordo, la razionalizzazione e l'integrazione delle risorse, la valorizzazione degli investimenti, anche privati, coerenti con le finalità dell'Accordo.

L'AQST è stato individuato quale strumento di programmazione negoziata più idoneo a dare risalto all'azione di governance della Regione e alla territorializzazione della programmazione regionale, intesa quale volontà di accrescere la partecipazione delle realtà locali alla stessa, offrendo una lettura territoriale delle politiche regionali declinate nel PRSS, attuata anche attraverso le sedi di confronto quali importanti momenti di individuazione e di attuazione degli interventi.

L'obiettivo dell'AQST consiste nel favorire un coordinamento efficace, sia tra le istituzioni pubbliche che tra il settore pubblico e quello privato, con l'intento di garantire un approccio unificato e collaborativo. Sostiene l'implementazione di strategie che rispondono alle specifiche necessità delle comunità locali, assicurando che le iniziative siano rilevanti e ben indirizzate. Promuove la razionalizzazione e l'integrazione delle risorse, puntando all'efficacia degli interventi. Assicura che gli investimenti siano in linea con gli obiettivi individuati, massimizzando il ritorno sulle risorse impiegate.

In questo ambito, **il territorio lodigiano è stato il primo** ad attivare gli strumenti e gli approcci necessari per sviluppare il percorso di promozione dell'Accordo**.**

Il passo iniziale è consistito nella mappatura delle progettualità e degli ulteriori strumenti passati ed in essere sul territorio, tramite il lavoro di ricostruzione svolto da parte dell'Ufficio Territoriale Regionale di Lodi. Tra le diverse attività mappate, si sono tenute in particolare considerazione le istanze emerse dai due tavoli tematici "Mobilità Dolce" e "Patrimonio Culturale e Territoriale", scaturiti dalle riunioni con gli enti SIREG del 2022.

In secondo luogo, dato che il coinvolgimento attivo del partenariato territoriale costituisce la cifra distintiva dell'AQST, l'UTR di Lodi ha avviato un processo di consultazione preliminare dei portatori di interesse, convocando Sindaci e stakeholders chiamati a esprimere necessità e idee in due tavoli tenutisi tra giugno e luglio 2023. Le attività di confronto sono state avviate con la convocazione, il 30 giugno 2023, del primo Tavolo Territoriale aperto ai soggetti portatori di interesse del territorio, ed il 7 luglio 2023 del primo Tavolo Territoriale dedicato ai Sindaci e agli Amministratori Locali.

I tavoli hanno confermato le modalità di sviluppo dell'Accordo, focalizzate nell'imprimere una direzione di lavoro condivisa basata su una visione di area territoriale ampia e di orizzonte a medio-lungo termine. La costruzione di una visione condivisa tra istituzioni, stakeholder ed Amministratori rappresenta infatti la chiave per affrontare in maniera strategica, sistematica ed efficace, precise linee di indirizzo per il raggiungimento di obiettivi che, a livello di singoli Comuni o porzioni di territorio, non possono esplicare al meglio il proprio potenziale.

Il confronto preliminare ha condotto alla predisposizione di documenti programmatici e di indirizzo, confluiti nella **Delibera Regionale n. XII/1794 di promozione dell'Accordo**, approvata dalla Giunta

regionale nella seduta **del 29 gennaio 2024**, che hanno permesso di mettere a fuoco la realtà del territorio e le sue esigenze.

Si è pertanto proceduto alla costituzione del Comitato per l'Accordo, così come previsto dall'art. 4 della L.R. n. 19/2019, presieduto dal Presidente della Regione e composto dai soggetti del partenariato territoriale che hanno espressamente manifestato interesse alla sottoscrizione dell'Accordo: la Provincia di Lodi e la Camera di commercio Milano Monza Brianza Lodi.

Il Comitato per l'Accordo si è riunito formalmente per la prima volta il 22 marzo 2023 ed ha nominato i componenti della Segreteria Tecnica a supporto del Comitato stesso.

Al primo incontro è seguito un secondo in data 13 dicembre 2024 nel quale i partecipanti hanno approvato all'unanimità il cronoprogramma relativo all'iter per arrivare alla sottoscrizione dell'AQST, riservata ai Componenti del Comitato, e la possibilità di costituzione di un Tavolo Permanente di monitoraggio trimestrale, composto dal Comitato per l'Accordo già operante e dai soggetti attuatori dei progetti.

Nell'ultimo incontro del 13 maggio 2025 è stata approvata l'ipotesi di Accordo con i suoi allegati parte integrante dello stesso.

2. Il metodo di lavoro

Per garantire il raggiungimento degli ambiziosi obiettivi dell'AQST quale strumento di programmazione negoziata, risulta di fondamentale importanza il coinvolgimento, all'interno del processo decisionale, anche nelle fasi successive la DGR di promozione, di un partenariato esteso a tutti gli attori chiave a livello locale, provinciale e regionale, sia pubblici che privati, che siano protagonisti dei momenti di confronto e delle scelte strategiche per il territorio provinciale che confluiscono nell'ipotesi di Accordo.

La base di partenza per il confronto territoriale è stata la raccolta di proposte progettuali dei diversi attori lodigiani, propedeutica alla definizione della delibera di promozione dell'Accordo. Fin da subito, il territorio ha dimostrato un alto grado di coinvolgimento nel percorso, che ha portato alla raccolta di 59 schede contenenti altrettante proposte progettuali.

Questa prima fase di raccolta delle istanze da parte degli enti portatori di interesse del territorio è stata seguita da una seconda fase di analisi preparatoria e razionalizzazione delle proposte, con l'obiettivo di raccordare le schede all'interno di una visione di sviluppo del territorio nel medio-lungo periodo. In particolare, le proposte sono state ricomprese in sei macro ambiti di intervento in linea con il PRSS, in un'ottica di ottimizzazione e integrazione sul medio e lungo termine.

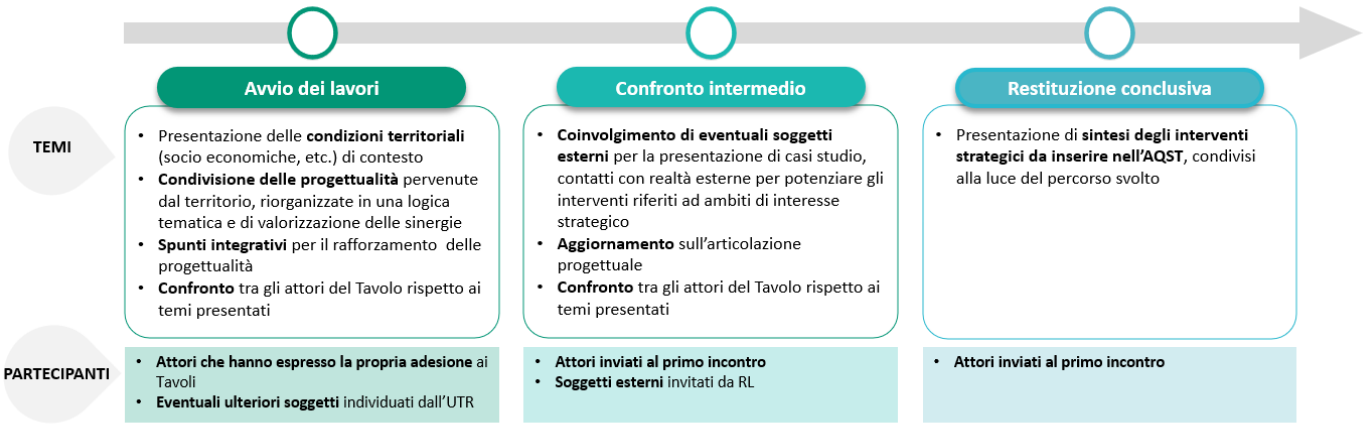
In esito alla delibera di promozione, sono stati quindi costituiti sei Tavoli di confronto locale, formati in primo luogo dagli attori che hanno condiviso le proposte progettuali, ma estesi anche a tutti gli eventuali portatori di interesse .

Le tematiche definite per ciascuno dei sei tavoli sono allineate ai filoni tematici e agli obiettivi strategici già definiti all'interno della delibera di promozione: "Il Lodigiano connesso"; "Il Lodigiano a servizio dei cittadini"; "Il Lodigiano terra di conoscenza"; "Il Lodigiano terra di impresa e lavoro"; "Il Lodigiano Green"; "Il Lodigiano attrattivo". Tutti insieme i sei ambiti vogliono concorrere alla definizione di una visione integrata.

Dal punto di vista operativo, ciascuno dei Tavoli è stato gestito mediante fasi distinte di **Avvio dei lavori, Confronto intermedio** e **Restituzione conclusiva**, che si sono concretizzate in due o più incontri a seconda delle esigenze di ciascun Tavolo. La prima fase di avvio ha stimolato la discussione del Tavolo

mediante la raccolta di informazioni di natura socioeconomica per una comprensione approfondita del contesto di ciascun filone tematico, e la costruzione di un dialogo costruttivo. Ciò ha stimolato anche la condivisione di ulteriori schede e proposte progettuali, integrate nella visione strategica di ciascun Tavolo, delineata dalla prima fase. A partire dal focus portante sviluppato nel primo confronto, i temi di interesse sono stati ulteriormente approfonditi nei momenti di confronto intermedio, anche attraverso il coinvolgimento di esperti esterni, secondo un approccio che valorizzasse le sinergie e il raccordo tra le progettualità singole che sono state il punto di partenza di ciascun Tavolo, con l'obiettivo di arrivare a definire gli intenti strategici dei singoli percorsi, da concretizzarsi in un'unica progettualità talvolta composta da più azioni. Quest'ultima proposta è stata quindi nuovamente condivisa con gli stakeholder nell'ambito della restituzione conclusiva, con l'obiettivo di integrare eventuali spunti finali e ambiti di miglioramento, nonché confermare con il territorio che la progettualità strategica individuata rispondesse alle esigenze espresse.

Il coinvolgimento degli stakeholder e successivamente delle Direzioni Generali di Regione Lombardia è garantito con le modalità più opportune anche nelle fasi successive, con l'obiettivo facilitare il confronto e l'emersione di sinergie e interazioni, in coerenza con le vocazioni territoriali e le finalità del PRSS.



AQST, opportunità per la definizione di una programmazione strategica territoriale condivisa

Il percorso attivato per la promozione e l'approvazione dell'Accordo Quadro di Sviluppo territoriale ha rappresentato per il Lodigiano un'opportunità significativa e finora raramente sperimentata, non soltanto in quanto orientata alla definizione degli obiettivi di sviluppo e alla selezione delle progettualità da ricomprendere nell'Accordo stesso, ma anche in quanto occasione privilegiata per delineare una visione condivisa delle prospettive del territorio, a partire dai suoi numerosi punti di forza e dalla consapevolezza dei gap ancora da colmare.

I soggetti locali, già certamente abituati al confronto, ma perlopiù dedicato ad ambiti specifici e esercitato sulla base delle rispettive competenze, sono stati chiamati, invece, a mettere a fuoco la vocazione del loro territorio, a partire dalla sua identità, individuando temi e bisogni emergenti, priorità e filoni comuni di lavoro.

I soggetti partecipanti ai Tavoli – pubblici e privati – hanno messo a fattor comune il proprio patrimonio di conoscenze, superando l'interesse locale o specifico a favore di un approccio corale.

L'adesione a tutte le fasi del percorso, spesso assicurata sia dagli enti pubblici sia dagli attori locali attraverso la partecipazione delle rappresentanze di vertice, unitamente al consistente novero di soggetti coinvolti e all'elevato numero di incontri organizzati (oltre 60, tra Tavoli tematici, momenti di restituzione, sedute degli organismi formalmente individuati), danno la misura del valore riconosciuto dal partenariato locale al metodo utilizzato, prima ancora che allo strumento e ai suoi contenuti.

Nell'ambito di questo percorso l'Ufficio Territoriale Regionale ha svolto un ruolo fondamentale a supporto della regia regionale: da punto di riferimento per una serie di attività e funzioni di natura tecnica e amministrativa (sportello al pubblico, autorità idraulica, etc.), l'UTR ha saputo trasformarsi anche in un luogo "aperto" alle istituzioni e agli stakeholder locali, offrendosi come spazio di incontro e di lavoro, in cui fare sintesi dei punti di vista e delle istanze progettuali, a favore di una programmazione strategica comune.

L'investimento sulle proprie risorse umane ha permesso all'UTR di affiancare alle competenze consolidate un rinnovato impulso in materia di programmazione negoziata, che si è espresso sia nello svolgimento delle attività operative – dalla cura e preparazione degli incontri e dei relativi materiali all'individuazione degli stakeholder interessati - sia, con sempre maggiore efficacia, nella gestione degli esiti degli incontri, nel raccordo tra i diversi attori e nell'evoluzione delle proposte progettuali, in collaborazione e con il supporto della U.O. Programmazione, delle Direzioni Generali interessate e degli enti SIREG coinvolti.

3. I Tavoli di confronto locale

1 - Il Lodigiano Connesso

Il "Lodigiano connesso" è un filone tematico prioritario per lo sviluppo del territorio provinciale, declinato secondo due principali tematiche: la digitalizzazione, con particolare riferimento alla connettività veloce su tutto il territorio provinciale, e le infrastrutture per la mobilità.

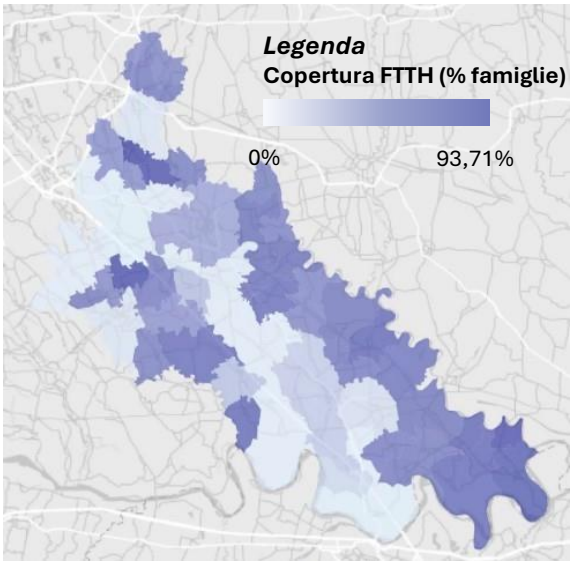
Rispetto al tema della digitalizzazione, il livello di infrastrutturazione digitale del territorio è stato valutato prendendo in considerazione le tecnologie di rete maggiormente utilizzate e all'avanguardia:

1. Le reti di connettività fissa e mobile (FTTH – Fiber-To-The-Home, FTTC - Fiber-To-The-Cabinet, Wi-Fi e 5G);
2. Le reti di sensori e le reti Internet-of-Things (IoT).

La distinzione non è meramente tecnologica, infatti il primo punto - l'infrastruttura di connettività – rileva principalmente gli investimenti effettuati dagli operatori legati alle telecomunicazioni, mentre il secondo punto, con particolare riferimento alla diffusione dell'IoT, dipende principalmente dal grado di digitalizzazione delle altre tipologie di infrastrutture presenti sul territorio (quali ad esempio, reti di trasporto, reti energiche, reti ambientali) e pertiene per la maggior parte agli investimenti delle utilities. Pertanto, l'analisi di partenza misura sia la diffusione delle infrastrutture di telecomunicazione e broadband, sia il grado di digitalizzazione delle altre infrastrutture presenti sul territorio, fornendo una visione allargata dei fattori tecnologici abilitanti dello sviluppo.

In generale, la provincia di Lodi presenta dei valori di infrastrutturazione digitale complessivamente buoni, superiori alla media italiana. I punti di forza riguardano in particolare la copertura FTTC, quella 5G e soprattutto la diffusione della sensoristica, riconducibile principalmente al buon livello di digitalizzazione delle utilities sul territorio.

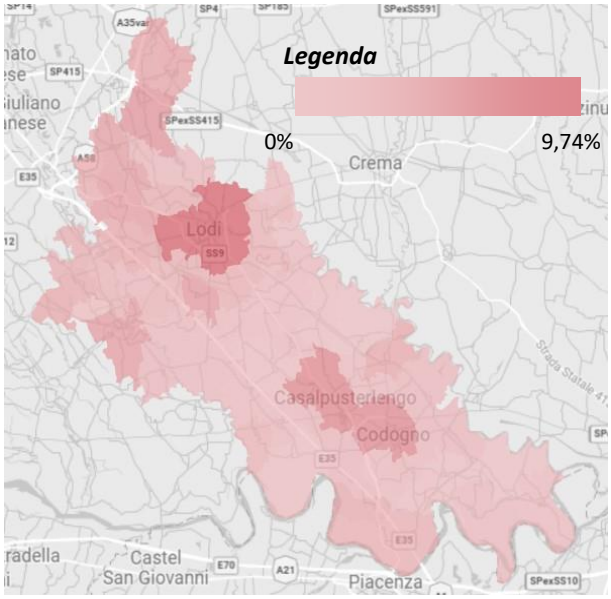
D'altra parte, l'analisi evidenzia alcuni punti di debolezza nella copertura FTTH e Wi-Fi, probabilmente in conseguenza della limitata vocazione turistica della provincia, se comparata con il resto della penisola. Dai rilievi effettuati risulta che la provincia di Lodi ha un tasso di copertura di rete FTTH del 30%, in linea con la media regionale, che varia dal 22% al 49%, secondo i dati di AGCOM. Tuttavia, la diffusione di banda larga sul territorio non è ugualmente capillare ed è limitata a un terzo delle famiglie lodigiane. Infatti, osservando l'indicatore sul tasso di famiglie che risiedono in una zona servita da una rete ad alta capacità (FTTH), la provincia di Lodi si posiziona tra le più arretrate a livello regionale.



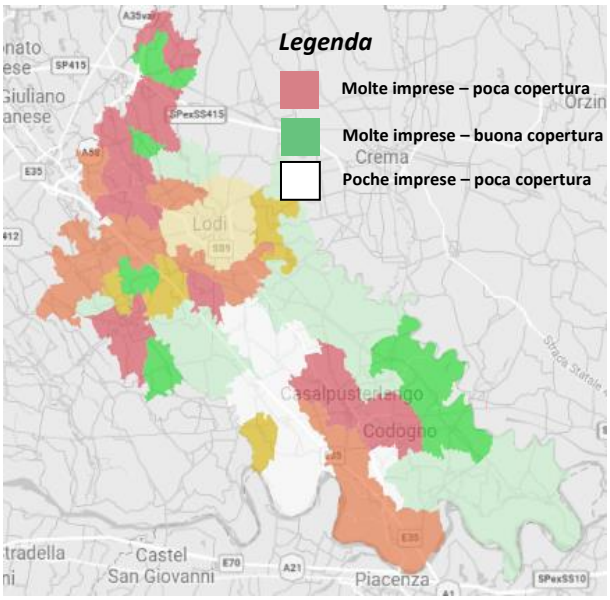
Copertura di rete FTTH (Fiber To The Home)

Il tema della connettività assume un valore strategico, non solo perché è in grado di orientare future scelte di residenzialità, ma anche perché rappresenta un fattore di attrazione di nuovi investimenti. Tale disomogeneità si riflette, infatti, anche sull'infrastrutturazione digitale del sistema produttivo, fortemente distribuito sul territorio, e che non sempre trova la disponibilità delle coperture di ultima generazione necessarie per ottenere performance di alto livello: per esempio, nei settori produttivi trainanti dell'economia lodigiana, una quota di sedi tra il 45% e il 60% - a seconda del settore preso a riferimento - è localizzata in Comuni a bassa o nulla copertura FTTH. Ciò si traduce nell'esigenza di avviare interventi puntuali volti

all'implementazione della potenzialità del territorio dal punto di vista digitale, al fine di rendere il tessuto imprenditoriale lodigiano più performante e competitivo.



% imprese del settore ATECO 49 nel Comune sul totale imprese della provincia



Diffusione unità locali e copertura FTTH

Con riferimento al secondo macro-tema, il territorio della provincia di Lodi ha storicamente svolto la funzione strategica di collegamento tra Milano e l'Emilia, evidenziando l'importanza di adeguate e diffuse infrastrutture di mobilità lungo tutto il territorio. I principali assi di collegamento sono gli assi autostradali (A1, SS9 «Via Emilia» e la TEEM (Tangenziale Est Esterna di Milano) A58, che collega le autostrade A1, A4 e A35) e le corse autostradali parallele (Milano-Lodi A1). A questi si aggiunge il Trasporto Pubblico locale su ferro (ferrovia Milano-Bologna, Piacenza e altre città emiliane, il TAV, la linea suburbana S1 che collega Lodi a Saronno attraverso il passante ferroviario milanese, oltre alla linea Pavia - Cremona Mantova, passante per Codogno). Di particolare rilevanza e in forte fase di sviluppo è il tema della mobilità dolce, con il territorio che presenta un "sistema ciclabile integrato" che supera i 400 km, in grado di fornire una buona intermodalità con altri mezzi di trasporto e con le reti ciclabili delle Province limitrofe.

Il Tavolo ha quindi inizialmente condiviso di far convergere le proposte progettuali emerse dal territorio su due obiettivi principali:

- sviluppare le infrastrutture di telecomunicazione;
- potenziare la rete viaria/ferroviaria e della mobilità dolce.

Il confronto con il territorio

Digitalizzazione

Il primo incontro, che si è tenuto il 7 giugno 2024, ha indirizzato il Tavolo verso lo sviluppo del primo filone, che ha messo in evidenza il progetto presentato da Assolombarda "Connessioni digitali per la competitività", finalizzato all'implementazione della connettività digitale veloce su tutto il territorio.

Tenuto conto della mappatura delle infrastrutture digitali e della connettività del territorio lodigiano, è stato possibile puntare all'obiettivo strategico del potenziamento della digitalizzazione, in un'ottica di sviluppo economico per il distretto industriale lodigiano, nell'interesse di renderlo più performante e competitivo. L'ambizione comune converge sull'esigenza di garantire una maggiore stabilità al distretto industriale lodigiano in termini di copertura.

Dal Tavolo di confronto è emersa quale proposta finale l'organizzazione di un incontro con la filiera della digitalizzazione, coinvolgendo i provider e gli enti pubblici presenti sul territorio per discutere soluzioni e innovazioni, con l'obiettivo di rendere il Lodigiano il territorio più digitalizzato della Lombardia.

Nell' incontro del 4 ottobre 2024 sono stati coinvolti direttamente i principali provider attivi sul territorio e al contempo è stato rimarcato il ruolo fondamentale degli enti locali che agiscono all'interno del percorso. Gli interventi al Tavolo hanno dimostrato un'attiva partecipazione e uno spiccato interesse per il comune obiettivo di proporre un'offerta infrastrutturale innovativa per il territorio provinciale.

Telecom Italia ha delineato le caratteristiche tecniche di alcune strumentazioni digitali, come la cosiddetta "fixed wireless access", che potrebbero essere sfruttate anche a fini produttivi, ad esempio in ambito agricolo per ciò che concerne la "smart colture", trattandosi di strumenti che operano una congiunzione tra connessione fissa e mobile. L'intervento di Vodafone S.p.A. ha messo in rilievo la necessità di individuare un soggetto aggregatore in grado di far conoscere alle imprese e di confrontarsi con esse sulle potenzialità delle nuove tecnologie, anche ricordando l'imprescindibilità dei servizi di sicurezza in rete. Inwit ha descritto la propria attività a supporto di tutti gli operatori mobili, evidenziando l'importanza delle proprie infrastrutture per dare un contributo alla realizzazione di una "smart city", nello specifico monitorando i sistemi di protezione del territorio, ad esempio per prevenire incendi o alluvioni, e ha sollevato l'esigenza di attivare strumenti di semplificazione normativa, già previste dal Codice delle comunicazioni elettroniche, che contribuirebbero a velocizzare una burocrazia ostativa nei riguardi dello svolgimento dei lavori infrastrutturali. Tra gli interventi, quello di Open Fiber ha rimarcato il ruolo fondamentale della fibra come strato-base per accedere a vari servizi, quali lo smart working, la telemedicina e la didattica a distanza, raccogliendo il favore di Fibercop, che prevede di sviluppare sul territorio un piano autonomo che consentirà di coprire tutte le aree oggetto di interesse da parte degli operatori privati. Sul piano degli enti pubblici, in particolare Confartigianato ha acceso i riflettori sulle aree produttive ad alta intensità, ponendo l'accento sullo sviluppo dell'identità digitale anche delle microimprese.

A seguito del confronto del partenariato, pertanto, sono state avanzate alcune richieste specifiche utili all'individuazione del fabbisogno del territorio limitatamente al settore d'interesse e a delineare i punti di forza che caratterizzeranno il progetto strategico che confluirà nell'AQST: attraverso un impegno comune, è risultato fondamentale mappare le infrastrutture digitali da parte di Assolombarda, anche al fine di organizzare un incontro con coloro che pianificano gli interventi, condividere il progetto di pianificazione territoriale degli operatori e pubblicizzare i servizi disponibili e che verranno implementati sul territorio.

Infrastrutture e mobilità

Il primo incontro, del 19 luglio 2024, ha concentrato l'attenzione del Tavolo sui collegamenti fisici del territorio della provincia di Lodi. Il Tavolo, occasione di confronto tra Regione Lombardia e il territorio provinciale, ha riferito lo stato dell'arte dei lavori infrastrutturali nel lodigiano, attraverso gli interventi e le proposte di ANAS, RFI e Trenord.

L'intervento di ANAS ha illustrato lo stato dei lavori relativi alla SS9, in particolare alla variante di Casalpusterlengo, intervento rispetto al quale i lavori proseguono senza criticità secondo

cronoprogramma e la cui conclusione è prevista per ottobre 2025; alla messa in sicurezza dell'incrocio della Faustina a Lodi, il cui progetto esecutivo e il relativo avvio della gara dovrebbero concretizzarsi nel mese di dicembre; all'ingresso/uscita della SS9 di Secugnago; al tratto che collega S. Rocco al Porto a Piacenza (le cosiddette "curve della morte").

Rispetto allo stato di avanzamento degli interventi di natura ferroviaria, RFI ha riferito sul raddoppio della tratta Codogno-Mantova, chiarendo che la prima parte della tratta (Codogno-Piadena) è ancora in fase autorizzativa e che occorre ora reperire i fondi con i quali avviare la fase realizzativa, mentre la seconda parte della tratta (Piadena-Mantova) è interamente finanziata e in fase di realizzazione. RFI ha poi spiegato che sono in corso di attuazione diverse iniziative relative all'intermodalità e al restyling delle stazioni, progettate in sinergia con gli enti territoriali e Regione Lombardia, in particolare a Codogno, Lodi e Casalpusterlengo.

Trenord ha ripercorso i risultati raggiunti nel corso del 2023, specificando che le linee che attraversano il Lodigiano hanno subìto una notevole modernizzazione negli ultimi due anni, dal momento che i treni che nel 2022 costituivano la parte più moderna della flotta in servizio (TSR e Vivalto) ne rappresentano oggi la più obsoleta, e tutti i treni in attività sono dotati oggi di servizi avanzati (prese USB, luci a led, WiFi, climatizzazione), con notevole miglioramento del comfort dei viaggiatori. Riguardo agli interventi in programma, si è specificata la previsione di un ulteriore aumento dei convogli sulla tratta Mantova-Cremona-Codogno-Milano, che si potrà concretizzare solo una volta completato il raddoppio della linea ferroviaria Mantova-Codogno; si prevede di garantire l'agibilità della fermata di Milano Forlanini per tutti i treni della tratta Milano Greco Pirelli-Piacenza, in modo da migliorare il collegamento con la M4 e l'aeroporto di Linate; si sta prendendo in considerazione il prolungamento della linea S12 da Melegnano, mentre risulta difficile ipotizzare un prolungamento della linea S1, già satura.

Le conclusioni del Tavolo propongono di rendere gli incontri strutturali e a media frequenza. per monitorare interventi, fornire informazioni uniformi su interventi critici e prevenire strumentalizzazioni e interpretazioni errate.

Il progetto strategico

"Lodigiano Connesso, Territorio di Innovazione" (Regione Lombardia – UTR Lodi - Direzione Generale Trasporti e Mobilità Sostenibile) – Allegato 1.

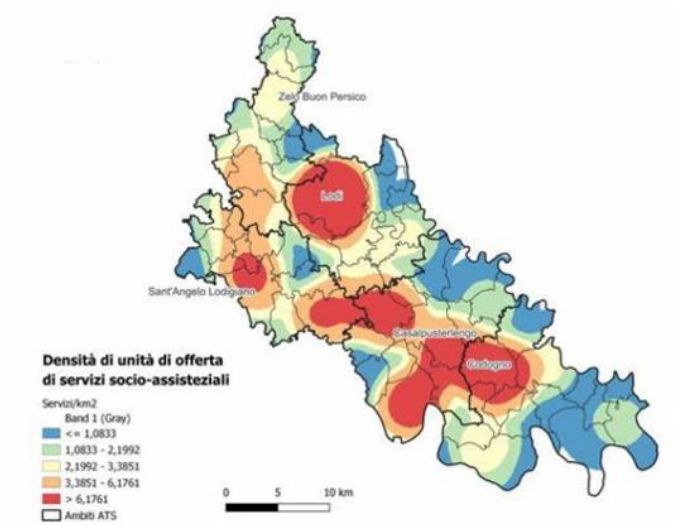
Il progetto strategico individuato con riferimento al filone della digitalizzazione, si pone l'obiettivo ambizioso di sostenere l'operatività delle imprese e aumentare l'attrattività del territorio a partire da un quadro conoscitivo esaustivo dei territori, delle aree industriali e delle imprese lodigiane con carenze di connettività digitale. Il raggiungimento di tale obiettivo è previsto mediante tre fasi consecutive:

- **Fase 1 – analisi del contesto lodigiano - mappatura della connettività**. I primi esiti già condivisi nel corso dei Tavoli saranno integrati con la mappatura delle informazioni sulla rete mobile e l'individuazione dei gap e delle aree di criticità.
- **Fase 2 – sensibilizzazione della domanda: progetto pilota.** Un cluster di imprese selezionate sarà coinvolto in analisi specifiche e in orientamenti per un piano operativo di trasformazione digitale, i cui esiti saranno condivisi in momenti di presentazione al territorio.
- **Fase 3 – pianificazione strategica e sostegno a nuovi investimenti.** Gli esiti delle prime due fasi saranno fondamentali per l'identificazione, da parte di Regione Lombardia, degli strumenti e degli schemi finanziari e procedurali utili a sostenere investimenti in tecnologie digitali che siano in linea con le esigenze espresse dalle imprese, dalla popolazione residente e dai lavoratori. Tali strumenti e schemi saranno inclusi nella definizione di un programma strategico.

Sebbene il tema infrastrutturale non sia trattato nell'AQST, il confronto con il territorio ha permesso di rafforzare il dialogo tra attori pubblici e privati.

2 - Lodigiano al Servizio dei Cittadini

Il “Lodigiano al Servizio dei Cittadini” è un filone tematico prioritario che ha come obiettivo la valorizzazione della distribuzione dei servizi socioassistenziali e sanitari per la popolazione del territorio provinciale.

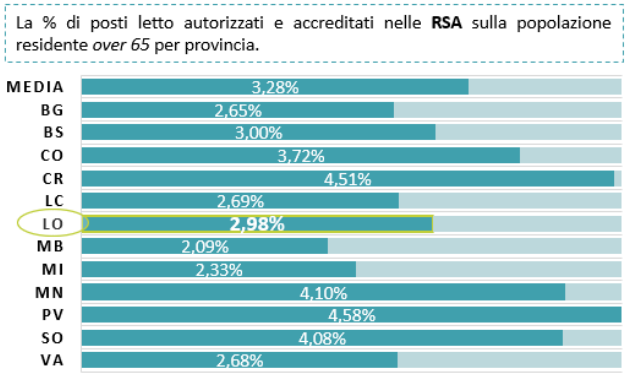


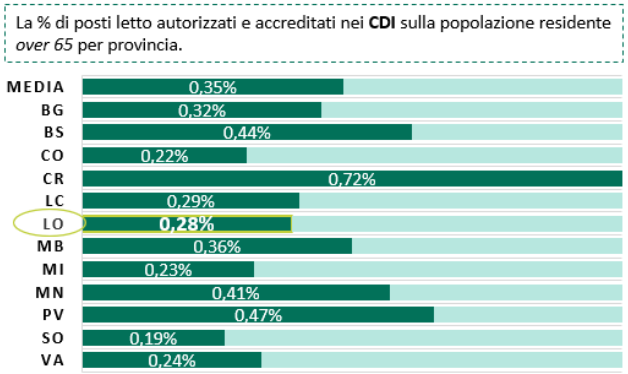
Offerta di servizi socioassistenziali nel lodigiano

La distribuzione dei servizi nella provincia di Lodi risulta essere affine alla distribuzione della densità di popolazione, con una forte concentrazione in prossimità delle centralità locali. I servizi sanitari, quali ambulatori, residenze sociosanitarie assistenziali, centri diurni, unità operative cure palliative, presidi, centri psico sociali, risultano presenti nel 40% dei Comuni del territorio. In particolare, i comuni di Lodi e Codogno si distinguono positivamente, anche per la dotazione di servizi dedicati a persone con disabilità.

Con particolare riferimento alla popolazione anziana, la popolazione over 65 residente nella provincia di Lodi è di circa 51.058 abitanti, pari al 22,4% dell’intera popolazione residente nel territorio provinciale. Tale dato risulta in linea con quello regionale, pari al 23,3% sul totale della popolazione lombarda. A ciò si aggiunge un trend di invecchiamento demografico che, riflettendo l’evoluzione registrata a livello regionale, indica un ulteriore, netto avanzamento della quota di anziani per il prossimo futuro: si stima il 31% di ultra-65enni contro il 19% di 15-34enni previsti nel 2042.

Rispetto alla disponibilità di posti accreditati presso strutture specializzate nella cura continuativa della fascia anziana di popolazione (RSA, CDI), la Provincia di Lodi si posiziona poco al di sotto della media regionale, rispettivamente con 1.299 posti letto in RSA e con 140 posti letto in CDI.





Fonte dati: ISTAT e Open Dara Regione Lombardia

Secondo i dati più recenti, la provincia di Lodi si compone di almeno due macroaree tra loro significativamente differenti: si nota una maggiore fragilità socio-territoriale della zona meridionale della provincia, che presenta un indice di accessibilità ai servizi essenziali inferiore rispetto a quello registrato nella porzione settentrionale. Analogo è, inoltre, il trend che si rileva tra le aree nodali e quelle periferiche.

Anche tenendo conto delle prospettive di sviluppo demografico, l'obiettivo prioritario che il Tavolo si è posto, è stato quello **rafforzare il raccordo tra i diversi soggetti socio-sanitari che costituiscono la rete territoriale** (Case di Comunità, Centrali Operative Territoriali e Ospedali di Comunità) e implementare i servizi e le risorse a disposizione degli enti locali della provincia, integrando i vari servizi al fine di efficientare la capacità di risposta coordinata alle crescenti e nuove richieste di intervento socio-sanitario, soprattutto nei casi di fragilità.

Gli obiettivi del Tavolo

La condivisione delle proposte progettuali emerse dal territorio converge su alcuni obiettivi principali:

- potenziare l'offerta dei servizi di domiciliarità e sanità territoriale;
- rafforzare le infrastrutture per ampliare l'offerta a supporto della residenzialità e sostegno alla fragilità;
- valorizzare ed espandere i servizi di telemedicina.

Il confronto con il territorio

Dall'incontro del 6 settembre 2024 è emersa la necessità di definire **un unico progetto di sviluppo** per l'ambito di riferimento, che coinvolga tutto il territorio provinciale e che sia in grado di rafforzare le sinergie già presenti benché poco valorizzate. Considerate le progettualità inizialmente presentate, la scelta definitiva si è orientata verso il potenziamento dell'offerta di servizi sociosanitari a favore di anziani e categorie fragili e puntando a rilanciare gli attuali progetti esistenti, anche grazie al coinvolgimento di tutti i partecipanti al Tavolo. Nell'ambito del confronto sono state descritte alcune progettualità in fase di sviluppo da parte dell'ASST di Lodi, come il Punto Unico di Accesso, ed è stato proposto il miglioramento della domotica e della telemedicina, in parte già finanziati dal PNRR, al cui potenziamento potrebbe concorrere anche l'ALER di Pavia-Lodi. A stretto contatto con l'ASST di Lodi collabora l'Ufficio di Piano – nell'ambito del Piano di zona e delle correlate progettualità – che ha posto in evidenza l'attività delle Case di Comunità e di diversi progetti, come "invecchiamento attivo", che si rivolgono sia agli anziani pienamente autosufficienti, sia a coloro che presentano alcune fragilità. In particolare, la Casa di Comunità rappresenta il nodo centrale della rete dei servizi territoriali, prevedendo un accesso integrato all'assistenza sanitaria, sociosanitaria e socioassistenziale in un luogo di prossimità per i cittadini: il Punto Unico di Accesso (PUA) consente di effettuare una valutazione multidimensionale del bisogno, provvede all'orientamento rispetto ai servizi disponibili sul territorio – consultorio, percorso di cure personalizzato, programmi di screening e prevenzione, medicina specialistica e diagnostica ambulatoriale, continuità assistenziale e guardia medica, presa in carico della cronicità fragile, punto prelievi ed al relativo accompagnamento della persona assistita semplificando i passaggi da compiere.

Tra gli ostacoli all'implementazione dei servizi sociosanitari concorrono, da una parte, le difficoltà che talvolta si presentano ai cittadini fragili in ambito di accessibilità/mobilità verso i servizi offerti dagli enti, dall'altra, le difficoltà che gli anziani riscontrano nell'uso degli strumenti informatici, con conseguenti problemi anche nell'accesso ai servizi della pubblica amministrazione. A ciò si aggiungono anche le

criticità relative all'accesso fisico alle strutture ospedaliere, come ad esempio il difficile accesso delle ambulanze al pronto soccorso dell'ospedale di Lodi, nonché la scarsità dei parcheggi nelle vicinanze dell'ospedale. Con riferimento al tema dell'accessibilità da un punto di vista meramente informatico, Regione Lombardia ha sottolineato che l'Ufficio Territoriale Regionale, tramite l'URP SpazioRegione, eroga servizi al pubblico che offrono forme di supporto ai cittadini fragili e interessati da *digital divide* nell'inserimento di pratiche online e nell'orientare alla conoscenza e all'utilizzo degli strumenti digitali, in particolare in ambito socio-sanitario, mentre l'ASST di Lodi ha evidenziato che è già stato sviluppato un progetto finalizzato a dotare le Case di Comunità di uno sportello informatico.

Gli esiti del Tavolo si sono concretizzati in alcune proposte, quali una mappatura degli interventi in corso di realizzazione da parte dei soggetti partecipanti e, più in generale, dei servizi presenti e dei bisogni che devono ancora essere soddisfatti; in secondo luogo, assicurare ai partner maggiore supporto nella realizzazione dei loro progetti, anche già avviati, relativi alle nuove tecnologie (telemedicina, domotica e intelligenza artificiale), eventualmente proponendo di integrare la rete dei servizi esistenti con interventi specifici, come ad esempio un servizio unico di risposta ai bisogni quotidiani degli anziani. Sotto il profilo dell'attrattività dei territori, Regione Lombardia ha presentato infine **Opportunity Lombardy,** un nuovo strumento in grado di aggregare in maniera più efficiente i dati relativi alle aree inattive, facilitando in tal modo la consultazione degli stessi da parte di eventuali investitori, occasione per il Tavolo di valorizzare tali aree attraverso progetti di *silver economy*.

Il progetto strategico

Sostegno all'autonomia degli anziani nel Lodigiano (ASST di Lodi) - Allegato 2.

Il progetto strategico individuato per il Tavolo è stato perfezionato grazie al coinvolgimento dell'ASST territoriale, che ne prevede la gestione coordinata in raccordo con l'ATS della Città Metropolitana di Milano. L'obiettivo è offrire una soluzione abitativa dedicata agli over 65 che conservano un sufficiente grado di autonomia e che tuttavia necessitano di un ambiente controllato e protetto per prevenire situazioni di emarginazione e disagio sociale.

L'obiettivo dell'intervento è garantire ai residenti la possibilità di vivere in modo indipendente, beneficiando, al contempo, di un ambiente più sicuro e di servizi collettivi (ad es. di ristorazione, pulizie e animazione).

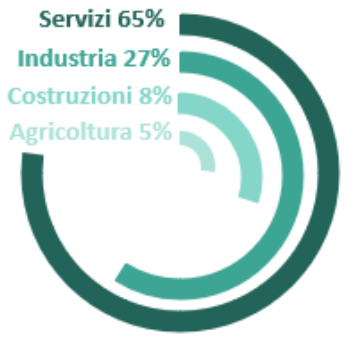
Al fine di assicurare l'offerta di servizi all'interno degli appartamenti e degli spazi comuni, unitamente ad attività e programmi specifici dedicati all'invecchiamento attivo, nonché allo scopo di garantire servizi di domotica e teleassistenza ad hoc, l'intervento dovrà dotarsi di un coordinamento con il sistema sociosanitario, le farmacie, le RSA del territorio, gli esercenti, il sistema di trasporto locale, così come con le progettualità previste dai Piani di Zona (quali, ad esempio, S.I.L.V.E.R.).

L'intervento selezionato prevede l'avvio di una sperimentazione, necessaria per codificare il servizio fortemente innovativo all'interno dell'inquadramento regionale ed articolata in alcune fasi:

- l'identificazione dell'immobile (da parte di ASST) finalizzata ad adibire a residenza e dei potenziali partner pubblici o privati interessati alla gestione del servizio;
- la creazione di una rete e di accordi specifici per l'attivazione della filiera dei servizi attorno alla residenza (farmacie, GDO, etc).

3 - Il Lodigiano Terra di Conoscenza

Il "Lodigiano Terra di Conoscenza" è un filone tematico che riconosce nel capitale umano il principale fattore per il miglioramento della competitività e della produttività del territorio provinciale, poiché incide su molteplici fronti tra loro interconnessi e complementari: scuola, formazione, università, ricerca e impresa.



Il tessuto produttivo della provincia di Lodi

Da una prima analisi, è emerso che Il tessuto produttivo della provincia – in linea con il resto della realtà lombarda – è caratterizzato per il 65% dal settore dei servizi, e per il 27% da quello manifatturiero. Tra i settori di maggiore specializzazione, tra il 2014 e il 2022 si sono distinti nel territorio provinciale, mostrando le migliori performance, le industrie alimentari, l'agroalimentare, il trasporto terrestre e il trasporto mediante condotte, il commercio al dettaglio e i lavori di costruzione specializzati.

	Addetti	Indice specializzazione	Tra i settori di specializzazione, 5 hanno mostrato le migliori performance tra il 2014 ed il 2022
INDUSTRIE ALIMENTARI	1703	2,7	+188%
COLTIVAZIONI AGRICOLE E PRODUZIONE DI PRODOTTI ANIMALI, CACCIA E SERVIZI CONNESSI	2.538	2,0	+19,8%
FABBRICAZIONE DI APPARECCHIATURE ELETTRICHE E PER USO DOMESTICO NON ELETTRICHE	1.191	2,0	
FABBRICAZIONE DI PRODOTTI CHIMICI	1.153	1,9	
TRASPORTO TERRESTRE E TRASPORTO MEDIANTE CONDOTTE	2.968	1,8	+186,9%
FABBRICAZIONE DI ARTICOLI IN GOMMA E MATERIE PLASTICHE	852	1,5	
COMMERCIO AL DETTAGLIO (ESCLUSO QUELLO DI AUTOVEICOLI E DI MOTOCICLI)	1.832	1,4	+79,5%
SERVIZI DI ASSISTENZA SOCIALE RESIDENZIALE	1.261	1,4	
LAVORI DI COSTRUZIONE SPECIALIZZATI	1.045	1,3	+73,3%

L'analisi del contesto lodigiano ha avuto quale focus il sistema formativo così come delineato allo stato attuale, con l'obiettivo di individuare – rispetto alle esigenze dei settori produttivi di maggior rilievo – gli attuali *gap* intercettabili mediante il percorso dell'AQST.

Dai rilievi effettuati, risulta che la provincia di Lodi non solo registra tassi di dispersione scolastica più alti della media regionale, ma si colloca negli ultimi posti in Lombardia per numero di Fondazioni ITS, sulle quali è fondamentale investire per attivare infrastrutture e laboratori all'avanguardia. Questa carenza si riflette nella difficoltà di reperimento delle figure professionali da parte delle imprese; nel corso del 2023 il 46,3% dei candidati è risultato di difficile reperimento; una percentuale superiore sia alla media lombarda (45,0%) sia a quella italiana (45,1%). Le maggiori difficoltà riscontrate dalle aziende riguardano il reperimento, nello specifico, di profili tecnici (riscontrato nel 2022 per quasi il 50% degli annunci), con una focalizzazione sulle mansioni amministrative, commerciali e produttive (disegno tecnico e manutenzione specialistica), cui si aggiunge la richiesta di competenze trasversali, in particolare conoscenza delle lingue, capacità di utilizzo dei sistemi informatici di ufficio e soft skills.

Sulla scuola, i maggiori punti di attenzione convergono sulla necessità di potenziare il sistema di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP), già uno degli elementi di eccellenza di Regione Lombardia, nonché sulla realizzazione di un coordinamento più efficace tra le filiere produttive, allo scopo di offrire concrete opportunità occupazionali ai giovani, intercettare quei ragazzi che non studiano né lavorano (i cosiddetti NEET, *neither in employment nor in education or training*) e assicurare

al mondo produttivo le competenze utili al suo sviluppo. Al contempo, un punto di forza è costituito dai percorsi di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS).

Gli obiettivi del Tavolo

La condivisione delle proposte progettuali emerse dal territorio converge su alcuni obiettivi principali:

- sviluppare un piano strategico per la formazione di medio/lungo periodo;
- potenziare la formazione tecnica e professionale;
- realizzare un organo permanente di monitoraggio della formazione;
- rafforzare gli strumenti di raccordo tra domanda e offerta di formazione professionale nelle filiere produttive.

Il confronto con il territorio

Il primo incontro, che si è tenuto il 12 aprile 2024, ha introdotto gli obiettivi del Tavolo, in particolare la realizzazione di un "piano strategico per la formazione" di medio/lungo periodo, a partire dalle otto progettualità presentate dai soggetti partecipanti, e di un "organo permanente di monitoraggio" del piano, ideato con l'interesse di garantire continuità al percorso prossimo all'attuazione.

Illustrata la situazione rilevata nel territorio lodigiano relativamente alla formazione, è stato possibile puntare agli obiettivi strategici di potenziamento della formazione, nonché di rafforzare la collaborazione tra i diversi enti attivi sul territorio, allo scopo di superare il *mismatch* tra formazione e richieste delle aziende.

Il secondo incontro, del 7 giugno 2024, ha permesso di approfondire i risultati dell'analisi del contesto territoriale, dai quali si è preso atto della richiesta di formazione professionale di livello secondario e post-secondario e della necessità di creare nuovi percorsi formativi. Alla luce di ciò si è convenuto alla costituzione di un Osservatorio (Hub) della Formazione e del Lavoro, in grado di mantenere costantemente in comunicazione tra loro enti della formazione e imprese.

Dal Tavolo di confronto è emersa la necessità di attivare l'Hub nel più breve tempo possibile, per avviare le attività di raccolta e armonizzazione dei dati in possesso dei vari partner, al fine di produrre un'analisi unificata dello stato dell'offerta formativa, con particolare riguardo alle sue carenze e alle soluzioni più idonee per colmarle. Il secondo passo del percorso dell'Hub consisterà nella creazione di un "catalogo" delle varie proposte formative da offrire ai giovani in età da orientamento, completo dei vari percorsi esistenti nel Lodigiano e delle imprese nelle quali sarà possibile lavorare al termine del percorso professionale, in modo tale da porre rimedio alle lacune informative di cui soffrono questi percorsi. Inoltre, l'Hub dovrà essere in grado di fornire percorsi di riqualificazione professionale anche a lavoratori adulti coinvolti in crisi aziendali, lavorando a stretto contatto con i Comuni.

Il terzo incontro, avvenuto il 6 settembre 2024, ha confermato l'opportunità delle potenzialità operative dell'Hub. Regione Lombardia e i partner hanno deciso di costruire una panoramica condivisa e aggiornata della situazione territoriale, mappando in modo completo il fabbisogno del territorio, nonché la creazione di una struttura di coordinamento permanente che permetta di mettere in comunicazione in maniera efficace tutti i soggetti coinvolti nel sistema della formazione professionale – imprese, enti di formazione, famiglie e pubbliche amministrazioni – e di creare un raccordo tra il sistema della formazione lodigiano e quello dei territori limitrofi: un sistema integrato consentirà, infatti, un orientamento di qualità e contribuirà a convincere famiglie e ragazzi ad accettare la necessità di spostarsi in sedi più distanti da casa. L'Hub dovrà poi essere in grado di fornire formazione anche agli

adulti e, con il supporto delle Università, occuparsi di "formare i formatori". Sarà sua prerogativa, quindi, coinvolgere pienamente nel sistema della formazione professionale anche quelle imprese che finora sono rimaste ai margini, per garantire l'inclusione di tutto il territorio, a livello centrale e periferico.

La conclusione del confronto concentra gli esiti su due iniziative strategiche, che conferirebbero al territorio un valore aggiunto, non solo nel breve termine: da un lato, alla luce della riattivazione di un'area dismessa in favore della costruzione di un'azienda del comparto edilizio che produrrà lana di roccia, la possibilità che l'Hub sia utilizzato per costruire intorno alla nuova impresa una serie di iniziative di formazione sui materiali innovativi e a basso impatto ambientale, così da rendere il settore maggiormente attraente agli occhi delle giovani generazioni; dall'altro, con riferimento al comparto dell'ingegneria idraulica, la possibilità di sviluppare delle proposte di formazione post-secondaria tali da rendere il Lodigiano il punto di riferimento nazionale ed europeo della prevenzione del dissesto idrogeologico, un settore in cui la provincia non ha competitori.

Il progetto strategico

Hub del Sistema Formazione - Lavoro (Regione Lombardia – UTR Lodi - Direzione Generale Istruzione, Formazione e Lavoro) – Allegato 3

Il raggiungimento degli obiettivi strategici individuati per il Lodigiano Terra di Conoscenza si sostanzia nell'istituzione di un Osservatorio Permanente di monitoraggio del mercato del lavoro, un Hub del sistema formazione-lavoro, che vede la partecipazione in sinergia di tutti gli attori interessati e competenti del territorio.

Ai lavori dell'Hub partecipano anche l'Università degli studi di Milano, l'Ufficio Scolastico Provinciale, la Fondazione ITS Agrorisorse, i CFP, i Centro per l'Impiego.

A titolo esemplificativo, l'Hub potrà fornire quale base decisionale:

- **Analisi del fabbisogno del territorio**: rilevazione dei profili ricercati, delle competenze tecniche e trasversali richieste e la mappatura delle difficoltà di reperimento del personale, espresse dalle aziende del territorio.
- **Mappatura dei percorsi di istruzione e di formazione tecnica e professionale**: analisi dei percorsi di formazione attivi sul territorio e tracciamento dei sistemi di orientamento alla formazione e per l'ingresso nel mondo del lavoro.
- ***Gap analysis* tra fabbisogno professionale e offerta del sistema formazione**: analisi dei principali punti di contatto e di *mismatch* tra richieste del mercato del lavoro e offerta formativa del territorio, nonché proiezioni sui trend per anticipare gli investimenti futuri.

Gli esiti delle analisi saranno utili ad indirizzare lo sviluppo del sistema territoriale formazione-lavoro lodigiano. L'articolazione e le modalità dell'Hub permetteranno inoltre agli stakeholder del territorio di riunirsi per un confronto scuola-lavoro, definendo azioni di sviluppo come l'attivazione di percorsi di orientamento relativi alle realtà formative esistenti, la co-progettazione di nuovi percorsi formativi, la sensibilizzazione verso gli attori pubblici e privati e la sperimentazione di nuove iniziative formative o di lavoro.

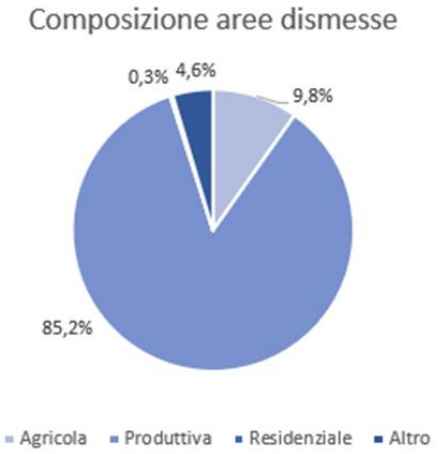
L'UTR di Lodi ha svolto il compito di segreteria degli incontri dell'HUB, verbalizzando gli spunti emersi ed i dati raccolti, che costituiscono un patrimonio di elementi su cui basarsi per i successivi momenti di lavoro.

Regione Lombardia promuove i nuovi Patti territoriali per le competenze e per l'occupazione, da realizzare tramite partenariati composti da soggetti pubblici e privati di un determinato settore e/o filiera nell'ambito di uno specifico territorio.

4 - Il Lodigiano Terra di Impresa e di Lavoro

La provincia di Lodi si configura come un territorio dinamico, caratterizzato dalla presenza di 15,6 mila unità locali che impiegano complessivamente 58,7 mila addetti. Nel 2023, il valore aggiunto prodotto ha raggiunto quasi 6,7 miliardi di euro, testimoniando la vitalità del tessuto economico locale. I settori più rappresentativi dell'area includono la chimica-cosmetica, la meccanica, l'informatica, la logistica e l'agroalimentare. Quest'ultimo, in particolare, conta 136 unità locali e oltre 2,6 mila addetti, legandosi strettamente al sistema agricolo locale, che contribuisce per il 3,2% al valore aggiunto complessivo del territorio.

Nonostante la solidità economica, il Lodigiano presenta alcune criticità legate alla presenza diffusa di aree dismesse e cascine abbandonate, che nel tempo rischiano di diventare elementi di degrado ambientale, urbano e sociale.



Una ricognizione preliminare, realizzata dagli uffici di UTR Lodi in collaborazione con i Comuni della provincia, ha evidenziato la presenza di 191 aree dismesse, per una superficie complessiva di oltre 1.172 ettari.

Questa situazione impone un'attenta gestione del territorio, con l'obiettivo di contenere il consumo di suolo e favorire politiche di rigenerazione urbana che consentano di recuperare e riqualificare il patrimonio immobiliare esistente, trasformandolo in un'opportunità per l'insediamento di nuove attività economiche e produttive.

Un'opportunità che deve essere affiancata anche tramite incremento dell'offerta formativa e delle figure professionali presenti sul territorio, e su supporto alla digitalizzazione, quali leve per incrementare l'attrattività e il posizionamento strategico del territorio.

Gli obiettivi del Tavolo

La condivisione delle proposte progettuali emerse dal territorio converge su alcuni obiettivi principali:

- Promuovere una visione che supporti il territorio come ambito attrattivo, per imprese e lavoratori,
- Favorire un meccanismo di riattivazione delle aree inutilizzate e di prevenzione del degrado e riqualificazione delle aree produttive attive e inattive, per sostenere il sistema economico e produttivo a partire dalle potenzialità locali,
- Favorire un approccio metodologico integrato, che permetta a pubblico e privato di cooperare in una logica condivisa di supporto alla competitività del contesto provinciale.

Il confronto con il territorio

Il primo Tavolo di confronto partenariale "Lodigiano terra di impresa e di lavoro" si è tenuto in data 4 ottobre 2024 e ha permesso di inquadrare fin dal principio la visione strategica promossa per questo ambito.

L'obiettivo condiviso è quello di rafforzare il sistema produttivo, a partire dalle possibilità che già esistono e che guardano da un lato alla riattivazione di aree dismesse del territorio, alla riqualificazione delle aree produttive attive e inattive, nonché dall'altro agli strumenti di valorizzazione attivati da

Regione Lombardia. Sul territorio sono presenti esempi significativi di riconversione e recupero di aree dismesse, che hanno permesso di intercettare aziende di rilevanza internazionale. L'obiettivo è dunque quello di sostenere questo approccio, concentrando gli investimenti delle imprese nelle aree inattive e dismesse, sia in una logica di contrasto al consumo di suolo che di incremento della sicurezza evitando situazioni di degrado.

Tali linee di indirizzo sono state confermate nel corso della presentazione del 6 dicembre 2024, dove è stato illustrato il progetto strategici che declinano le priorità d'azione del tavolo "Lodigiano terra di imprese e di lavoro".

Il progetto strategico

Lodigiano Terra di Opportunità e Nuovi Investimenti (UTR Lodi - Direzione Generale Sviluppo Economico) – Allegato 4

Il progetto "Lodigiano Terra di Opportunità e Nuovi Investimenti" mira a promuovere lo sviluppo economico del territorio, puntando sulla riqualificazione delle aree produttive e sulla capacità di attrarre nuovi investimenti. La qualità degli spazi in cui operano le imprese gioca un ruolo determinante nell'attrattività del territorio, influenzando l'efficienza delle attività economiche e migliorando l'ospitalità per nuovi insediamenti. Il Lodigiano, grazie alla sua posizione strategica, alla diversificazione del tessuto produttivo e alla presenza di infrastrutture avanzate, si configura come un'area con forti potenzialità di crescita, che tuttavia necessita di interventi mirati per consolidare la propria competitività.

L'iniziativa si concentra sulla modernizzazione e sul potenziamento delle zone produttive e commerciali, con interventi che spaziano dal miglioramento delle infrastrutture alla sicurezza, dalla mobilità alle reti digitali, fino all'integrazione di servizi alle imprese. Un aspetto centrale del progetto è la prevenzione del degrado e la valorizzazione di aree dismesse o attive sottoutilizzate, rendendole nuovamente funzionali per nuovi investimenti e ampliamenti produttivi. A tal fine, si prevedono due linee d'azione principali.

La prima consiste nella promozione di accordi (Accordi per la competitività) con gli Enti Locali del territorio, che avranno il compito di guidare e cofinanziare progetti di riqualificazione delle aree produttive e urbane, con il supporto di Regione Lombardia. La Camera di commercio Milano Monza Brianza Lodi svolgerà, invece, la sua azione rivolta alle imprese allo scopo di massimizzare la riqualificazione e lo sviluppo delle aree artigianali produttive e industriali oggetto degli Accordi di competitività promossi dalla Regione.

Gli interventi si concentreranno sull'installazione di nuove attrezzature tecnologiche, sull'adeguamento delle infrastrutture e sulla transizione ambientale. A livello amministrativo, l'attuazione del piano seguirà un iter ben definito, che prevede l'individuazione delle aree prioritarie, la pubblicazione di bandi di finanziamento e la selezione di progetti coerenti con gli obiettivi stabiliti.

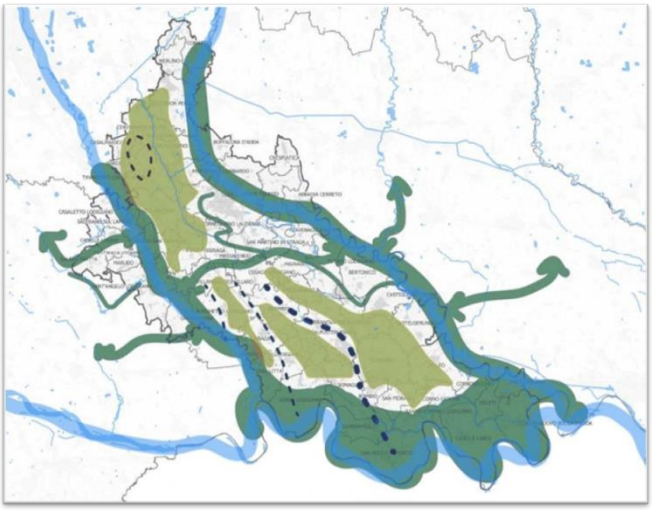
La seconda azione riguarda la promozione e il potenziamento dell'iniziativa Invest in Lombardy, volta a favorire l'attrazione di capitali e progetti imprenditoriali sul territorio. Questo approccio punta a concentrare le risorse nelle aree che necessitano di maggiori interventi e a incentivare l'insediamento di investimenti esteri, con effetti positivi in termini di occupazione, economia locale e sostenibilità ambientale. Le aree dismesse che beneficeranno degli interventi di riqualificazione potranno inoltre essere candidate all'interno del programma Opportunity Lombardy, che mira a valorizzare gli spazi produttivi attraverso strategie di rilancio a lungo termine.

Il progetto è coordinato da Regione Lombardia, con il coinvolgimento di Camera di commercio Milano Monza Brianza Lodi, dei Comuni del Lodigiano e delle associazioni di categoria. L'obiettivo finale è trasformare il Lodigiano in un'area dinamica e competitiva, capace di attrarre imprese e investitori, migliorando al contempo la qualità delle infrastrutture e la sostenibilità del territorio.

5 Il Lodigiano Green

Il "Lodigiano Green" è un filone tematico prioritario, finalizzato alla tutela del territorio sia sotto il profilo ambientale (biodiversità e habitat naturali), sia paesaggistico e identitario. Risorse che si mira a salvaguardare e, al contempo, valorizzare quale leva per uno sviluppo improntato alla sostenibilità.

Il territorio della provincia di Lodi è, infatti, connotato da un'elevata qualità ambientale e dalla presenza di un patrimonio naturale e paesaggistico di grande rilievo, caratterizzato dalla presenza di numerose aree protette che concorrono alla Rete Ecologica Regionale, tra cui il Parco Regionale Adda Sud, 11 Siti di Importanza Comunitaria, 4 Habitat di interesse comunitario e alcuni Parchi Locali di Interesse Sovracomunale (PLIS Brembiolo, PLIS della Collina di San Colombano, PLIS del Fiume Tormo, PLIS della Valle del Lambro e PLIS dei Sillari). Tra le principali risorse ambientali rientra anche il ricco ed esteso sistema idrografico, che vede la presenza dei tre fiumi principali (Po, Adda e Lambro), ai quali si affianca un fitto reticolo idrografico composto da canali (es. Canale Muzza) e scolmatori, sia naturali che artificiali, spesso funzionali all'attività agricola.



Fonte PTCP Lodi – Allegato D – Il Sistema ambientale

Questo patrimonio naturale diffuso costituisce un elemento essenziale per la conservazione della biodiversità e per il mantenimento di un equilibrio ecologico nel territorio.

Un ulteriore elemento distintivo dell'area del Lodigiano è la capillare rete di tracciati ciclabili e sentieri paesaggistici, che supera i 400 km complessivi, considerando i percorsi lungo canali e alzaie. Questo sistema rappresenta un'opportunità sia per la riduzione delle emissioni inquinanti, incentivando modelli improntati alla mobilità lenta per gli spostamenti quotidiani, sia per lo sviluppo di un turismo sostenibile, favorendo l'accessibilità al patrimonio storico-culturale rurale. Le ciclovie VenTo e Brezza, ad esempio, che collegano il Lodigiano alle province limitrofe e all'area metropolitana di Milano, contribuiscono a incrementare l'attrattività del territorio, secondo un'offerta che guarda al turismo lento e di prossimità, promuovendo una fruizione del territorio, e delle sue risorse ambientali – storico – culturali - enogastronomiche, attenta alla mobilità sostenibile e alla scoperta di tali elementi identitari.

A fronte di queste significative risorse, tuttavia, il territorio lodigiano si trova a contrastare un progressivo consumo di suolo, processo che rappresenta un rischio non solo per la biodiversità ma anche per le aree agricole, spesso minacciate da processi di urbanizzazione e infrastrutturazione. Il territorio agricolo copre l'84,5% della superficie provinciale, con una vocazione zootecnica legata alla filiera casearia: una risorsa identitaria e peculiare che, se da un lato ha contribuito nel tempo a plasmare il paesaggio del lodigiano (con i manufatti legati alla tradizione agricola), dall'altro rappresenta oggi un'occasione per la sperimentazione di iniziative di economia circolare, risparmio idrico, agricoltura di precisione e valorizzazione della biodiversità e delle risorse paesaggistiche.

Un ulteriore fattore che incide sulla salvaguardia del territorio è dato dagli effetti del cambiamento climatico, che sta accentuando fenomeni meteorologici estremi, tra cui periodi siccitosi e precipitazioni intense, che aumentano il rischio idrogeologico, soprattutto nelle aree limitrofe ai fiumi Po, Adda e Lambro.

Nello scenario qui sinteticamente tracciato, un obiettivo prioritario per il Lodigiano è quello di contrastare il deterioramento della qualità ambientale e promuovere la sostenibilità del territorio. In quest'ottica, assume grande importanza la tutela delle infrastrutture verdi e blu, come le fasce ripariali e le zone umide, che favoriscono la resilienza ecologica dell'intero contesto provinciale.

La sfida per il Lodigiano consiste quindi nel bilanciare lo sviluppo economico con la salvaguardia ambientale, promuovendo una pianificazione territoriale attenta alle esigenze della comunità e dell'ecosistema. La mobilità sostenibile, la protezione delle aree verdi e la valorizzazione del turismo green rappresentano strategie fondamentali per un futuro più equilibrato e resiliente.

Gli obiettivi del Tavolo

La condivisione delle proposte progettuali emerse dal territorio converge su alcuni obiettivi principali:

- La volontà di promuovere una visione strategica, coordinata e di respiro sovralocale, all'interno della quale possano trovare spazio e collocazione anche iniziative di carattere locale, purché coerenti e sostenibili nella visione d'insieme;
- La volontà di preservare e valorizzare elementi propri dell'identità territoriale, di tutela del sistema paesaggistico e ambientale, e di potenziamento dei servizi volti ad incrementare la fruibilità di tale patrimonio, secondo un approccio teso alla sostenibilità;
- La possibilità di armonizzare differenti ambiti di intervento che possano produrre tra loro significative sinergie.

Il confronto con il territorio

Il primo Tavolo partenariale si è tenuto il 17 settembre 2024 con lo scopo di avviare il confronto, a partire da un richiamo alle caratteristiche ambientali del territorio lodigiano e dalla presentazione delle proposte progettuali raccolte in via preliminare, afferenti ai temi della tutela delle risorse naturali, di salvaguardia della biodiversità, con azioni di ripristino di habitat degradati o da tutelare, di rafforzamento del sistema di mobilità dolce e di raccordo con il mondo dell'agricoltura, quale occasione sia di presidio di risorse identitarie, sia di arricchimento dell'offerta territoriale. Il confronto si è da subito sviluppato nella direzione di una volontà condivisa di valorizzazione delle interazioni tra le diverse proposte progettuali, a partire delle molte esperienze in divenire sul territorio e con l'obiettivo di operare secondo una visione di livello strategico e sovralocale, che permetta di raccordare – all'interno di obiettivi territoriali condivisi – azioni di carattere puntuale e in grado di concorrere alle finalità di salvaguardia e di valorizzazione ritenute prioritarie. In coerenza con tale approccio, il Tavolo partenariale concorda nell'individuare nel progetto promosso dalla Provincia di Lodi, denominato "*Le vie d'acqua*", l'iniziativa di valore strategico e rispetto alla quale viene richiesto alla Provincia di fornire maggiori dettagli, in modo che i soggetti coinvolti possano proporre eventuali iniziative che permettano di raggiungerne a pieno gli obiettivi di tale azione.

Il secondo Tavolo partenariale si è svolto il 25 ottobre 2024 e, a seguito di un richiamo rispetto ai temi portanti previsti dal focus "Lodigiano Green" e ad un aggiornamento generale circa il prosieguo dell'attività di definizione dell'AQST, è stata presentata dalla Provincia di Lodi la proposta progettuale "*Le vie d'acqua*", quale azione tesa a proteggere e valorizzare gli elementi identitari del territorio lodigiano, con lo scopo di associare iniziative di tutela ambientale a sviluppo di servizi volti all'incremento della fruibilità del contesto territoriale. In questa prospettiva, è stato evidenziato come

l'iniziativa "*Le vie d'acqua*" generi significative interazioni anche rispetto al focus promosso dal Tavolo Lodigiano Protagonista.

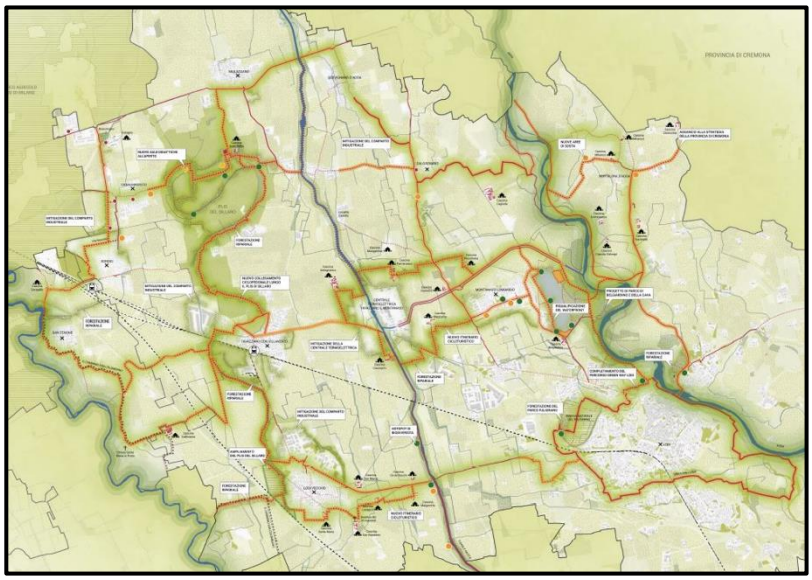
Nell'incontro di chiusura del percorso partenariale, tenutosi il 6 dicembre 2024 è stata infine confermata la scelta circa il progetto strategico "*Le vie d'acqua*", che è stato condiviso e presentato nel quadro più generale dei temi previsti dall'AQST.

Il progetto strategico

Le vie dell'acqua (Provincia di Lodi) – Allegato 5

Il progetto "*Le vie dell'acqua*" vede nella Provincia di Lodi il soggetto attuatore, all'interno di un partenariato che vede la partecipazione di Regione Lombardia, dei Comuni del lodigiano, del Consorzio Bonifica Muzza Bassa Lodigiana, degli Enti gestori dei PLIS, di AIPo e del Parco Adda Sud.

L'obiettivo generale dell'iniziativa è quello di dare attuazione ad una strategia territoriale mirata alla creazione di un'infrastruttura verde e blu che abbini elementi di ripristino e tutela degli habitat ambientali (zone umide, filari, rinaturalizzazione corsi d'acqua, ecc.), al potenziamento del sistema di mobilità lenta sia lungo le direttrici longitudinali dei corsi d'acqua (Lambro/Adda/PO e PLIS dei Sillari – Brembiolo – Muzza e futuro PLIS del Po), sia con rinnovate connessioni trasversali tra questi ambiti territoriali, anche attraverso il rilancio della navigazione interna dei fiumi Adda e Po. Il progetto "*Le vie d'acqua*" è sviluppato in coerenza con le indicazioni del PTCP e concorre al pilastro Lombardia Green del PRSS regionale.



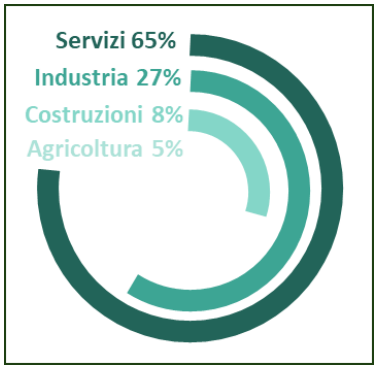
Il programma d'azione prevede da un lato interventi legati alla rinaturalizzazione e alla forestazione di alcune aree di interesse (es. zone umide, filari, rinaturalizzazione corsi d'acqua), come occasione di valorizzazione del territorio e l'incremento della biodiversità, anche attraverso il rafforzamento della rete ecologica e la valorizzazione e tutela dei diversi siti di Rete Natura 2000 presenti sul territorio. Dall'altro è prevista la messa a sistema delle connessioni cicloturistiche esistenti e la creazione di nuove piste ciclabili, come occasione anche di scoperta delle eccellenze agro-alimentari e delle numerose valenze storico culturali del territorio provinciale.

La strategia nel suo insieme è declinata in due lotti di intervento (alto lodigiano, centro e basso lodigiano) per i quali sono previste tipologie di azioni rivolte alla preservazione e valorizzazione ambientale e alla creazione di servizi per la fruibilità e il turismo. Il primo lotto presenta una fase di sviluppo più avanzata. Nell'insieme, nel corso del 2025 si procederà all'identificazione delle priorità progettuali, per procedere nel 2026 con il progetto di fattibilità tecnico -economica e poter dare avvio ai lavori a fine 2026, per una durata stimata di 30 mesi.

6 - Il Lodigiano Attrattivo

Il Lodigiano Attrattivo, inizialmente denominato “Protagonista” è un filone tematico finalizzato a sostenere l’identità territoriale, per favorire processi di attrattività e di sviluppo economico incentrati sulla qualità dell’offerta e sull’innovazione.

Il territorio della provincia di Lodi si caratterizza, infatti, per un ricco e variegato patrimonio storico, culturale e ambientale, che include monumenti, ville di campagna, abbazie, musei, percorsi naturalistici e una tradizione enogastronomica distintiva. Nonostante questa ricchezza di risorse, il territorio fatica a consolidare una posizione competitiva nel panorama regionale, rimanendo spesso ai margini delle dinamiche turistiche della Lombardia.



Dal punto di vista economico, il settore dei servizi rappresenta la principale componente del valore aggiunto provinciale (65%), seguito dalla manifattura (27%) e dal settore delle costruzioni (8%). Il comparto agricolo, pur avendo un ruolo importante nella tradizione locale, incide per il 5% sebbene sia connotata dalla presenza di produzioni agroalimentari di eccellenza, connesse alla filiera casearia. Questa struttura economica è coerente con il modello regionale, dove i servizi giocano un ruolo predominante.

Tuttavia, il settore turistico del Lodigiano mostra una significativa debolezza strutturale. I dati evidenziano un'offerta ricettiva limitata, con una densità di posti letto pari a 2,7 per km^2, ben al di sotto della media regionale (21,1 posti letto per km^2). Anche la permanenza media dei visitatori è inferiore a quella del resto della Lombardia (1,82 giorni contro 2,8 giorni). Il lodigiano si colloca all'ultimo posto tra le province lombarde per attrattività turistica, a causa della scarsa visibilità delle proprie eccellenze, della frammentazione dell’offerta e della mancanza di un'efficace strategia di promozione.

Nonostante queste criticità, il contesto del lodigiano possiede alcuni asset di valore strategico, quali:

- accessibilità territoriale: il territorio è ben collegato grazie a una rete di infrastrutture che comprende 9 stazioni ferroviarie, 3 caselli autostradali e più di 400 km di piste ciclabili e sentieri paesaggistici,
- patrimonio identitario: sul territorio sono presenti itinerari di interesse storico e ambientale, come la Via Francigena, il Cammino dei Monaci e la Ciclovia VenTo, che offrono potenzialità significative per la valorizzazione di un’offerta orientata al turismo lento,
- opportunità di sinergia intersettoriale: il rafforzamento delle interazioni tra turismo, agricoltura, commercio e artigianato potrebbe migliorare l’attrattività del territorio, anche attraverso l’adozione di modelli innovativi e digitali.

Le strategie di sviluppo dovranno quindi concentrarsi sul superamento della frammentazione dell'offerta turistica, sull’incremento della capacità attrattiva e su un’azione di promozione più efficace, puntando sulla sostenibilità e sull’innovazione.

L’obiettivo condiviso è quello di costruire una visione di sviluppo del Lodigiano a medio-lungo termine, basata su un approccio sistemico e integrato. Per raggiungere questo traguardo, le proposte progettuali raccolte sono state analizzate alla ricerca di sinergie tematiche e di possibili aree di convergenza. L’integrazione tra i vari interventi e la collaborazione tra istituzioni, imprese e associazioni sarà fondamentale per rendere il Lodigiano una realtà più competitiva e attrattiva, capace di coniugare tradizione e innovazione in un’ottica di sviluppo sostenibile.

Gli obiettivi del Tavolo

La condivisione delle proposte progettuali emerse dal territorio converge su alcuni obiettivi principali:

- la valorizzazione di iniziative di rilievo strategico, in grado di coinvolgere l'intero territorio provinciale e di favorire una rappresentazione unitaria dello stesso, quale ambito facilmente fruibile anche da soggetti esterni,
- il supporto a iniziative in divenire, che abbiano dimostrato di essere in grado di portare un valore aggiunto in termini di attrattività e di innovazione, a partire dalla valorizzazione di risorse identitarie,
- la volontà di sostenere processi di sviluppo di network tra diversi attori (pubblici e privati) del territorio, per rafforzare la capacità di governance e di posizionamento dell'offerta territoriale.

Il confronto con il territorio

Il primo Tavolo di confronto partenariale si è tenuto il 12 aprile 2024 ed è stata l'occasione per presentare una rassegna delle differenti proposte progettuali raccolte, che toccano vari temi (offerta culturale, produzioni agroalimentari, mobilità dolce e turismo di prossimità, sostenibilità, digitalizzazione dei servizi e destagionalizzazione delle presenze). A partire da questi macro-temi, il confronto si è articolato rispetto all'individuazione di priorità di interesse condiviso, convergendo rispetto all'esigenza di adottare una metodologia di lavoro orientata a fare sintesi e mettere a sistema i differenti potenziali ambiti di intervento individuati.

Nel corso del secondo Tavolo di confronto, del 25 ottobre 2024, è quindi stata presentata una selezione di potenziali ambiti d'azione che toccano temi di rilevanza strategica, tra loro integrabili e che concorrono alla competitività dell'offerta territoriale. In particolare, il confronto tra i soggetti presenti al Tavolo ha portato a confermare la possibilità di mantenere diverse linee di azione. Si tratta di proposte di rilievo sovralocale che hanno come fattore comune l'esigenza di far conoscere, a target sia di prossimità che internazionali, le eccellenze del territorio che oggi faticano ad emergere per via di una elevata frammentazione dell'offerta che presentano.

L'intento strategico del Tavolo di lavoro è quindi quello di raccordare elementi che guardano al mondo della ricerca scientifica, dell'innovazione e della qualità delle produzioni casearie, fino al valore del patrimonio identitario e culturale, portando avanti un'azione di tesa a far emergere, raccontare e far conoscere queste risorse, secondo un modello di grado di abbracciare l'intero contesto territoriale in un sistema diffuso di offerta di qualità. Un'offerta che possa essere facilmente riconoscibile e che favorisca la comunicazione del territorio e delle sue molteplici risorse.

Tali linee di indirizzo sono state confermate nel corso della presentazione del 6 dicembre 2024, dove sono stati illustrati i progetti strategici che declinano le priorità d'azione del Tavolo "Lodigiano Protagonista".

Il progetto strategico

Incremento dell'attrattività del lodigiano (Camera di commercio Milano Monza Brianza Lodi) – Allegato 6

Il progetto per il rilancio dell'attrattività del Lodigiano si articola in diverse azioni principali, mirate a valorizzare la fruibilità turistica del territorio, le eccellenze agroalimentari e il patrimonio culturale.

La prima azione si concentra sulla valorizzazione turistica, ambito in cui il Lodigiano presenta ancora un grande potenziale inespresso. Per rendere il territorio più accessibile e attrattivo, si prevede l'estensione della segnaletica turistica smart, già sperimentata nella città di Lodi, su alcuni percorsi ciclabili selezionati del territorio provinciale. Attraverso un sistema basato su tecnologia QR Code, i visitatori potranno ottenere informazioni immediate e dettagliate sulle risorse artistiche, paesaggistiche e storiche del luogo. La valorizzazione del territorio farà leva, infatti su un insieme di strumenti promozionali, in primis gli strumenti digitali dedicati alla promozione del territorio garantendo un aggiornamento costante del sito Visit Lodi e dei canali. La valorizzazione del patrimonio locale avverrà coinvolgendo attivamente enti, associazioni e operatori turistici nella costruzione di un'identità territoriale più forte e riconoscibile.

La seconda azione si concentra sul settore delle pratiche tradizionali e sostenibili di allevamento delle bovine da latte, elemento fondamentale per l'economia locale. Si intende promuovere libero pascolo, adottando modelli di allevamento sostenibili e innovativi, con il supporto dell'Università degli Studi di Milano. L'obiettivo è sperimentare protocolli avanzati per garantire standard elevati nella sicurezza alimentare e nella qualità delle produzioni.

La terza azione riguarda la mappatura e il rafforzamento delle reti culturali presenti nel Lodigiano. Pur essendo un territorio ricco di espressioni artistiche e di realtà associative attive, queste risultano spesso scollegate tra loro e prive della visibilità necessaria per esprimere appieno il loro potenziale. Per ovviare a questa frammentazione, è stata prevista una rilevazione delle risorse culturali locali, che ha coinvolto direttamente le realtà del territorio attraverso una serie di incontri partecipativi. Durante queste occasioni di confronto, sono stati raccolti dati e idee per definire linee guida comuni e favorire la nascita di collaborazioni strutturate tra i diversi attori del settore. Si è così creata una rete solida e inclusiva, capace di generare sinergie durature e amplificare l'offerta culturale della provincia.

Le iniziative strategiche sono coordinate dalla Camera di commercio Milano Monza Brianza Lodi, che ricopre il ruolo di soggetto responsabile dell'attuazione del progetto. Per ogni azione viene individuato un soggetto responsabile.

4. Verso la sottoscrizione dell'Accordo

L'iter procedurale che conduce alla delibera di approvazione dell'ipotesi di Accordo è definito sulla base del dettato della l.r. n. 19/2019 e del relativo regolamento regionale (R.R. n. 6/2020).

I paragrafi precedenti hanno descritto lo sviluppo dei singoli Tavoli tematici, che, grazie alla collaborazione tra i rappresentanti delle istituzioni e dei soggetti del partenariato economico-sociale, hanno portato all'identificazione delle progettualità strategiche incluse nell'ipotesi di Accordo Quadro.

L'ipotesi di Accordo è stata redatta dalla Segreteria Tecnica, mediante la riconciliazione, la razionalizzazione e l'integrazione delle risorse, nonché la valorizzazione degli investimenti, anche privati, coerenti con gli obiettivi strategici individuati dal territorio, al fine di garantire:

- **Coordinamento e integrazione** tra le istituzioni pubbliche e tra il settore pubblico e quello privato, mediante un approccio unificato e collaborativo tra tutti i soggetti che hanno preso parte al processo di definizione delle priorità, anche in un'ottica di mantenimento del coinvolgimento locale attivato dal processo partenariale;
- **Razionalizzazione e integrazione delle risorse** per massimizzare l'efficacia degli interventi identificati, ed **individuazione di investimenti mirati** volti ad assicurare il raggiungimento degli obiettivi individuati, massimizzando il ritorno sulle risorse impiegate.
- **Incentivazione allo sviluppo sostenibile** dal punto di vista sociale, ambientale ed economico del tessuto locale, attraverso un coordinamento dell'azione pubblica degli enti sottoscrittori.

Il compito della Segreteria si è concretizzato quindi nella redazione del testo dell'ipotesi di Accordo e dei relativi allegati e nella finalizzazione dell'istruttoria tecnica e finanziaria, per delineare gli interventi e le attività da inserire nell'AQST nonché le risorse, anche non finanziarie, disponibili e quelle necessarie da reperire.

L'ipotesi di AQST, validata dal Comitato per l'Accordo, verrà presentata alla Giunta regionale per l'approvazione, come previsto dalla Legge Regionale n. 19/2019, dal Regolamento Regionale n.6 del 22.12.2020 e dalla Delibera di promozione del 29 gennaio 2024.

L'Accordo verrà poi sottoscritto dal Presidente della Regione o dall'Assessore regionale delegato, dal Presidente della Provincia di Lodi nonché dal Presidente della Camera di commercio Milano Monza Brianza Lodi, quali componenti del Comitato per l'Accordo.

Nella seduta del 13 dicembre 2024 il Comitato per l'Accordo, valutata la complessità dello strumento e l'elevato numero di soggetti coinvolti, ha stabilito di posticipare la presentazione in Giunta dell'Accordo nel corso dei primi mesi del 2025.

5. Gli impatti sul territorio

L'AQST rappresenta un'importante iniziativa di sviluppo e valorizzazione del Lodigiano, mirata a preservare e promuovere l'identità culturale e produttiva della Regione, sviluppando al contempo eccellenze e innovazione nei settori chiave. Questo progetto ambizioso mira a creare un equilibrio tra tradizione e modernità, garantendo che il Lodigiano possa prosperare in un contesto economico e sociale in continua evoluzione. □

In generale, gli strumenti di programmazione negoziata, come gli AQST, permettono alla Regione di collaborare con i protagonisti locali per attuare scelte programmatiche finalizzate allo sviluppo economico sostenibile. Per la provincia di Lodi, in particolare, l'avvio del percorso di promozione dell'Accordo ha rappresentato lo strumento più idoneo per dare risalto all'azione di governance regionale. Questo è stato possibile grazie alla capacità di creare sinergia con le autonomie e le rappresentatività locali, offrendo, da un lato, una lettura territoriale delle politiche regionali declinate nel PRSS, dall'altro, il consolidamento e il raggiungimento degli obiettivi di valorizzazione del territorio nel suo complesso. Il progetto territoriale che ne scaturisce è una strategia condivisa da tutte le parti che trascende l'appartenenza ai singoli posizionamenti e territorialità.



I Tavoli di confronto hanno individuato temi e progettualità che tracciano una sintesi strategica formata da concrete traiettorie di sviluppo e pianificazione per il futuro del territorio, che potrà arricchirsi con le nuove future esigenze che saranno espresse dalle mutate condizioni socioeconomiche. Il percorso avviato per la Provincia di Lodi coinvolge un partenariato territoriale ampio, che include amministrazioni comunali, stakeholder e altri soggetti interessati. La valutazione delle opportunità, che si è concretizzata attraverso di essi nei sei ambiti di sviluppo ha permesso di definire l'indirizzo strategico verso cui si sono consolidate le progettualità, creando di fatto un programma condiviso di interventi funzionalmente collegati, mirati alla valorizzazione degli aspetti peculiari del territorio provinciale. Le progettualità strategiche individuate, ampiamente discusse e affinate sulla base delle esigenze emerse dal partenariato in sede di confronto, esaltano le peculiarità del territorio e dimostrano lo sforzo congiunto verso lo sviluppo, in chiave integrata, di obiettivi specifici afferenti a più macro ambiti, che concorrono al rafforzamento dell'attrattività e della competitività del Lodigiano.

L'obiettivo è, infatti, creare un prodotto territoriale integrato, capace di competere sul mercato e generare benessere in termini di qualità della vita, equilibrio sociale e sostenibilità economica. Questo sarà possibile attraverso la messa a terra di interventi promossi con un approccio integrato e una visione

di sviluppo di medio-lungo periodo, che rendano il Lodigiano un protagonista del territorio regionale e del sistema-Paese.

Con l'AQST, Regione Lombardia intende assicurare una risposta efficace alle esigenze di sviluppo sostenibile e di rigenerazione dei territori lodigiani, grazie ad una azione che coordini le leve finanziarie pubbliche disponibili ma che sia anche in grado di attrarre risorse private, che contribuiscano a costituire volano per modifiche strutturali e occupazionali.

La necessità di una maggior territorializzazione delle politiche e di un'adeguata condivisione con i soggetti pubblici e privati significa anche corresponsabilità da parte di proponenti e partner, per garantire risorse finanziarie, organizzative e progettuali. La giusta considerazione per le dinamiche territoriali locali diventa strumento per supportare le decisioni, facilitare la lettura dei fabbisogni, e per trasformare alcuni punti di apparente debolezza in opportunità di crescita, sfruttando altresì gli aspetti positivi del contesto lodigiano (come la collocazione geografica tra diversi poli industriali e terziari; la presenza di un patrimonio ambientale e artistico significativo; la qualificata tradizione agricola con eccellenze produttive zootecniche ed agroalimentari). L'AQST vuole anche orientare l'insieme delle misure finalizzate allo sviluppo locale, affinché trovino adeguata sistematizzazione in un quadro complessivo, che componga le polarità anziché esasperarle. Per questo le azioni proposte intendono collocarsi a livello sovracomunale, al fine di attivare un potenziale di sviluppo a cui i singoli Comuni o Enti non sono in grado di attingere.

L'integrazione di ricerca, innovazione e formazione specialistica, combinata con un'agricoltura di qualità, con le proposte di eco-turismo, con i servizi innovativi alla persona, con la qualificazione delle produzioni tipiche, con la valorizzazione dei contenuti della storia e cultura locale, è il mezzo attraverso cui il Lodigiano intende proporsi all'esterno, puntando su alcune sue vocazioni prevalenti, che possono diventare modello per altri contesti. In tal senso, con l'AQST il Lodigiano si propone quale laboratorio per sperimentare di politiche di gestione delle risorse naturali, economiche e sociali, in cui siano coinvolti in maniera consapevole e attiva tutti gli attori interessati.

Il processo partecipativo dell'AQST vuole inoltre porre le basi per il superamento di alcuni campanilismi (locali e settoriali), ed è anche un modo di vedere il territorio come insieme di identità e forze da armonizzare, asset strategici la cui valorizzazione inneschi un processo virtuoso di crescita.

La suggestione che l'AQST propone per il futuro del Lodigiano è dunque la necessità di una forte coesione territoriale, per generare impatti rilevanti e duraturi di carattere non solo economico ma anche sociale, e promuovere la capacità di adattamento alle trasformazioni che la modernità continuamente sollecita.

I progetti strategici ricompresi nel Programma di interventi, dal senior housing alla formazione professionale, dalla mobilità dolce ai servizi alle imprese e alla connettività, seppure concepiti in ambiti diversi e con finalità differenti, costituiscono un programma integrato e unitario di intervento, in quanto tutti caratterizzati dal comune obiettivo di trasformare il Lodigiano in un territorio protagonista e innovativo nel contesto regionale, attraverso azioni coordinate, talvolta a carattere spiccatamente sperimentale, capaci di valorizzare pienamente l'identità di quest'area della Lombardia e le sue risorse locali, promuovendone uno sviluppo sostenibile e tecnologico.

AQST Lodi

Lodigiano connesso, territorio di innovazione

SCHEDA PROGETTO

Regione Lombardia

DESCRIZIONE DEL PROGETTO

Il progetto punta al potenziamento dei processi di digitalizzazione del territorio a favore della competitività e dell'innovazione dei settori economici e dell'attrattività complessiva del territorio lodigiano.

L'intervento, coerente con il Pilastro 1 Lombardia Connessa del Programma Regionale di Sviluppo Sostenibile (PRSS), intende inserire a pieno titolo il territorio lodigiano all'interno delle dinamiche di sviluppo delle infrastrutture materiali e digitali, contribuendo a rafforzare la relazione tra grandi città e aree regionali più periferiche e a superare il *digital divide*.

La definizione del progetto è il risultato di analisi condotte da Assolombarda a supporto del percorso di interlocuzione di confronto con il partenariato, con particolare riferimento al Tavolo Lodigiano Connesso.

Tali mappature hanno riguardato:

- le infrastrutture digitali;
- la diffusione delle varie tecnologie;
- le attività produttive prevalenti e il livello di utilizzo e consapevolezza digitale.

Dalle analisi effettuate emerge che la provincia di Lodi ha un tasso di copertura di rete pari circa al 30%. Tuttavia, la diffusione di banda larga sul territorio non è ugualmente capillare e interessa solo un terzo delle famiglie lodigiane: osservando, infatti, l'indicatore sul tasso di famiglie che risiedono in una zona servita da una rete ad alta capacità (FTTH), l'ambito lodigiano risulta tra le provincie in posizione arretrata.

Pertanto, dalle prime indagini e dai dati condivisi durante il percorso negoziale connesso all'AQST provinciale, è emersa l'esigenza di valorizzare gli attuali punti di forza delle infrastrutture digitali dell'ambito provinciale (es. copertura FTTC e 5G) e a definire specifiche azioni di sostegno per contrastare gli elementi di debolezza (es. copertura FTTH e Wi-fi).

La progettualità è orientata, quindi, a implementare il grado di digitalizzazione pubblico-privato del territorio lodigiano a favore del sistema economico, dell'attrattività, ma con benefici e ricadute positive sulla comunità locale in una molteplicità di ambiti (es. telemedicina, smart working, scuola-distanza, etc.

La realizzazione dell'intervento si articola in tre fasi.

Fase 1. Analisi del contesto lodigiano:

- analisi della copertura territoriale (FTTC, FTTH,5G, Wi-fi) e degli interventi necessari a integrarla;
- verifica della soddisfazione delle imprese verso le loro dotazioni e conoscenze.

Entrambe le analisi sono state avviate, si procederà al completamento delle stesse, al fine di disporre di tutte le informazioni utili a definire gli ambiti di prioritizzazione degli interventi di infrastrutturazione digitale.

Per quanto riguarda il 5G l'analisi è stata conclusa da parte della DG Infrastrutture e Opere Pubbliche ed è stato verificato che è in corso l'attuazione il Piano Italia 5G da parte di Infratel Italia ed è stato avviato il Piano "*Backhaul aree bianche*",

Il 25 maggio 2021 il Comitato interministeriale per la transizione digitale ha approvato la nuova Strategia italiana per la Banda Ultra Larga - Verso la Gigabit Society.

Fra i Piani della Strategia, finanziati dal PNRR (M1C2 - Digitalizzazione, innovazione e competitività nel sistema produttivo) per complessivi 6,7 miliardi di €, figura il Piano Italia 5G che, con investimenti previsti per complessivi 2,02 miliardi di €, ha lo scopo di incentivare la diffusione di reti mobili 5G in grado di assicurare un significativo salto di qualità della connettività radiomobile, intervenendo, in conformità alla normativa europea in materia di aiuti di Stato, nelle sole aree in cui il mercato non risulta in grado di raggiungere tali obiettivi entro il 2026, ossia nelle cosiddette "aree a fallimento di mercato". In Lombardia all'aprile 2025 sono state completate 93 aree su 192 previste e sono state installate 68 Stazioni Radio Base (SRB) su 144 previste a copertura delle aree. Delle 144 SRB previste in Lombardia 8 ricadono in territorio lodigiani nei comuni di Maleo, Marudo, Mulazzano, Corte Palasio, Villanova del Sillaro, Sant'Angelo Lodigiano, Mairago e Boffalora d'Adda.

Il 7 agosto del 2024 il Comitato Interministeriale per la Transizione Digitale ha deliberato il finanziamento del piano "*Backhaul aree bianche*" attraverso fondi del Piano Nazionale Complementare. Il Piano, il cui completamento è previsto entro il 2026, ha l'obiettivo di realizzare l'infrastruttura passiva (cavidotti e reti in fibra ottica) per collegare i Punti di Raccolta della Rete di Accesso (PRRA) privi di *backhaul* adeguato.

Ai fini dell'attuazione del Piano è stata effettuata la mappatura delle reti di *backhaul* e sono stati individuate 578 aree di intervento delle quali 72 in Lombardia, 4 in territorio lodigiano nei Comuni di Casalmaiocco, Marudo, Massalengo e Merlino.

Fase 2. Progetto pilota.

Assolombarda ha proposto il coordinamento e sviluppo di un intervento pilota così strutturato:

- completamento analisi del grado di soddisfazione delle imprese verso le loro dotazioni e definizione delle esigenze/aspettative;
- scouting e ingaggio di un cluster di imprese;
- analisi della maturità digitale delle imprese, che si può estendere anche ad organismi, enti pubblici locali e territoriali, scuole;
- analisi e sensibilizzazione del target;
- *deep dive*: orientamento per un piano operativo di trasformazione digitale;
- redazione di report territoriali;
- disseminazione dei risultati (*road show*, momenti di presentazione e condivisione con le imprese del territorio);

Fase 3. Pianificazione strategica e sostegno a nuovi investimenti.

Ad esito e parallelamente agli esiti delle fasi 1 e 2, Regione Lombardia individuerà idonei strumenti per sostenere:

- gli investimenti in tecnologie digitali coerenti con la domanda emergente dalle imprese del territorio
- la domanda di servizi di connettività espresse sia dalle imprese sia dalla popolazione residente
- investimenti volti a rafforzare o a estendere la connettività del territorio in coerenza con le necessità registrate

Tali strumenti saranno ricompresi nell'ambito della definizione di un programma strategico teso a valorizzare gli attuali punti di forza delle infrastrutture digitali dell'ambito provinciale (es. copertura FTTC e 5G) e a definire specifiche azioni di sostegno per contrastare gli elementi di debolezza (es. copertura FTTH e Wi-fi).

COERENZA PRSS

La progettualità proposta risulta coerente con le finalità previste dal PRSS, in particolare con il pilastro "Lombardia Connessa" – Ambito Strategico 1.2 Connettività digitale inclusiva e ad alta velocità – Obiettivo Strategico 1.2.1. Potenziare le infrastrutture di telecomunicazione sul territorio lombardo.

SOGGETTO RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE DEL PROGETTO

- Regione Lombardia (UTR Pavia e Lodi, sede di Lodi e Direzione Generale Trasporti e Mobilità Sostenibile).

ALTRI SOGGETTI COINVOLTI

- Imprese del Lodigiano;
- Assolombarda;
- DIH Lombardia;
- Confartigianato imprese Lodi;
- Unione Artigiani e Imprese Lodi;
- Confcommercio Lodi;
- ANCE Milano, Lodi, Monza e Brianza.

COINVOLGIMENTO DIREZIONI GENERALI

- DG Infrastrutture e Opere Pubbliche;
- DG Trasporti e Mobilità sostenibile.

LOCALIZZAZIONE

Intero ambito territoriale lodigiano.

CRONOPROGRAMMA DEL PROGETTO (MONITORAGGIO SEMESTRALE CON CONTESTUALE AGGIORNAMENTO DEL PRESENTE CRONOPROGRAMMA)

- ✓ **Data inizio avvio del progetto:**
  Entro 30 giorni dalla sottoscrizione dell'AQST.
- ✓ **Durata presunta del progetto:**
  18 mesi circa.
- ✓ **Costo presunto del progetto:**
  - azione 1: €.0;
  - azione 2: stimati €.7.500 per impresa;
  - azione 3: definibile a valle della definizione del programma strategico.

QUADRO ECONOMICO E COPERTURA FINANZIARIA

Il presente intervento ha natura di Progetto di Sviluppo ai sensi dell'articolo 12, comma 1, lettera b) del Regolamento attuativo della L.R. n. 19/2019, pertanto il quadro economico potrà essere definito a valle della conoscenza degli elementi di dettaglio caratterizzanti ciascuna azione. La copertura finanziaria potrà derivare da risorse statali, regionali e da sponsorizzazioni.

AQST Lodi

Sostegno all’autonomia degli anziani nel Lodigiano

SCHEDA PROGETTO

Regione Lombardia

DESCRIZIONE DEL PROGETTO

La dinamica di invecchiamento demografico della provincia di Lodi riflette l'evoluzione registrata a livello regionale, con una percentuale di popolazione di età uguale o superiore a 65 anni (22,4%) maggiore rispetto alla fascia di età compresa tra 15 e 34 anni (20,3%, *dati Istat)*.
È evidente che in tale contesto sociale e demografico risulta prioritario favorire politiche di invecchiamento attivo della popolazione nonché assicurare un adeguato sostegno all'autonomia degli anziani.
I soggetti del sistema sociale lodigiano si sono confrontati nell'ambito del Tavolo tematico dedicato al Pilastro del PRSS "Lombardia al servizio del cittadino", attivato nell'ambito del percorso di promozione dell'AQST. Dall'analisi collegiale dei dati di contesto del territorio e dall'esame congiunto delle principali dinamiche in atto nel tessuto sociale, è emersa l'indispensabilità di un'azione virtuosa degli enti deputati all'offerta di servizi di assistenza e supporto agli anziani. Gli attori coinvolti nel confronto locale hanno condiviso l'esigenza di un progressivo cambiamento di paradigma rispetto alla capacità di fornire risposte ai bisogni di assistenza, a fronte di una domanda in costante aumento, ma anche in considerazione della molteplicità dei soggetti competenti, della complessità dei bisogni nonché della necessità di rafforzare l'offerta di servizi di prossimità.

La selezione attuata dal partenariato ha pertanto favorito il **carattere di innovatività del progetto** qui schematizzato, teso anche a testare la **capacità del territorio lodigiano come area di sperimentazione**.
In tale scenario, il progetto scaturito dal confronto attuato nell'ambito del Tavolo tematico mira a offrire **risposte adeguate alle esigenze abitative dei cittadini over 65** che conservano un **sufficiente grado di autonomia**, ma che, al contempo, necessitano di vivere un **ambiente controllato e protetto**, al fine di contrastare fenomeni di emarginazione e disagio sociale.
La forma residenziale concepita dal progetto è pensata per garantire agli anziani la possibilità di continuare a vivere in modo indipendente, usufruendo al tempo stesso di un ambiente sicuro e confortevole, grazie al supporto di servizi che promuovano il benessere quotidiano e sociale.

Il progetto punta ad offrire un **ventaglio integrato di servizi**, articolato in quattro principali aree:

- **Servizi residenziali**: interventi per il mantenimento e la gestione degli appartamenti e degli spazi comuni, quali, ad esempio, portineria, sicurezza, pulizie e manutenzione ordinaria.
- **Servizi di prossimità**: ristorazione, lavanderia, trasporto assistito e supporto logistico per attività esterne.

- **Attività e programmi per l'invecchiamento attivo:** laboratori creativi, attività ricreative, eventi culturali e incontri intergenerazionali finalizzati al mantenimento delle capacità cognitive, fisiche e sociali.
- **Domotica e teleassistenza**: soluzioni tecnologiche per la sicurezza domestica e l'assistenza remota, come sensori intelligenti, pulsanti SOS e monitoraggio a distanza.

  La sperimentazione che sarà avviata nel territorio della provincia di Lodi potrà interessare un **nucleo abitativo in grado di coinvolgere orientativamente venti posti.**

COERENZA PRSS

La progettualità proposta risulta coerente con le finalità previste dal PRSS, in particolare con il pilastro "Lombardia al Servizio del Cittadino"' - Ambito strategico 2.2 Sostegno alla persona e alla famiglia - Obiettivo Strategico 2.2.3 Promuovere e sostenere la famiglia e i suoi componenti in tutto il ciclo di vita; Obiettivo Strategico .2.2.4 Promuovere il terzo settore, l'associazionismo e le esperienze di cittadinanza attiva.

SOGGETTO RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE DEL PROGETTO

ASST Lodi: quando il progetto verrà definito, verranno definite le modalità di partecipazione del soggetto responsabile dell'attuazione del progetto all'Accordo.

ALTRI SOGGETTI COINVOLTI

- Regione Lombardia - Direzione Generale Welfare, Direzione Generale Famiglia, solidarietà sociale, disabilità e pari opportunità;
- ATS Città Metropolitana;
- Sistema delle cure primarie;
- Farmacie;
- RSA, per l'erogazione di servizi sociosanitari tipici del modello di RSA aperta già attivo in Regione Lombardia da diversi anni;
- Esercenti, per le convenzioni con GDO o piccoli esercenti locali per garantire la spesa al domicilio;
- Ferrovie Nord, per il trasporto degli ospiti presso le strutture sanitarie di ASST Lodi per l'esecuzione di visite ed esami diagnostici programmati;
- Progetti ambito sociale e Piani di Zona, es. progetto S.I.L.V.E.R. Servizi Innovativi e Leggeri, Valorizzare Età e Relazioni;

- Comuni interessati;

COINVOLGIMENTO DIREZIONI GENERALI

- Direzione Generale Welfare;

Risulta di particolare importanza il coinvolgimento della Direzione regionale competente per una pluralità di aspetti:

- Una migliore definizione del progetto: in particolare, l'obiettivo è inquadrare la sperimentazione sopra descritta come prima fase dell'intervento,
- Analisi, misurazione e monitoraggio dei risultati raggiunti (mediante indicatori di efficacia, impatto sociale e soddisfazione degli utenti) in ottica di valutazione dell'iniziativa condotta e della sua eventuale replicabilità in altri contesti regionali.
- Individuazione, insieme al soggetto capofila, di immobili già disponibili ed analisi degli interventi necessari per una sua fruibilità ai sensi del progetto, anche prevedendo una ristrutturazione parziale di spazi già disponibili in relazione alla gestione del servizio nel suo complesso.
- Individuazione delle risorse finanziarie a copertura del progetto.
- Eventuale stipula di accordi locali con imprese interessate a sponsorizzare alcune attività della residenza o ad offrire servizi a tariffe agevolate (es. farmacie, negozi di alimentari).

- Direzione Generale Famiglia, solidarietà sociale, disabilità e pari opportunità

Risulta di rilievo il coinvolgimento della Direzione regionale competente per una pluralità di aspetti:

- Politiche per l'invecchiamento attivo: in particolare, l'obiettivo è inquadrare la sperimentazione sopra descritta come proposta di un nuovo modello di offerta residenziale sociale (senior housing);

- Analisi, misurazione e monitoraggio dei risultati raggiunti (mediante indicatori di efficacia, impatto sociale e soddisfazione degli utenti) in ottica di valutazione dell'iniziativa condotta e della sua eventuale replicabilità in altri contesti regionali.

LOCALIZZAZIONE

Presso immobili di proprietà pubblica o privata situati nel territorio della provincia di Lodi.

CRONOPROGRAMMA DEL PROGETTO (MONITORAGGIO SEMESTRALE CON CONTESTUALE AGGIORNAMENTO DEL PRESENTE CRONOPROGRAMMA)

- **Sviluppo progettuale;**
- **Attivazione di inviti a proporre e/o Manifestazione di interesse, e/o dialogo competitivo e/o concorso di idee** finalizzati all'individuazione di potenziali partner pubblici e/o privati interessati alla **gestione del servizio**, con identificazione dell'immobile da adibire a residenza
- **Creazione di reti e stipula accordi** per l'attivazione della filiera dei servizi attorno alla residenza (farmacie, GDO, etc)
- **Sperimentazione**

✓ **Durata presunta**

12-36 mesi

QUADRO ECONOMICO E COPERTURA FINANZIARIA

Il Quadro Economico verrà definito nella fase di sviluppo progettuale.

In presenza delle condizioni potranno essere agiti istituti quali partenariati privati o pubblici (PPP).

AQST Lodi

Hub del sistema formazione - lavoro

SCHEDA PROGETTO

Regione Lombardia

DESCRIZIONE DEL PROGETTO

Lo strumento dell'Accordo Quadro di Sviluppo Territoriale (AQST) è uno dei migliori strumenti per rilanciare lo sviluppo territoriale sostenibile e ridurre le diseguaglianze esistenti; propone una metodologia di lavoro che si basa sulla collaborazione attiva e paritaria tra vari soggetti pubblici e privati operanti nei territori regionali.

All'interno del Tavolo di lavoro dedicato ai temi dell'occupazione e lavoro, tra le istanze espresse dai vari soggetti del territorio, un ruolo di primo piano è stato riconosciuto alla formazione, in particolare quella professionale specialistica secondaria e post-secondaria, oltre a quella continua per le persone occupate o che, per vari motivi, si trovano disoccupate.

Il Lodigiano ha riconosciuto nel capitale umano il suo migliore driver per migliorare competitività e produttività e nel sistema di istruzione e formazione il fattore decisivo per assicurare alle giovani generazioni un'adeguata qualità della vita ed al tessuto produttivo territoriale le necessarie leve per mantenersi vitale e competitivo. In tale ottica, Regione Lombardia ha proposto al Tavolo che sia l'AQST ad assumersi, attraverso azioni mirate e progetti innovativi, il compito di promuovere l'integrazione tra le varie articolazioni del complesso sistema della formazione professionale, con l'obiettivo di mettere in comunicazione più stretta scuola, formazione ed impresa.

Il confronto con i partner ha individuato difficoltà nel *matching* tra domanda e offerta di lavoro nel Lodigiano. Per affrontarle, si è scelto di dare vita a una struttura permanente, in grado di monitorare in modo sistematico l'offerta formativa territoriale e le esigenze occupazionali delle imprese lodigiane, in modo da fornire ad esse le figure professionali di cui hanno bisogno.

Si è quindi proceduto ad avviare:

1. **un Osservatorio permanente del mercato del lavoro e della formazione**, con l'obiettivo di sviluppare:

    a. una migliore condivisione dei dati diversificati delle piattaforme informatizzate gestite dai partner coinvolti nel progetto (Osservatori della regione, della provincia di Lodi, dell'Ufficio Provinciale di Lodi, di Assolombarda, CCIAA e delle associazioni di categoria);

    b. l'armonizzazione, la rielaborazione e l'analisi dei dati del punto a), anche con il coinvolgimento di apposite professionalità dell'Università degli Studi di Milano;

c. il monitoraggio della domanda e dell'offerta di lavoro tecnico e professionale qualificato e di formazione professionale presenti all'interno del Lodigiano;

d. la creazione e la condivisione di strumenti di indirizzo (rilevazioni, mappature e *gap analysis*) a disposizione di tutti gli attori presenti nel territorio.

2. **un Tavolo di confronto scuola-lavoro**, volto a consentire ai partner di progettare in maniera concertata gli interventi di potenziamento o aggiornamento dell'offerta di formazione professionale territoriale e di formazione volta a disoccupati, *working poor*, occupati sospesi.

   Il confronto permetterà di individuare le competenze richieste, agendo d'anticipo rispetto alle tendenze di crescita future. Il Tavolo rileva la necessità di un orientamento verso le proposte di formazione professionale già esistenti, per accrescere la conoscenza e la cultura lavorativa legata alle opportunità offerte (ad es. mediante promozione di interventi di orientamento nelle scuole, attività di sensibilizzazione social e web, eventi dedicati ai più giovani per favorire la conoscenza delle eccellenze lavorative del territorio e dell'ITS Academy Agrorisorse, considerata la crescita dei settori rilevanti in questo ambito).

   Inoltre, le *expertise* professionali e le risorse messe a disposizione verranno utilizzate per la co-progettazione di nuovi percorsi formativi nati dalla sinergia tra imprese ed enti della formazione, per l'implementazione di percorsi di alta specializzazione tecnica riconducibili alle professionalità richieste dalle filiere del territorio, oltre che per il rafforzamento delle competenze trasversali.

Al fine di supportare e meglio realizzare le linee progettuali dell'Osservatorio Permanente, in particolare l'analisi del fabbisogno di competenze e la formazione, Regione Lombardia ha, in primo luogo, intrapreso il percorso di promozione dei «**Patti territoriali per le competenze e per l'occupazione**», come «strumento di anticipazione e indirizzo dell'offerta formativa» fondata sull'analisi della domanda di lavoro, da realizzare tramite partenariati composti da soggetti pubblici e privati di un determinato territorio, settore e/o filiera –. Si tratta di uno strumento orientato al territorio lodigiano, che coinvolgerà disoccupati, *working poor*, occupati sospesi in esubero e sarà improntato a tre linee di intervento, così riassunte:

- Linea di intervento A – **Analisi del fabbisogno di competenze**
- Linea di intervento B – **Formazione**
- Linea di intervento C – **Orientamento** e attività di **comunicazione**

È possibile che il Tavolo di Confronto condivida l'avvio di ulteriori iniziative anche a carattere sperimentale.

COERENZA PRSS

La progettualità proposta risulta coerente con le finalità previste dal PRSS, in particolare con il pilastro "Lombardia Terra di Conoscenza" - Ambito Strategico 3.1 Scuola – Obiettivo Strategico 3.1.3 Potenziare le infrastrutture scolastiche anche digitali; Ambito Strategico 3.2 Formazione Professionale e ITS Academy – Obiettivo Strategico 3.2.1 Potenziare l'Istruzione e Formazione Professionale (IEFP) in raccordo con le filiere economico-produttive – Obiettivo Strategico 3.2.3 Potenziare il sistema ITS Academy lombardo anche investendo in infrastrutture e laboratori; Ambito Strategico 3.4 Ricerca e Innovazione – Obiettivo Strategico 3.4.3 Sostenere il trasferimento tecnologico tra mondo della ricerca e delle imprese lombarde.

SOGGETTO RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE DEL PROGETTO

- Regione Lombardia (UTR Pavia e Lodi, sede di Lodi e Direzione Generale Istruzione Formazione e Lavoro).

ALTRI SOGGETTI COINVOLTI

- Provincia di Lodi;
- Ufficio Scolastico Provinciale di Lodi;
- Università degli Studi di Milano;
- ITS Agrorisorse;
- Assolombarda;
- Camera di Commercio Milano, Monza-Brianza, Lodi;
- Confartigianato imprese Lodi;
- Unione Artigiani e Imprese Lodi;
- Confcommercio Lodi;
- ANCE Milano, Lodi, Monza e Brianza;
- CFP Clerici;
- CFP Calam;
- CFP San Giuseppe (Canossa);
- ASFOL Lodi (ex Consortile);

- TiLab

COINVOLGIMENTO DIREZIONI GENERALI

- Direzione Generale Istruzione Formazione e Lavoro.

LOCALIZZAZIONE

Tutto il territorio lodigiano.

CRONOPROGRAMMA DEL PROGETTO (MONITORAGGIO SEMESTRALE CON CONTESTUALE AGGIORNAMENTO DEL PRESENTE CRONOPROGRAMMA)

1. OSSERVATORIO PERMANENTE DEL MERCATO DEL LAVORO E DELLA FORMAZIONE

   ✓ **Incontri periodici almeno quadrimestrali;**

   ✓ **Primi sviluppi:**

   06/09/2024: incontro di presentazione pubblica dell'iniziativa, nel quale sono stati definiti gli obiettivi dell'Osservatorio, è stato richiesto ai partner di condividere la metodologia di lavoro, nonché di nominare un referente operativo per l'iniziativa. Si è inoltre stabilito di avviare i lavori del Tavolo di confronto scuola-lavoro una volta definito il calendario degli incontri preliminari dell'Osservatorio.

   22/01/2025: incontro dell'Osservatorio, nel corso del quale i partecipanti hanno condiviso i primi dati relativi all'occupazione, alla formazione professionale e alle necessità delle imprese, al fine di creare una piattaforma integrata di dati provenienti da fonti diversificate. È emersa altresì la necessità di armonizzare tali dati e di effettuarne una analisi approfondita. DG Istruzione Formazione e Lavoro (DG IFL) ha manifestato interesse per le potenzialità della proposta sia per i giovani in uscita dalle scuole, sia per i già occupati, e si è proposta di esplorare le possibili congruenze tra l'Hub e alcuni suoi strumenti a vocazione territoriale, quali i Patti Territoriali, o alcune piattaforme di analisi dei dati relativi all'occupazione.

   18/02/2025: incontro con DG IFL, Provincia di Lodi e Sviluppo Lavoro Italia sull'avanzamento del progetto. DG IFL ha ribadito la necessità di estendere al Lodigiano le iniziative collegate ai Patti Territoriali, e ha messo a disposizione del

progetto le proprie banche dati. Provincia di Lodi ha sostenuto la necessità di approfondire la conoscenza dei giovani in uscita dalla scuola, dei giovani che non studiano né lavorano e degli adulti in cerca di riqualificazione professionale. Ha inoltre sostenuto la necessità di sviluppare i servizi formativi anche negli altri centri maggiori della provincia. Sviluppo Lavoro Italia ha dato la propria disponibilità ad attività di orientamento scolastico e a condividere con i partner la propria rete di contatti.

03/04/2025: incontro dedicato alla presentazione dello strumento dei Patti Territoriali per le competenze e l'occupazione, la cui attuazione richiede la preliminare individuazione di un ambito produttivo dal quale estrapolare i reali fabbisogni professionali. A tal proposito, i membri dell'Osservatorio hanno, in prima battuta, valutato la cosmesi quale settore/filiera produttiva per lo sviluppo del progetto.

11/04/2025: condivisa la scheda progetto da inserire nell'ipotesi di Accordo.

Proposto prossimo incontro entro maggio per proseguo delle attività.

- ✓ **Incontri periodici almeno quadrimestrali;**
  da stabilire in funzione dell'evoluzione dei lavori dell'Osservatorio

2. TAVOLO DI CONFRONTO SCUOLA-LAVORO

- ✓ **Incontri periodici almeno quadrimestrali;**
  da stabilire in funzione dell'evoluzione dei lavori dell'Osservatorio

3. PATTI TERRITORIALI PER LE COMPETENZE E L'OCCUPAZIONE

- ✓ Avvio di ciascun Patto entro 60 giorni dall'approvazione del presente Accordo.

QUADRO ECONOMICO E COPERTURA FINANZIARIA

Azione 1 e Azione 2 non prevedono oneri per il quadro economico dell'Accordo.

I Patti territoriali (Azione 3) dovranno individuare un soggetto attuatore che beneficerà di un contributo a fondo perduto per la realizzazione di progetti e non potrà essere superiore all'80% del costo totale ammissibile. Il cofinanziamento a carico del partenariato dovrà essere pari ad almeno il 20% del costo totale ammissibile. Di seguito la dimensione finanziaria del contributo:

- non inferiore a **€.125.000**;
- non superiore a **€.250.000** per progetti con una durata temporale compresa **tra 6 e 12 mesi**;
- non superiore a **€.375.000** per progetti con una durata temporale compresa **tra 12 e 18 mesi**.

Lodigiano terra di opportunità e nuovi investimenti

SCHEDA PROGETTO

Regione Lombardia

DESCRIZIONE DEL PROGETTO

Premessa

Per stimolare lo sviluppo economico e aumentare l'attrattività dei territori, è fondamentale riconoscere l'importanza della "qualità dei luoghi" in cui operano le imprese. Questi luoghi, dotati di servizi, infrastrutture e funzioni, influenzano significativamente sia l'efficienza delle attività economiche sia il livello di ospitalità, rendendo le aree di insediamento più appetibili e di maggior valore.

Il territorio lodigiano, infatti, presenta diversi asset in grado di accrescerne l'attrattività, come una posizione strategica privilegiata, un tessuto economico diversificato, un'ottima rete di istruzione superiore-universitaria ed una rilevante dotazione di infrastrutture. Questi punti di forza fanno del Lodigiano un territorio vivace e competitivo, in grado di attrarre nuovi investimenti e offrire numerose opportunità di crescita e sviluppo.

Target

Il progetto mira ad implementare misure specifiche per le aree produttive attive, inattive e dismesse con l'obiettivo di prevenirne il degrado progressivo e promuoverne la riqualificazione, l'ammodernamento o l'efficientamento, attraverso interventi infrastrutturali, miglioramenti delle attrezzature e offerta di servizi alle imprese.

In particolare:

- **per quanto riguarda le aree attive** gli ambiti di intervento del progetto includono la sicurezza, la mobilità, le reti digitali, l'autonomia energetica, le connessioni e l'arredo urbano. L'obiettivo è quello di realizzare interventi che possano modernizzare ed efficientare le aree produttive esistenti;
- **per quanto riguarda le aree dismesse ed inattive** si intende promuovere la partecipazione di soggetti pubblici e privati alla Manifestazione di Interessi "Opportunity Lombardy" (approvata con D.G.R. XII/2879 del 29.07.2024), al fine di individuare, all'interno del territorio lodigiano, aree ed edifici di proprietà pubblica o privata nelle quali l'attività economica è stata interrotta (cd. "aree inattive), che possono costituire nuove opportunità brownfield funzionali a rispondere alle richieste degli investitori e coerenti rispetto alla strategia regionale di riduzione del consumo di suolo.

<u>AZIONE A</u>

L'azione A è composta da due linee di finanziamento: una in capo a Regione Lombardia **(A.1)** e una in capo alla Camera di Commercio **(A.2)**

A.1: Accordi con i Comuni del territorio che veda le Amministrazioni comunali quali promotori di progetti di riqualificazione e valorizzazione delle aree produttive di carattere artigianale e/o industriale e Regione Lombardia come soggetto co-finanziatore.

La misura sarà finalizzata alla realizzazione di investimenti di proprietà pubblica.

A tal fine, alla luce del disposto di cui all'art. 5, co. 4 della l.r. n. 19/2019, si intendono attivare gli **"Accordi per la competitività"** ex art. 2, co. 1, lett. a), l.r. n. 11/2014 che prevedono esplicitamente il coinvolgimento di PA, imprese, aggregazioni di imprese, distretti e filiere di PMI,

EELL, Camere di Commercio, ecc., utilizzabili tra l'altro per "*la valorizzazione di ambiti strategici, la riqualificazione di patrimonio edilizio esistente e la realizzazione di insediamenti integrati ispirati a logiche di sostenibilità ambientale ed innovazione*".

CRITERI ex art. 2, co. 1, lett. a), l.r. n. 11/2014

In dettaglio, **i criteri** che guideranno la definizione della Misura (bando/Manifestazione di interessi) sono:

- ✓ **Strumento attuativo:** Accordi per la competitività previsti dall'art.2, comma 1, lett. a) della l.r. 11/14 "Impresa Lombardia: per la libertà di impresa, il lavoro e la competitività";

- ✓ **Obiettivo:** realizzazione di interventi e investimenti pubblici finalizzati alla riqualificazione e/o al sostegno delle attività produttive esistenti;

- ✓ **Target:**
  - ambiti del tessuto consolidato prevalentemente produttivo di carattere artigianale e/o industriale;
  - piani attuativi a destinazione prevalentemente produttivo di carattere artigianale e/o industriale vigenti ed interamente attuati non ancora ricompresi nel tessuto consolidato.
- ✓ **Definizione:** per **"ambito"** si intende:
  - una superficie territoriale totale che contiene almeno 5 attività produttive di carattere artigianale e/o industriale contigue;
  - una superficie territoriale totale di almeno 50.000 mq che contiene almeno 3 attività produttive di carattere artigianale e/o industriale contigue;
- ✓ **Esclusioni:** ai fini del calcolo del numero di aziende utili alla perimetrazione dell'ambito sono da escludersi: la logistica, le fiere, le attività produttive agricole, le attrezzature destinate allo sport, allo spettacolo, all'intrattenimento ed al tempo libero in generale.

- ✓ **Soggetti beneficiari:** Enti locali del lodigiano anche sottoforma di partenariato. I beneficiari della misura sono anche i soggetti sottoscrittori del relativo Accordo per la Competitività.

- ✓ **Tipologia di interventi finanziabili (spese ammissibili)**: sono ammessi al cofinanziamento regionale le spese per investimenti (in conto capitale) sostenute dalle amministrazioni locali riconducibili alle seguenti tipologie di intervento:
  - impianti di illuminazione pubblica, di videosorveglianza e sicurezza del territorio (nuova installazione o loro revamping),
  - potenziamento della connessione dati e dei collegamenti fisici,
  - interventi finalizzati all'autonomia energetica dell'ambito,
  - interventi di realizzazione, riqualificazione o completamento della viabilità d'ambito esistente (e relative pertinenze ed opere d'arte) ai fini del loro adeguamento agli standard prestazionali relativi alla tipologia di traffico indotto nell'area produttiva secondo normativa di settore vigente, realizzazione o riqualificazione di aree a parcheggio per mezzi pesanti, ristoro e pernottamento per autotrasportatori.

- ✓ **Livello di progettazione:** progettazione pari ad almeno il progetto di fattibilità tecnico-economica ex d.lgs 36/2023 e ss.mm.ii;

- ✓ **Dotazione finanziaria:**
  2.750.000€ - risorse per investimenti (DANC) a fondo perduto da destinare ad Enti Locali

- ✓ **Oggetto ed entità del finanziamento:**
  - Sono finanziabili spese per investimenti sostenute dagli Enti Locali per la realizzazione di interventi destinati all'incremento del patrimonio pubblico dell'Ente Locale beneficiario del finanziamento;
  - Fatte salve diverse disposizioni di cui all'allegato A, i contributi saranno erogati nella misura massima:
    - del 50% delle spese ammissibili effettivamente sostenute per la realizzazione dei singoli interventi ammessi al finanziamento, per i Comuni con popolazione residente superiore a 5.000 abitanti (come risultante dall'ultimo dato ufficiale disponibile dell'Istituto nazionale di statistica);
    - del 90% delle spese ammissibili effettivamente sostenute per la realizzazione dei singoli interventi ammessi al finanziamento, per i Comuni con popolazione residente fino a 5.000 abitanti (come risultante dall'ultimo dato ufficiale disponibile dell'Istituto nazionale di statistica);
  - l'ammontare massimo del contributo sarà comunque pari a 200.000€;

- ✓ **Tempi di realizzazione e rendicontazione:** gli interventi devono essere completati entro tre anni dalla sottoscrizione dell'Accordo per la competitività;

- ✓ **Finestra di apertura del Bando/Manifestazione di Interesse:** ottobre 2025 – dicembre 2027

Percorso amministrativo

Si prevede il seguente percorso amministrativo:

- la presente scheda definisce i criteri per l'approvazione degli accordi per la competitività in ottemperanza a quanto disposto all'art. 2, comma 1, lett. a) della l.r. 11/14 nonché il soggetto attuatore (Regione Lombardia – DG Sviluppo economico);
- con successivo atto, il soggetto attuatore (Regione Lombardia – DG Sviluppo economico) approva il bando/manifestazione di interesse, da redigersi sulla base dei criteri stabiliti nella presente scheda nonché, con separata deliberazione di Giunta regionale, lo schema-tipo di Accordo per la competitività e relativi allegati;
- l'istruttoria per la valutazione delle proposte progettuali candidate sul bando/manifestazione di interesse è svolta da un nucleo di valutazione di Regione Lombardia;
- le proposte progettuali valutate positivamente sono finanziate a seguito della sottoscrizione del relativo Accordo per la competitività nel quale sono indicati i rispettivi impegni delle parti nonché il cronoprogramma attuativo e le attività finalizzate al monitoraggio dell'attuazione;

A.2 Interventi diretti alle imprese

In logica complementare ed integrata con le finalità dell'azione regionale, Camera di Commercio realizzerà un intervento diretto alle imprese allo scopo di massimizzare l'azione di riqualificazione e sviluppo delle aree artigianali produttive e industriali oggetto degli Accordi di competitività di cui alla misura A.1.

✓ Obiettivi

L'intervento sarà rivolto esclusivamente alle imprese localizzate e attive negli insediamenti beneficiari della Misura A1 e finalizzato a sostenere investimenti in innovazione, sostenibilità, sicurezza, efficientamento energetico e su altri asset di sviluppo aziendale, in grado di generare ricadute positive non solo per la singola realtà imprenditoriale ma anche in generale sull'area di attività. In questa ottica saranno privilegiati i progetti di investimento presentati da aggregazioni di imprese (temporanee e informali) operanti nello stesso insediamento.

✓ Tipologia di interventi finanziabili

L'intervento della Camera di Commercio a favore delle imprese potrà concretizzarsi sia in contributi diretti per sostenere gli investimenti di sviluppo sia in servizi di orientamento, formazione e assistenza dedicata, funzionali a rafforzare e rendere duraturo l'effetto moltiplicatore degli investimenti.

✓ Dotazione finanziaria

400.000 euro a valere sul 2026. La misura sarà costantemente monitorata e in base alle richieste si potrà procedere ad ulteriori stanziamenti.

Percorso amministrativo

Relativamente all'iter di adozione della Misura, a seguito della sottoscrizione dell'AQST, con specifico successivo provvedimento di Giunta camerale verranno definiti le linee guida, le finalità, i termini, nonché il regolamento operativo per l'attuazione del bando.

AZIONE B

Promozione sul territorio del servizio di assistenza "Invest in Lombardy" finalizzato all'attrazione di nuovi investimenti sul territorio ed alla promozione della Manifestazione di Interesse Opportunity Lombardy (approvata con D.G.R. XII/2879 del 29.07.2024) quale strumento per la mappatura e la raccolta di opportunità di investimento e di insediamento nel territorio del lodigiano mediante incontri dedicati territorio.

COERENZA PRSS

La progettualità proposta risulta coerente con le finalità previste dal PRSS, in particolare con il pilastro "Lombardia Terra di Impresa e Lavoro" – Ambito Strategico 4.2 Attrattività – Obiettivo Strategico 4.2.2 Sostenere il rilancio economico dei territori.

SOGGETTO RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE DEL PROGETTO

Regione Lombardia (UTR Pavia e Lodi, sede di Lodi e Direzione Generale Sviluppo Economico.

ALTRI SOGGETTI COINVOLTI

Camera di Commercio di Milano, Monza Brianza, Lodi

LOCALIZZAZIONE

Aree produttive attive e inattive e dismesse della provincia di Lodi

CRONOPROGRAMMA DEL PROGETTO (MONITORAGGIO SEMESTRALE CON CONTESTUALE AGGIORNAMENTO DEL PRESENTE CRONOPROGRAMMA)

- ✓ Livello di progettazione

  Azione A.1: Investimenti di proprietà pubblica: progettazione pari ad almeno il progetto di fattibilità tecnico-economica dal codice dei contratti

  Azione A.2: Secondo quanto verrà indicato nel Bando di Contributi

  Azione B: informazioni di cui all'allegato A, punto 7) della DGR XII/2879 del 29.07.2024: "Attrazione degli investimenti esteri: approvazione della manifestazione di interesse "Opportunity Lombardy" finalizzata alla mappatura di opportunità insediative e di progetti investimento in Lombardia".

- ✓ Cronoprogramma

  Azione A.1: il Bando/Manifestazione di Interessi sarà pubblicato entro 3 mesi dalla sottoscrizione dell'AQST.

  Azione A.2: il Bando di contributi sarà pubblicato entro 6 mesi dalla sottoscrizione dell'AQST

  Azione B: dalla sottoscrizione dell'AQST a maggio 2026

QUADRO ECONOMICO E COPERTURA FINANZIARIA

- ✓ Azione A.1: Quota Regione Lombardia: 2.750.000€ risorse DANC
- ✓ Azione A.2: Quota Camera di Commercio: 400.000€
- ✓ Azione B: eventuale copertura finanziaria sarà definita nell'ambito del progetto "Invest in Lombardy" in funzione di specifiche attività finalizzate a conseguire l'obiettivo dell'azione.

Allegato A alla scheda “Lodigiano terra di opportunità e nuovi investimenti”

I contributi concessi nell’ambito del finanziamento degli interventi candidabili sulla misura A.1, ove sia valutata caso per caso la presenza contestuale di tutti gli elementi ex art.107.1 del TFUE, ai fini del rispetto della disciplina europea in materia di Aiuti di Stato, sono assegnati nel rispetto di una delle seguenti disciplina:

- Regolamento (UE) n. 2831/2023 del 13 dicembre 2023 relativo all’applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell’Unione Europea agli **aiuti «de minimis»** e in particolare gli artt. 1 (Campo di applicazione), 2 (Definizioni ed in particolare la nozione di impresa unica), 3 (Aiuti de minimis), 5 (Cumulo), 6 (Monitoraggio e comunicazione) applicabile solo per i potenziali beneficiari che svolgono attività economica;

- Regolamento (UE) n. 651/2014 della commissione del 17 giugno 2014 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato comune in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato (regolamento generale di **esenzione per categoria - GBER**), come di seguito richiamati:
  - le agevolazioni sono concesse con particolare riferimento ai principi imposti dagli articoli 1 (campi di applicazione), art. 2 (definizioni), art. 4 (soglie di notifica), art. 5 (trasparenza degli aiuti), art. 6 (effetti di incentivazione), art. 7 (Intensità di aiuto e costi ammissibili), art. 8.3 lettere a) e b) (Cumulo), art. 9 (pubblicazione e informazione), art. 11 (relazioni) e art. 12 (controllo);

  - per gli aiuti finalizzati all’ **autonomia energetica dell’ambito**, **quali infrastrutture di ricarica o rifornimento che forniscono elettricità o idrogeno ai veicoli, alle attrezzature mobili di terminal o alle attrezzature mobili di assistenza a terra,** nell’alveo dell’art. 36 bis:
    - <u>punto 3:</u> i costi ammissibili corrispondono ai costi di costruzione, installazione, ammodernamento o ampliamento dell'infrastruttura di ricarica o di rifornimento. Tali costi possono includere i costi dell'infrastruttura di ricarica o di rifornimento propriamente detta e delle relative attrezzature tecniche, l'installazione o l'ammodernamento di componenti elettrici o di altro tipo, compresi i cavi elettrici e i trasformatori, necessari per collegare l'infrastruttura di ricarica o di rifornimento alla rete o a unità locali di produzione o stoccaggio di energia elettrica o idrogeno, così come le opere di ingegneria civile, gli adeguamenti di terreni o strade, i costi di installazione e i costi sostenuti per ottenere le relative autorizzazioni.
    - <u>Punto 6</u>: Gli aiuti possono essere concessi in assenza di una procedura di gara competitiva se sono concessi sulla base di un regime di aiuti. In tal caso, l'intensità di aiuto non supera il 20 % dei costi ammissibili. L'intensità di aiuto può inoltre essere aumentata di 5 punti percentuali per investimenti effettuati in zone assistite designate in una carta degli aiuti a finalità regionale approvata e in vigore al momento della concessione dell'aiuto in applicazione dell'articolo 107, paragrafo 3, lettera c), del trattato.
    - <u>Punto 8</u>: Se alle infrastrutture di ricarica o rifornimento possono accedere utenti diversi dal beneficiario o dai beneficiari degli aiuti, gli aiuti sono concessi esclusivamente per la costruzione, l'installazione, l'ammodernamento o l'ampliamento di infrastrutture di ricarica o di rifornimento accessibili al pubblico che forniscono un accesso non discriminatorio agli utenti, anche in relazione alle tariffe,

ai metodi di autenticazione e di pagamento e ad altri termini e condizioni d'uso. I canoni applicati agli utenti diversi dal beneficiario o dai beneficiari degli aiuti per l'utilizzo delle infrastrutture di ricarica o di rifornimento corrispondono ai prezzi di mercato.

- Punto 9: I gestori di infrastrutture di ricarica o di rifornimento che offrono o consentono pagamenti sulla base di contratti per l'utilizzo della loro infrastruttura non attuano discriminazioni tra i fornitori di servizi di mobilità, ad esempio applicando condizioni di accesso preferenziale o differenziazioni di prezzo senza una giustificazione oggettiva.
- Punto 12: Eventuali concessioni, o altri atti di incarico, a favore di soggetti terzi per la gestione dell'infrastruttura di ricarica o di rifornimento che beneficia di aiuti sono assegnate in maniera concorrenziale, trasparente e non discriminatoria e nel dovuto rispetto delle norme applicabili in materia di appalti.
- Punto 13: Se sono concessi aiuti per la realizzazione di una nuova infrastruttura di ricarica che consente il trasferimento di energia elettrica con una potenza fino a 22 kW, l'infrastruttura deve essere in grado di sostenere funzionalità di ricarica intelligenti.

- Per gli aiuti finalizzati al **conseguimento dell'autonomia energetica dell'ambito, diverse da quelle relative agli edifici**, nel solco dell'art. 38:
  - Punto 2ter: Gli aiuti per l'installazione di apparecchiature energetiche alimentate a combustibili fossili, compreso il gas naturale, non sono esentati, a norma del presente articolo, dall'obbligo di notifica di cui all'articolo 108, paragrafo 3, del trattato.
  - Punto 3-ultimo periodo: Non sono ammissibili i costi non direttamente connessi al conseguimento di un livello più elevato di efficienza energetica.
  - Punto 4: L'intensità di aiuto non supera il 30 % dei costi ammissibili.
  - Punto 6: L'intensità di aiuto può essere aumentata di 5 punti percentuali per investimenti effettuati in zone assistite che soddisfano le condizioni dell'articolo 107, paragrafo 3, lettera c), del trattato.
  - Punto 8: i costi ammissibili corrispondono al totale dei costi di investimento direttamente connessi al conseguimento di un livello più elevato di efficienza energetica e le intensità di aiuto e le maggiorazioni applicabili di cui ai paragrafi 4 e 6 sono ridotte del 50%.

- Per gli aiuti finalizzati al **conseguimento dell'autonomia energetica dell'ambito, quali la promozione di energia da fonti rinnovabili, di idrogeno rinnovabile e di cogenerazione ad alto rendimento** (così come definiti nei punti 1, 1bis, 2, 3, 4, 4bis), nell'alveo dell'art 41:
  - Punto 5: Gli aiuti agli investimenti sono concessi a capacità installate o ammodernate di recente. L'importo degli aiuti è indipendente dalla produzione.
  - Punto 6: I costi ammissibili sono i costi complessivi dell'investimento.
  - Punto 7: L'intensità di aiuto non supera:
    a) il 45 % dei costi ammissibili per gli investimenti nella produzione di fonti di energia rinnovabili, comprese le pompe di calore conformi all'allegato VII della direttiva (UE) 2018/2001, l'idrogeno rinnovabile e la cogenerazione ad alto rendimento basata su fonti di energia rinnovabili;
    b) il 30 % dei costi ammissibili per qualsiasi altro investimento contemplato dal presente articolo;

- Per gli aiuti finalizzati al **conseguimento dell'autonomia energetica dell'ambito, quali il teleriscaldamento e teleraffreddamento efficienti sotto il profilo energetico** (così come definiti nei punti 2, 3, 4 e 5), nell'alveo dell'art. 46:
    - Punto 6: I costi ammissibili corrispondono ai costi di investimento connessi alla costruzione o all'ammodernamento di un sistema di teleriscaldamento e/o teleraffreddamento efficiente sotto il profilo energetico.
    - Punto 7: L'intensità di aiuto non supera il 30 % dei costi ammissibili.
    - Punto 8: L'intensità di aiuto può essere aumentata di 15 punti percentuali per gli investimenti che utilizzano esclusivamente fonti di energia rinnovabili, calore di scarto o una loro combinazione, compresa la cogenerazione da fonti rinnovabili.

- Per gli aiuti finalizzati al **conseguimento dell'autonomia energetica dell'ambito, quali la realizzazione di infrastrutture energetiche,** nell'alveo dell'art. 48:
    - Punto 2: Gli aiuti alle infrastrutture energetiche che sono in tutto o in parte esenti dall'obbligo di concedere accesso a terzi o dalla regolamentazione tariffaria conformemente alla legislazione sul mercato interno dell'energia non sono esentati dall'obbligo di notifica di cui all'articolo 108, paragrafo 3, del trattato.
    - Punto 3: Gli aiuti agli investimenti destinati a progetti di stoccaggio dell'energia elettrica e del gas non sono esenti dall'obbligo di notifica ai sensi del presente articolo.
    - Punto 4: Gli aiuti per le infrastrutture del gas sono esentati dall'obbligo di notifica di cui all'articolo 108, paragrafo 3, del trattato solo se l'infrastruttura in questione è destinata all'utilizzo per l'idrogeno e/o per i gas rinnovabili o è utilizzata per il trasporto di oltre il 50 % dell'idrogeno e dei gas rinnovabili.
    - Punto 5: I costi ammissibili sono i costi complessivi dell'investimento.

- Per gli aiuti finalizzati alla **realizzazione di infrastrutture locali,** quali **realizzazione o riqualificazione di aree a parcheggio per mezzi pesanti, aree ristoro e pernottamento per autotrasportatori,** nell'alveo dell'art. 56:
    - Punto 3: Le infrastrutture sono messe a disposizione degli interessati su base aperta, trasparente e non discriminatoria. Il prezzo applicato per l'uso o la vendita dell'infrastruttura corrisponde a un prezzo di mercato.
    - Punto 4: Qualsiasi concessione o altro atto di conferimento a favore di un terzo per la gestione dell'infrastruttura sono assegnati in maniera aperta, trasparente e non discriminatoria e nel dovuto rispetto delle norme applicabili in materia di appalti.
    - Punto 5: I costi ammissibili corrispondono ai costi degli investimenti materiali e immateriali.
    - Punto 6: L'importo dell'aiuto non supera la differenza tra i costi ammissibili e il risultato operativo dell'investimento. Il risultato operativo viene dedotto dai costi ammissibili ex ante, sulla base di proiezioni ragionevoli, o mediante un meccanismo di recupero.

***

Infine, g**li aiuti finalizzati alla realizzazione di impianti di videosorveglianza e sicurezza del territorio (nuova installazione o revamping), potenziamento connessione dati e collegamenti fisici**, sono erogati ai sensi del Regolamento (UE) n. 2831/2023 del 13 dicembre 2023

relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione Europea agli **aiuti «de minimis».**

.

Si precisa che, qualora l'intervento rivesta carattere di aiuto di Stato, si applicherà il «de minimis» o il GBER a scelta del beneficiario, ma l'Amministrazione si riserva la facoltà di modificare d'ufficio l'inquadramento nel corso dell'istruttoria in caso si rendesse necessario; l'Amministrazione si riserva di verificare anche gli elementi degli interventi che non rilevano ai fini della disciplina in tema di aiuti di Stato.

AQST Lodi

Le vie dell'acqua

Scheda progetto

Regione Lombardia

DESCRIZIONE DEL PROGETTO

Il contesto territoriale

Il territorio lodigiano si identifica nella fascia di Pianura Padana lombarda compresa tra i fiumi Lambro, Adda e Po, delimitata, a nord, dal canale della Muzza, colonna portante dell'intero sistema irriguo del territorio, contraddistinto da uno straordinario **reticolo idrografico superficiale**, che ne disegna il paesaggio, caratterizzando gli ecosistemi e contribuendo alla ricchezza di biodiversità.

Molteplici le testimonianze di storia, arte e cultura rintracciabili nel territorio, che nel complesso costituiscono un **patrimonio storico, artistico e culturale** evidente sia nel capoluogo sia negli altri comuni del comprensorio.

Con il susseguirsi di campi, rogge e alberature, dal punto di vista urbano e ambientale il territorio lodigiano presenta caratteristiche uniche e peculiari. La prevalenza dell'**attività agricola**, inoltre, fa di esso un'area a **limitata urbanizzazione** e con bassa densità abitativa. Il territorio attualmente utilizzato per scopi agricoli costituisce l'84,5% degli 81.597 ettari dell'ambito provinciale mentre il 6,5% è occupato dalle vie di comunicazione, il 6,7% dagli insediamenti urbani e il restante 2,3% da boschi.

Le peculiarità qui sintetizzate rendono il Lodigiano una sorta di modello per il cosiddetto ***turismo lento,*** favorito anche da una buona accessibilità del territorio sia in termini di interscambio modale (ferro, gomma, acqua), sia per i collegamenti diretti ed immediati con gli itinerari ciclabili di tutte le province limitrofe. Il Lodigiano stesso è dotato di una **rete ciclabile capillare** costituita da molti percorsi ciclabili in ambito urbano e una rete extraurbana che si estende per circa 400 chilometri suddivise in circa 200 km di rete provinciale in sede propria (fonte PTCP), 50 km di percorsi ed itinerari ricadenti del Parco Adda Sud, ulteriori 100 km circa di competenza AIPO che riguardano la ciclovia Nazionale VENTO (60) e le sommità arginali del fiume Adda per circa 40 km. A questi si aggiungono circa 90 km di percorsi riferibili alle piste di servizio dei corsi d'acqua di competenza del Consorzio di Bonifica Muzza Bassa Lodigiana.

Tra questi percorsi ciclabili riveste grande importanza la dorsale denominata ADDA n. 3 riportata nel Piano Regionale della Mobilità Ciclistica (PRMC).

Negli ultimi anni, tra l'altro, nell'ambito degli interventi ricompresi nel Programma triennale delle Opere Pubbliche 2020 -2023, la Provincia ha attuato la manutenzione straordinaria della rete ciclopedonale provinciale, anche attraverso fondi regionali.

In generale, si segnala, inoltre, che nel territorio risultano in crescita le proposte di **itinerari ciclo-turistici** che coniugano svago, benessere, sostenibilità ambientale, pratica sportiva ed esperienza enogastronomica (a titolo esemplificativo, l'itinerario dei Castelli del Basso Lodigiano, già mappato e georeferenziato). A livello locale, il Consorzio Navigare l'Adda, soggetto che gestisce il servizio di navigazione sull'Adda nel comprensorio provinciale, si pone l'obiettivo di favorire lo sviluppo della navigazione turistica e di tutte le attività correlate.
In questo contesto si segnala, infatti, anche la crescente richiesta di ***turismo fluviale***, che, nelle sue modalità rinnovate, sta riscuotendo ampio favore nel territorio così come in molte parti d'Europa e del mondo. Un **turismo verde, ecologico e responsabile**, immerso nella natura e nel paesaggio, praticato con forme di **mobilità dolce** a impatto zero, basato sull'integrazione tra due componenti: le **pratiche nautiche ed acquatiche** (la cosiddetta **componente blu**) e le **pratiche terrestri** (**componente verde e grigia**).

Il progetto elaborato poggia sulla valorizzazione delle risorse presenti nel territorio, di seguito schematizzate.

<u>Aree protette</u>
Sul territorio sono presenti:

- **1 Parco Regionale:** Parco Regionale dell'Adda Sud;
- **1 Contratto di fiume**
- **4 Parchi Locali di Interesse Sovracomunale** (PLIS Brembiolo, PLIS dei Sillari, Collina di San Colombano, Fiume Tormo, Valle del Lambro) ed 1 Plis del colatore Muzza in corso di costituzione.
- **12 tra ZSC (zone speciali di conservazione) e SIC (Siti di Importanza Comunitaria)**
- **8 ZPS** (zone -protezione speciale)

che concorrono alla **Rete Ecologica Regionale.**
La presenza dei PLIS, in particolare, ha consentito, lungo i corsi d'acqua, Brembiolo e il sistema dei Sillari di attuare una politica condivisa di tutela e valorizzazione di alcune porzioni del territorio, valorizzando, tramite l'attuazione di alcuni importanti interventi, le peculiarità, tra cui la fruibilità, gli aspetti ambientali, quelli architettonici e paesaggistici. Il PLIS della Collina di San Colombano tutela la peculiarità collinare di una parte del territorio e ne garantisce la fruibilità con percorsi panoramici.

Sistema delle acque

Il sistema delle acque superficiali si caratterizza per:

- la presenza dei **tre fiumi principali** Po (Sud), Adda (Est) e Lambro (Ovest)
- un reticolo idrografico di **canali e colatori**, naturali e artificiali, perlopiù funzionali all'attività agricola.

Lo **stato ecologico** delle acque superficiali è complessivamente "sufficiente". Si segnalano, in particolare, il canale Muzza considerato in stato "buono e oltre", mentre permane la criticità del fiume Lambro, sostanzialmente in stato "scarso" lungo tutto il suo corso ricompreso nel territorio provinciale.

Aree agricole

Grazie alle caratteristiche fisiche che conferiscono un'elevata produttività, più **dell'80% del territorio lodigiano è composto da aree agricole**, con una vocazione zootecnica, legata alla filiera casearia. Nella struttura produttiva, l'**agricoltura** rappresenta il 5% del totale provinciale, con un'industria agroalimentare che conta oltre 2.100 addetti.

Gli effetti del cambiamento climatico, tuttavia, possono rappresentare una seria criticità rispetto alla gestione sostenibile del territorio agricolo.

A ciò si aggiunge la componente di sfruttamento delle risorse naturali connessa allo sviluppo socioeconomico, che ha contribuito ad intensificare le **diverse esigenze legate allo sfruttamento del suolo** (da quelle insediative e infrastrutturali, a quelle produttive) determinando un **ostacolo significativo alla preservazione della biodiversità**.

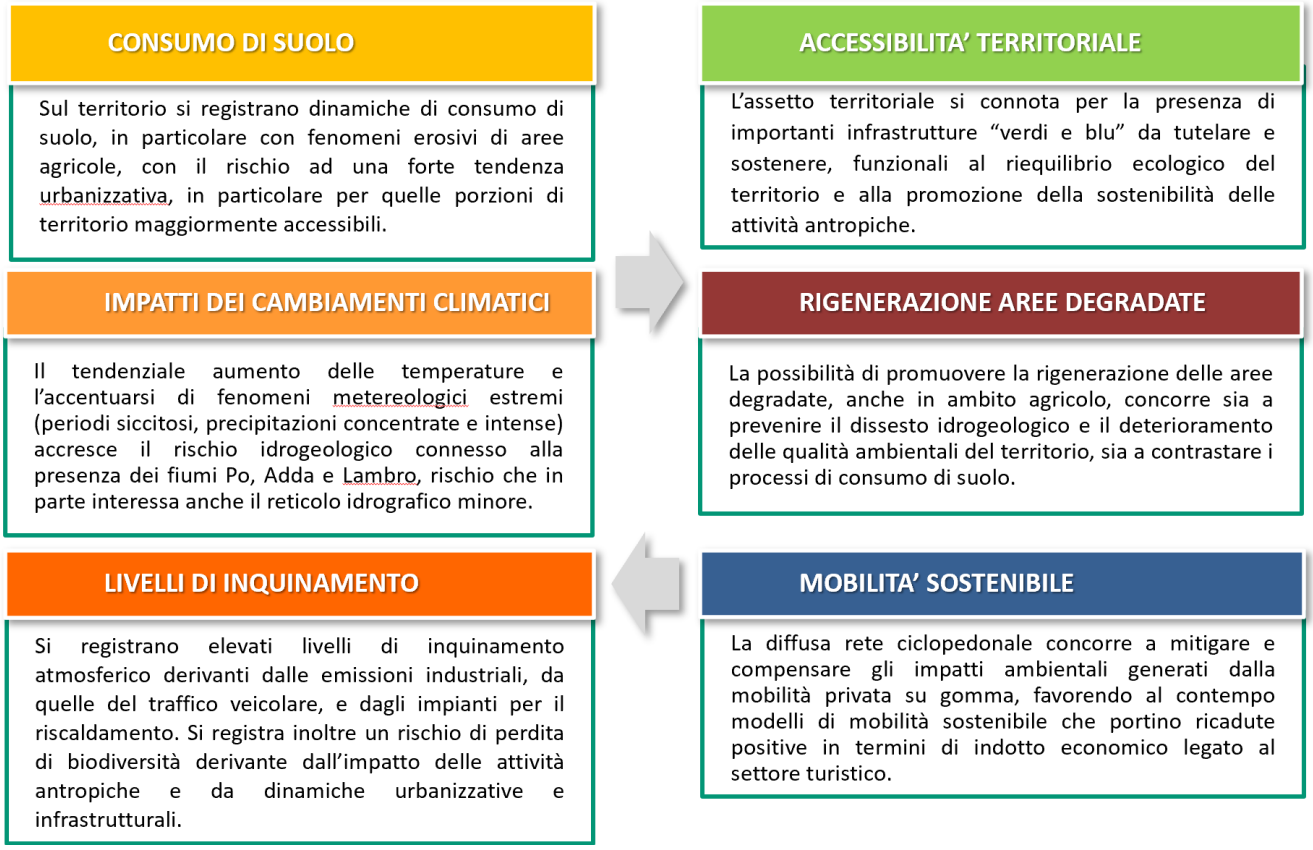
Mobilità dolce

Sul territorio provinciale si articola una rete di circa **200 km di piste ciclabili in sede propria.** Una rete che supera i 500 km complessivi se si considerano anche i percorsi lungo canali, fiumi e alzaie oltre ai tratti urbani: una maglia ramificata e capillare, che definisce un vero e proprio **sistema integrato per la mobilità dolce**.

La **mobilità ciclabile** rappresenta un'opportunità rilevante per il territorio:

sia da un punto di vista **ambientale**, per favorire la riduzione delle emissioni inquinanti, attraverso una fruizione da parte della popolazione locale in alternativa all'auto (es. spostamenti sistemici a breve raggio casa-lavoro, casa – studio); sia da un punto di vista economico, per sostenere modelli di **turismo lento e di prossimità.**

Schema delle principali dinamiche in atto nel territorio, di interesse del progetto:



La consapevolezza del contesto sopra sintetizzato è alla base della sistematica interlocuzione condotta tra i principali attori del territorio nell'ambito del percorso di promozione del nuovo AQST, dalla quale è emersa la comune volontà di proseguire nella **valorizzazione** e nella **promozione turistica del Lodigiano**, anche attraverso il rilancio della **navigazione interna dei fiumi Adda e Po** (per i quali si sono riattivati gli attracchi per i battelli di navigazione), unitamente agli importanti percorsi turistici come la **Via Francigena**, la **Ciclovia "VEN.TO**.", a carattere internazionale e, non ultimo, il **progetto "Brezza**" che interessa l'intero corso del fiume Adda.

Un'attività di promozione del territorio già in atto, quindi, che vede la valorizzazione di luoghi e punti di interesse di carattere strategico che collocano la provincia come crocevia di percorsi naturalistici ed ambientali unici, sviluppati ed implementati con la collaborazione del Parco Adda Sud.

Tuttavia, malgrado i suoi punti di forza e le iniziative già in corso, il Lodigiano sconta ancora una scarsa riconoscibilità e appetibilità turistica, risultando purtroppo escluso dalla maggior parte dei percorsi turistici regionali.

Di qui l'esigenza emersa nel confronto attuato nell'ambito del Tavolo tematico AQST denominato "Lodigiano Green" di attuare un cambiamento di approccio per incrementare l'attrattività e la conoscenza del territorio, basato sulla **messa a sistema**

di tutte le dimensioni coinvolte (interventi infrastrutturali, servizi, promozione e comunicazione, etc.), a favore della definizione di **un'identità dell'offerta ricettiva**, che permetta al territorio quel salto di qualità che finora non è riuscito a fare.

Di qui la scelta di elaborare una **progettualità strategica di sviluppo sostenibile del territorio**, che sostenga il cosiddetto turismo **green,** segmento in significativa crescita sul territorio regionale, strettamente correlata alla rinnovata propensione verso modelli di fruizione del territorio alternativi al turismo di massa e attenti alla mobilità sostenibile (intermodalità).
In questo contesto, il *concept* del progetto è rappresentato dall'**evoluzione dell'idea stessa di percorso ciclabile**, da intendersi nel senso più ampio di esperienza di fruizione del territorio, che passa attraverso la valorizzazione di sentieri e percorsi, ma è rafforzata anche dall'**utilizzo di nuove tecnologie** sia sotto il profilo della mobilità (es. e-bike) sia dal punto di vista della **conoscenza** (es. pannelli informativi interattivi che permettano di conoscere ciò che il territorio offre).

La progettualità si basa pertanto sulla consapevolezza:

- della sempre maggiore richiesta di forme sostenibili di turismo (*lento, fluviale, green*), esperienze qualificate di viaggio e di scoperta, nate in risposta alla frenesia che caratterizza i modelli di vita urbana;
- del ruolo che, in virtù delle sue peculiarità, il Lodigiano può esercitare per queste forme di turismo sostenibile.

Il partenariato locale, quindi, ritiene indispensabile strutturare una **'maglia' di rapporti** tra i numerosi soggetti coinvolti/coinvolgibili, che, a scale diverse e con funzioni variegate, agiscono sul territorio: dallo Stato agli enti territoriali, dagli operatori turistici alla popolazione residente. L'idea fondante il progetto, pertanto, vede **nell'intersezione tra il turismo fluviale e quello terrestre** una forma di **turismo integrato**, che possa accogliere un insieme di azioni multidimensionali a favore dello sviluppo sostenibile del territorio, sotto il profilo turistico e, più in generale, socioeconomico.
Il progetto "Le vie dell'acqua", quindi, si pone come **motore per l'attivazione economica ed infrastrutturale del Lodigiano,** capace di incentivare la nascita di nuove attività legate al terziario e, in particolare, all'accoglienza turistica (hotel, alberghi, b&b, ma anche ristoranti, centri informazione, etc.), rivitalizzando l'economia dell'intera area.

Il progetto potrà trovare una valida "cassa di risonanza" all'interno di processi di governance già in atto sul territorio, i Contratti di Fiume Lambro Settentrionale e della Media Valle del Po, che ne condividono gli obiettivi strategici di riqualificazione e valorizzazione dei corsi d'acqua, anche in un'ottica di fruizione sostenibile.

La strategia territoriale "Le vie dell'acqua" si pone come obiettivo primario la creazione di **un'infrastruttura verde e blu** che abbini:

- elementi di **ripristino e tutela degli habitat ambientali** (zone umide, filari, rinaturalizzazione corsi d'acqua, ecc.);
- **percorsi ciclopedonali** (con aree attrezzate, cartelli informativi e scoperta delle eccellenze agro-alimentari e delle numerose valenze storico culturali del territorio);
- implementazione del sistema di **mobilità lenta** lungo le direttrici longitudinali dei corsi d'acqua (Lambro/Adda/PO e PLIS dei Sillari – Brembiolo – Muzza e futuro PLIS del Po),
- **connessioni trasversali** tra questi ambiti territoriali, anche attraverso il rilancio della **navigazione interna** dei fiumi Adda e Po.

Il progetto mira a modellare una **nuova infrastruttura cicloturistica attraverso la messa a sistema delle connessioni esistenti, la creazione di nuove piste ciclabili e la progettazione di nuove aree di sosta immerse nel verde**.
La strategia "Le vie dell'acqua" prevede la realizzazione di interventi integrati legati alla rinaturalizzazione e alla forestazione di alcuni ambiti di interesse, come occasione di valorizzazione del territorio e di incremento della biodiversità, anche attraverso il rafforzamento della rete ecologica e la tutela dei diversi siti di Rete Natura 2000 presenti sul territorio.
Tra gli interventi previsti, infatti, rientrano anche azioni finalizzate alla rinaturalizzazione di corsi di acqua esistenti, alla forestazione ripariale lungo i corsi d'acqua principali, alla mitigazione dei comparti industriali, alla forestazione e creazione di prati fioriti.

COERENZA PRSS

La progettualità proposta risulta coerente con le finalità previste dal PRSS, in particolare con il pilastro "Lombardia Green" – Ambito Strategico 5.3 Territorio connesso, attrattivo e resiliente per la qualità di vita dei cittadini – Obiettivo Strategico 5.3.5 Promuovere la

valorizzazione del paesaggio e la salvaguardia della biodiversità; pilastro “Lombardia Connessa” – Ambito Strategico 1.1 Reti di mobilità: infrastrutture, servizi e connessioni – Obiettivo Strategico 1.1.5 Sostenere e potenziare la mobilità green e dolce.

SOGGETTO RESPONSABILE DELL’ATTUAZIONE DEL PROGETTO

- Provincia di Lodi.

ALTRI SOGGETTI COINVOLTI

- Regione Lombardia (UTR Pavia e Lodi, sede di Lodi);
- Comuni del Lodigiano;
- Consorzio Bonifica Muzza Bassa Lodigiana;
- Gestori dei PLIS;
- AIPO;
- Parco Adda Sud.

COINVOLGIMENTO DIREZIONI GENERALI

- Direzione Generale Trasporti e Mobilità Sostenibile

LOCALIZZAZIONE

Territorio della provincia di Lodi.

CRONOPROGRAMMA DEL PROGETTO (MONITORAGGIO SEMESTRALE CON CONTESTUALE AGGIORNAMENTO DEL PRESENTE CRONOPROGRAMMA)

✓ 1° LOTTO DI INTERVENTI (ALTO LODIGIANO)

Data inizio lavori presunta

dicembre del 2025.

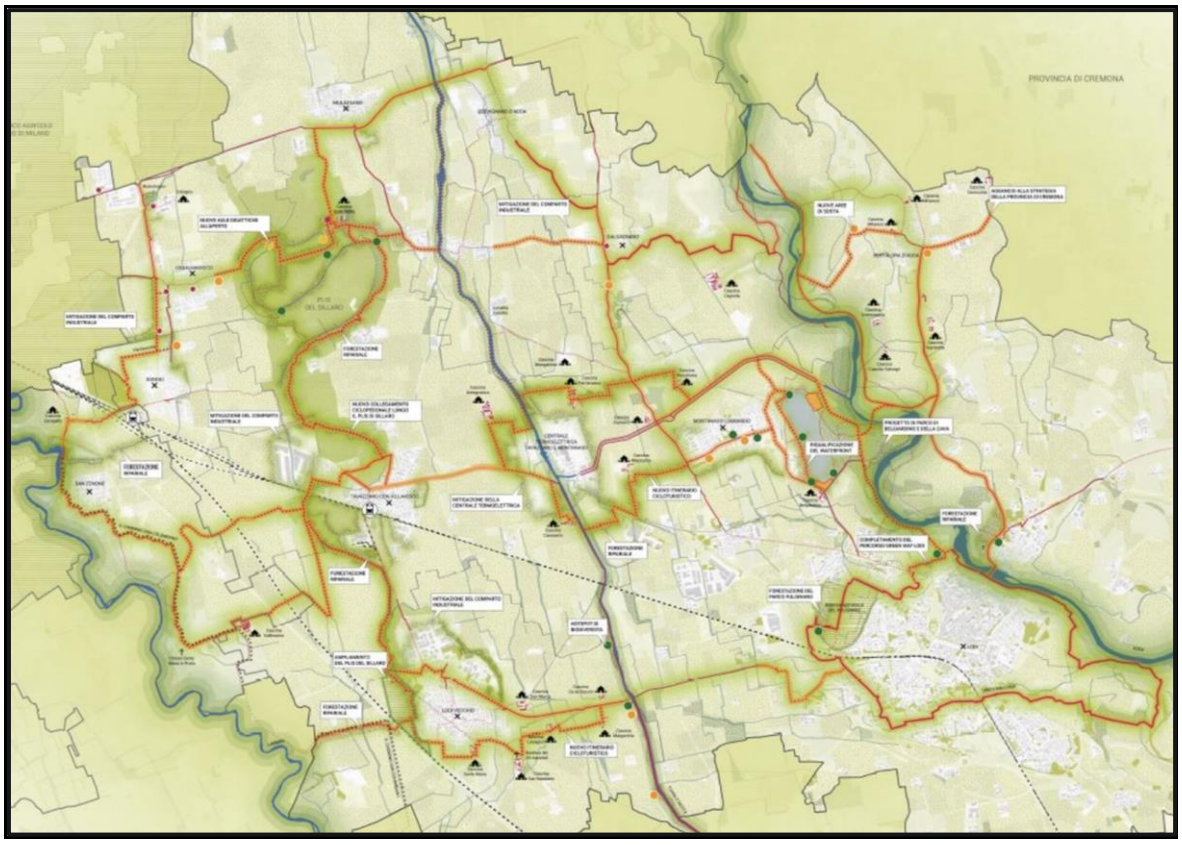
Durata lavori presunta

30 mesi circa.

Costo intervento stimato

€. 2.300.000,00

La copertura finanziaria sarà al 50% in carico dalla Provincia di Lodi ed al 50% da Regione Lombardia.



Schema delle connessioni ecologiche nella parte nord del territorio lodigiano

✓ 2° LOTTO DI INTERVENTI (CENTRO E BASSO LODIGIANO)

Concept book

Redazione entro il 2025.

Progetto di fattibilità

Febbraio 2026.

Data inizio lavori presunta

Dicembre 2026.

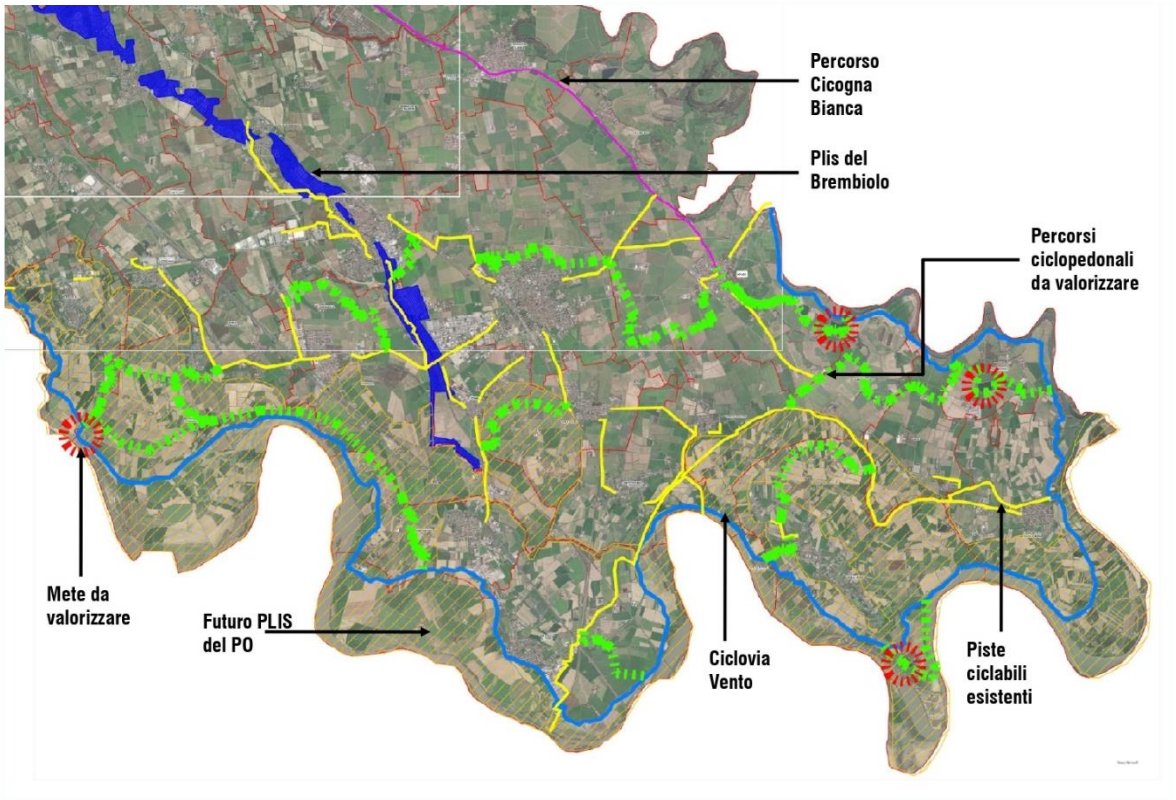
Durata lavori presunta

30 mesi circa.

Costo intervento stimato

€ 1.000.000,00

La copertura finanziaria sarà al 50% in carico dalla Provincia di Lodi ed al 50% da Regione Lombardia.



Schema delle connessioni ecologiche nella parte sud del territorio lodigiano

VALORE COMPLESSIVO AZIONI

L'ammontare complessivo dei due lotti è stimato in € 3.300.000,00

TIPOLOGIA INTERVENTI

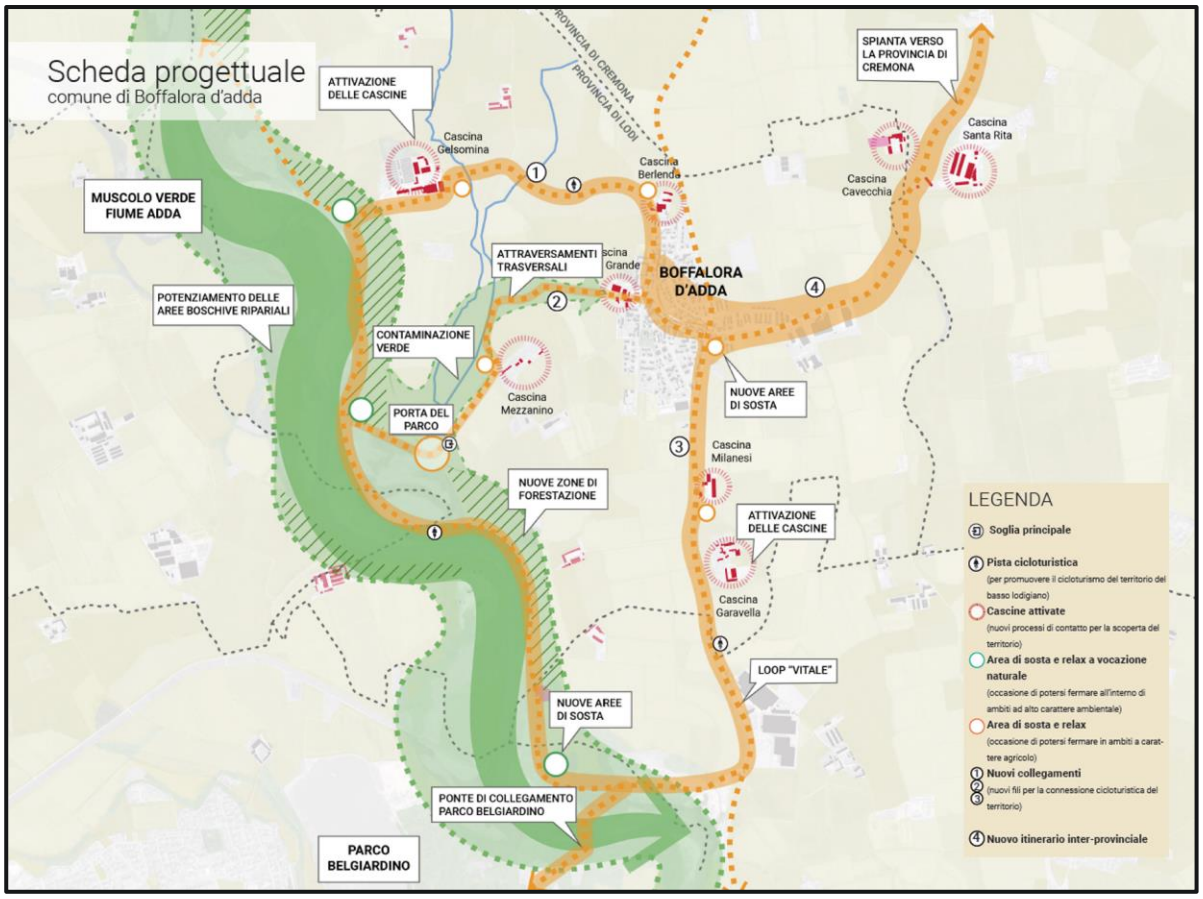
- **Azione 1 - Creazione di aree di preservazione e valorizzazione ambientale:**
- Zone umide
- Sistemi di coltivazione rigenerativi
- Strisce impollinatrici
- Aree di forestazione
- Fasce tampone, ripariali e filari alberati
- Fasce di mitigazione
- Cartellonistica informativa PLIS e valorizzazioni paesaggistiche
- Corridoi faunistici
- Connessioni ecologiche
- Rinaturalizzazione dei canali

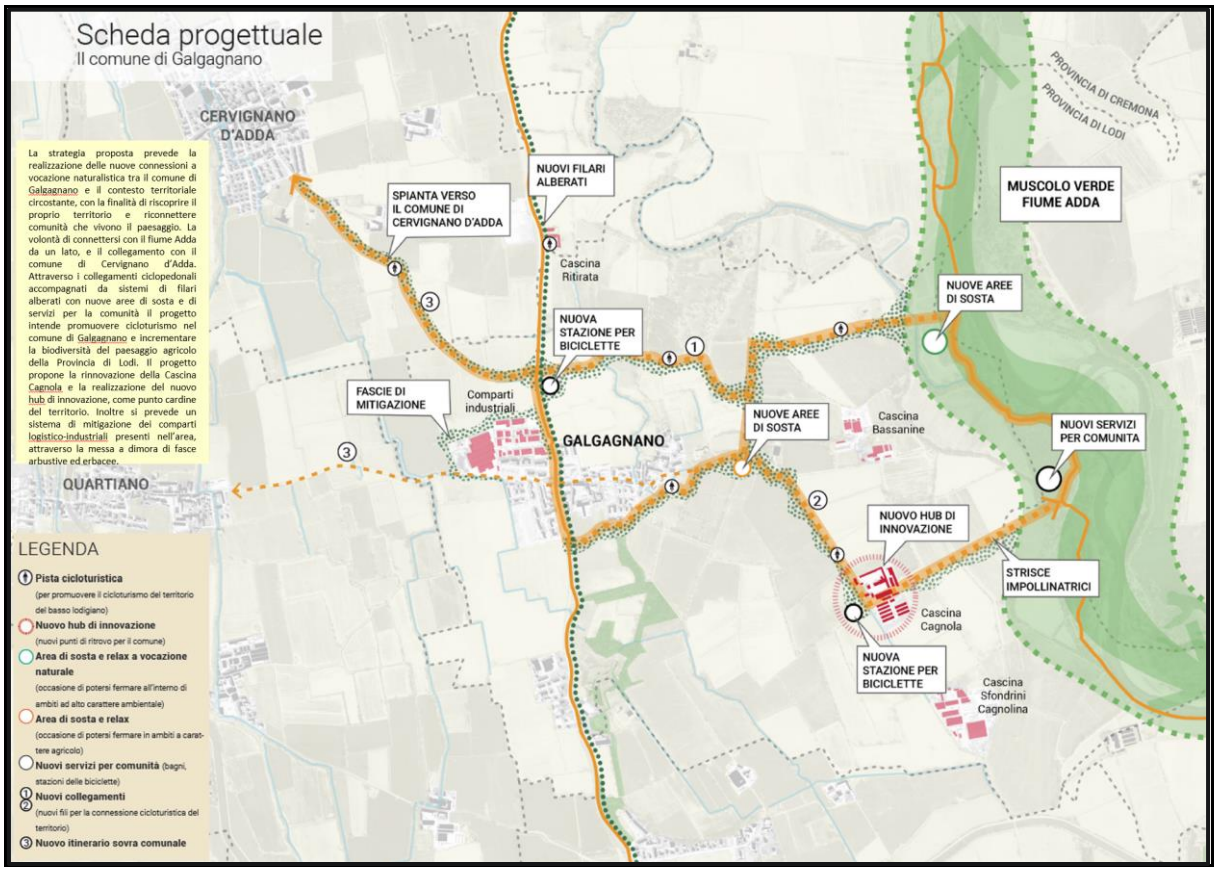
Azione 2 - Predisposizione di servizi per la fruibilità e turismo:

- Nuovi percorsi di connessione della mobilità dolce con postazioni di ricarica elettrica;

- Hotspot di biodiversità (valorizzazione siti Rete Natura 2000 e rafforzamento rete ecologica);
- Nuove aree di sosta e di servizio;
- Attivazione di percorsi turistici nelle cascine
- Potenziamento dei percorsi culturali alla scoperta dei castelli e delle dimore storiche
- Aree didattiche all'aperto
- Rilancio e valorizzazione del turismo fluviale
- Rilancio e valorizzazione dei progetti territoriali che insistono sul territorio (progetto BREZZA che interessa l'intero corso del fiume Adda, Progetto cicogna bianca – WHEST, PLIS del colatore Brembiolo ed il costituendo Plis del Colatore Muzza, ciclovia VEN.TO per il fiume Po)

A titolo esemplificativo si allegano due schede progettuali con l'indicazione di alcuni degli interventi puntuali previsti. Tale schema progettuale è replicabile in altre realtà del territorio.





QUADRO ECONOMICO E COPERTURA FINANZIARIA

La somma complessiva di € 3.300.000,00, necessaria per la realizzazione degli interventi sull'intero territorio provinciale, risulta suddivisa nei due lotti sopra definiti.
Le risorse finanziarie che la Provincia di Lodi si impegna a garantire per la realizzazione del primo lotto sono connesse ad un accordo sottoscritto nel 2022 nell'ambito delle operazioni di ampliamento e di conversione della centrale di Tavazzano con Villavesco e Montanaso lombardo. Tali fondi sono stati corrisposti per attività di compensazione ambientale, ai sensi e per gli effetti dell'art. 1, comma 36, della Legge 18 febbraio 2004, n. 39.

Altre possibili fonti di finanziamento:

Bandi di Fondazione Cariplo. es. Capitale naturale, Connessione ecologica, Interventi Emblematici.

Fonti UE: es. Bandi LIFE, PNRR, FERS

Fondi regionali: PSR

Fondi che potranno implementare le risorse già previste per finanziare gli interventi previsti sui P.L.I.S. sopra citati.

AQST LODI

Incremento attrattività del lodigiano

SCHEDA PROGETTO

Regione Lombardia

DESCRIZIONE DEL PROGETTO

Il dialogo e confronto sul rilancio del territorio lodigiano ed in particolare del suo grado attrattivo è stato particolarmente ricco ed articolato, frutto di molteplici visioni, sensibilità, istanze.

Il 12.04.2024 si è tenuto c/o l'UTR di Lodi un primo partecipato incontro con molti enti locali, associazioni di categoria e soggetti competenti in ambito turistico. Il Tavolo si è riconvocato il giorno 25.10.2024 e in data 6.12.2024 si è tenuta la restituzione complessiva dei Tavoli, con ulteriore approfondimento di questo partecipato ambito di lavoro.

Sin dalla prima fase di raccolta delle progettualità, le proposte arrivate dal territorio sono state numerose, caratterizzate da valore storico e culturale di grande interesse ma con visione ed effetti limitati al singolo Comune proponente e con impatti ridotti se non inseriti in un contesto di sistema.

Il territorio provinciale deve cercare di proporre al resto della Lombardia e anche fuori Regione un'offerta diversificata, a partire dalle eccellenze già presenti (come le risorse artistiche e culturali ed i prodotti lattiero-caseari) e purtroppo poco valorizzate. Strategicamente indispensabile è stato indicato il miglioramento dell'accessibilità e della fruibilità delle stesse, in particolare con interventi di mobilità leggera.

La Camera di Commercio di Milano Monza Brianza, negli ambiti del Tavolo Attrattività e dei lavori di Segreteria Tecnica ha raccolto l'invito di svolgere un ruolo di aggregatore delle progettualità adeguate al livello dello strumento di programmazione negoziata dell'AQST ed un approccio strategico unitario, con la possibilità di valutare impatto dell'aumento di fruibilità del territorio lodigiano.

Le azioni che andranno sviluppate ed integrate in un unico macro-progetto dedicato all'attrattività del territorio lodigiano, sono:

<u>Azione 1: valorizzazione turistica attraverso la promozione del Cicloturismo</u>

Un punto di forza del Lodigiano è rappresentato dal suo patrimonio artistico e paesaggistico in cui si inseriscono percorsi ciclabili immersi nella natura disseminata di pianure e colline, abbazie e monumenti antichissimi. In questo scenario, si inserisce un ricco palinsesto di fiere ed eventi distribuiti nel corso dell'anno. Un potenziale turistico immenso, ma ancora poco conosciuto e valorizzato che necessita dello sviluppo di un'infrastruttura promozionale organica e adeguata per poter essere pienamente messo a disposizione di visitatori e locali.

Il progetto promosso da Camera di commercio ha l'obiettivo di accrescere l'attrattività del patrimonio turistico del territorio lodigiano puntando sull'asset del sistema di piste ciclabili esistenti nella provincia alla luce sia dell'impegno strategico posto in essere dall'Ente per lo sviluppo del promettente trend del cicloturismo nell'ambito del più ampio progetto strategico dedicato alla bike economy, sia per dare continuità alla strategia promozionale e di valorizzazione del Lodigiano già avviata negli anni scorsi da Camera di commercio in collaborazione con alcuni soggetti locali.

La nuova progettualità prevede la formalizzazione di un Accordo istituzionale che definisca un piano di attività incentrato sui seguenti interventi da realizzare nel medio-lungo termine:

- miglioramento della fruibilità e accessibilità del patrimonio artistico, culturale e naturalistico del Lodigiano attraverso la realizzazione di un nuovo sistema di segnaletica turistica smart su alcuni percorsi ciclabili selezionati del territorio provinciale, mettendo a valore attraverso un intervento potenzialmente estensibile, il modello di promozione turistica già sperimentato presso la città di Lodi e caratterizzato dal collegamento tra cartellonistica turistica e portale VisitLodi con tecnologia Qr Code;

- progettazione e/o riprogettazione dei contenuti degli strumenti promozionali on line e off line in modo da offrire a turisti e cittadini un accesso più facile ed interattivo alle ricchezze del territorio, garantendo un aggiornamento costante del sito Visit Lodi e dei canali digitali attivabili dagli attori del progetto;

- potenziamento della rete di referenti locali in grado di proporre contenuti di valore in merito al palinsesto di iniziative, eventi ed opportunità offerte dagli attori del territorio in

ambito turistico e di attrattività locale, ai fini di una costante alimentazione del sito VisitLodi.it;

- condivisione degli strumenti di valorizzazione della destinazione già sviluppati nell'ambito di specifici piani strategici per il turismo, coinvolgendo gli attori locali (Comuni, Proloco, Guide turistiche, Organizzatori di eventi);
- azioni promozionali di valorizzazione degli itinerari cicloturistici del territorio, del patrimonio storico-artistico e delle esperienze distintive che il territorio mette a disposizione.

La progettualità insisterà in modo particolare sulla valorizzazione di tre percorsi cicloturistici già esistenti, individuati d'intesa con la Provincia di Lodi:

- Lodi - Zelo Buon Persico, lungo la direttrice CiclAdda
- Lodi - Castiglione d'Adda, lungo la direttrice Cicogna Bianca
- Lodi - San Colombano al Lambro

per una lunghezza complessiva di circa 40 km.

<u>Azione 2:</u> Valorizzazione delle pratiche tradizionali e sostenibili di allevamento delle bovine da latte

Incastonato tra tre grandi fiumi, il Lodigiano possiede alcuni tra i pascoli migliori della nazione, e può vantare produzioni di eccellenza in tutte le attività riconducibili all'allevamento.

Nell'ottica di rilancio di un territorio che trova nella filiera agro-alimentare il fondamento del proprio patrimonio paesaggistico ed economico, nonché la prima linea di difesa dello stesso, è apparsa evidente ai partner la necessità di avviare una sperimentazione che trova le sue radici nella tradizione del contesto territoriale lodigiano.

Infatti, nella zona del lodigiano esiste ancora un ecosistema ricco di biodiversità, il prato stabile, usato fino ad alcuni anni fa nel periodo autunnale come pascolo per le bovine in asciutta e per le manze. L'utilizzo del prato stabile può giocare un ruolo importante nella transizione agro-ecologica poiché il pascolo può avere un effetto positivo sulla rigenerazione ambientale e sulla salute degli animali - condizione imprescindibile per accedere ai contributi PAC - e per ottenere prodotti di eccellenza, valorizzando contestualmente la produzione del territorio.

Da parte dei ricercatori questo si declina in una crescente attenzione verso soluzioni di allevamento che guardano alla gestione al pascolo, come opportunità per contribuire alla prevenzione di malattie, quale fattore che contribuisce alla qualità e alla sicurezza alimentare.

Il progetto ha un obiettivo molto ambizioso, ovvero studiare e ottimizzare l'uso della tecnica del prato pascolo sulla qualità della vita delle bovine da latte, sulla salute degli animali e

sull'ecosistema circostante. L'approccio scientifico olistico che si intende adottare permetterà di integrare vari aspetti cruciali della gestione e salute degli animali con gli impatti ecologici e produttivi, e questo è un passo importante per la valorizzazione del territorio e della produzione casearia.

Riepilogo dei Task e Obiettivi:

1. Task 1 - Prove in campo per la valutazione della gestione e della salute delle bovine al pascolo:
    - Obiettivo: Valutare gli effetti del pascolamento stagionale sulla, salute e produzione delle bovine da latte.
        - Task 1.1: Monitoraggio del comportamento e della qualità della vita delle bovine, utilizzando indicatori come il body condition score, locomotion score e l'analisi delle lesioni cutanee.
        - Task 1.2: Valutazione dello stato nutrizionale, analizzando le razioni, il foraggio e parametri come il DCAD e la qualità del latte.
        - Task 1.3: Monitoraggio clinico della salute degli animali, comprese le malattie trasmissibili e la valutazione generale dello stato sanitario.
        - Task 1.4: Valutazione della qualità del colostro e monitoraggio della salute dei vitelli.
        - Task 1.5: Analisi integrata dei dati raccolti, al fine di ottenere una visione complessiva dell'impatto del pascolamento sulla salute e produzione delle bovine.
2. Task 2 - Sviluppo di un protocollo di buone pratiche per valorizzare la produzione casearia:
    - Obiettivo: Creare un protocollo che migliori la qualità e sostenibilità della produzione casearia derivante dalle bovine al pascolo. Questo protocollo includerà linee guida specifiche per una gestione ottimale dei pascoli e degli animali.
3. Task 3 - Disseminazione dei risultati:
    - Obiettivo: Diffondere i risultati attraverso incontri informativi, convegni, materiali divulgativi e articoli scientifici, al fine di sensibilizzare la comunità scientifica e il pubblico sul valore della tecnica del prato pascolo.

4. Task 4 - Coordinamento dell'attività scientifica e tecnico-economica del progetto:
    - Obiettivo: Assicurare la corretta implementazione del progetto, monitorare lo stato di avanzamento delle attività e garantire il rispetto dei tempi e degli obiettivi stabiliti.

Metodologie e Strumenti

L'approccio olistico del progetto sarà basato su un insieme di metodologie scientifiche e strumenti avanzati:

- Indicatori Animal-Based: L'uso di misurazioni dirette sull'animale è fondamentale per ottenere dati precisi e affidabili. La combinazione di osservazioni comportamentali (come movimento, decubito e ruminazione) con dati fisiologici (come i parametri di salute) permette una valutazione completa del benessere delle bovine.
- Tecnologie per il Monitoraggio Comportamentale: L'utilizzo di sensori sui ruminanti permetterà di registrare in modo continuo e preciso dati riguardanti i comportamenti delle bovine, in particolare il tempo di riposo e la sincronia delle attività.
- Analisi Integrata dei Dati: L'analisi dei dati raccolti durante le diverse fasi del progetto, tra cui comportamentali, clinici e nutrizionali, permetterà di ottenere una visione globale degli effetti del pascolamento.

Impatti Attesi

- Qualità della Produzione Casearia: Le pratiche di pascolamento ottimale potrebbero anche portare a una migliore qualità del latte e dei suoi derivati, contribuendo alla valorizzazione della produzione casearia locale.
- Valorizzazione del Territorio: Il progetto promuove la sostenibilità agricola e il legame tra l'allevamento, la natura e la comunità, migliorando l'attrattività del territorio attraverso l'autenticità delle pratiche agricole.

Potenziali Collaborazioni

Oltre alle competenze interne al progetto (come quelle del Dipartimento di Medicina Veterinaria e Scienze Animali), sarebbe utile coinvolgere anche:

- Esperti di agronomia per l'analisi della base foraggera e l'ottimizzazione dei pascoli.
- Esperti di economia agricola per la valutazione del valore economico del pascolamento e delle ricadute sul reddito degli allevatori.

- **Comunità locali** per favorire la partecipazione e l'adozione di pratiche sostenibili, nonché per la promozione del prodotto finale sul mercato.

Azione 3: mappatura delle organizzazioni culturali e rilancio delle azioni promosse

L'abbondanza di acqua, i vivaci colori delle sue vaste distese di campi arati e le numerose realtà di valore storico e culturale possono essere meglio valorizzati con un rilancio complessivo delle azioni e progettualità già presenti sul territorio.

Da qui nasce l'idea di procedere con una mappatura delle realtà culturali lodigiane per poi favorirne il dialogo.

L'elemento chiave del progetto "Cultura in rete" è la dimensione della collaborazione e della sinergia: attraverso una manifestazione di interesse pubblicata nel mese di ottobre 2024 e rivolta a musei, biblioteche, teatri, imprese culturali, sociali, associazioni attive nella cultura, organizzazioni attive nel contrasto della povertà culturale scuole, università, enti di formazione, scuole di musica, Fondazione Comunitaria della provincia di Lodi ha intrapreso un percorso che, coinvolgendo 107 realtà, ha permesso di analizzare il contesto, i bisogni, le propensioni e le competenze degli attori culturali rafforzando la dimensione di rete e creando una visione condivisa di cultura.

Il confronto tra gli operatori ha portato ad identificare priorità di azioni per lo sviluppo ed il mantenimento di una rete culturale dinamica quali ad esempio l'istituzione di un ufficio facilitatore che connetta proposte culturali con i bisogni della comunità, la creazione di momenti di incontro e la promozione della conoscenza tra diversi attori culturali, lo sviluppo di percorsi formativi la creazione di un calendario condiviso di eventi ed attività.

Il confronto tra vari attori ha poi permesso di configurare una piattaforma, quale spazio collaborativo online finalizzato ad alimentare e promuovere il dialogo, la condivisione e il confronto tra le energie culturali (associazioni, enti e istituzioni) che operano nel territorio della provincia di Lodi. L'obiettivo primario è che da queste interazioni tra enti possano nascere progettazioni significative in ambito culturale sul territorio della provincia di Lodi e non solo.

Questa prima implementazione del progetto iniziale è stata autofinanziata da Fondazione Comunitaria. La piattaforma sarà online a partire dal prossimo 28/04 dopo un incontro di formazione aperto a tutti gli enti che hanno partecipato alla mappatura.

È possibile una ulteriore ed interessante implementazione, che potrebbe prevedere la formazione e l'accompagnamento degli enti alla progettazione e alla co-progettazione.

Gli enti che hanno partecipato al progetto sono stati informati dell'Avviso Unico Cultura 2025 di Regione Lombardia, per sollecitarli alla presentazione di progetti nel campo delle attività e dei beni culturali.

COERENZA PRSS

La progettualità proposta risulta coerente con le finalità previste dal PRSS, in particolare con il pilastro "Lombardia Protagonista" – Ambito Strategico 6.1 Attrattività turistica del territorio e valorizzazione del patrimonio naturale e culturale lombardo – Obiettivo Strategico 6.1.3 Valorizzare i territori e i "turismi" di Lombardia – Obiettivo Strategico 6.1.5 Promuovere la conoscenza della Lombardia, la sua *reputation* attraverso i prodotti turistici e le politiche di marketing territoriale; Pilastro "Lombardia Green" – Ambito Strategico 5.2 Agricoltura e pesca efficienti e innovative – Obiettivo Strategico 5.2.2 Supportare la crescita delle filiere agroalimentari, della produzione agricola locale per garantire la sicurezza e sanità alimentare a lungo termine.

SOGGETTO RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE DEL PROGETTO

Camera di Commercio di Milano, Monza Brianza e Lodi

ALTRI SOGGETTI COINVOLTI

- Azione 1: Provincia di Lodi
- Azione 2: Università degli Studi di Milano
- Azione 3: Fondazione Comunitaria

COINVOLGIMENTO DIREZIONI GENERALI

- Azione 1: DG Turismo;
- Azione 2: DG Agricoltura;
- Azione 3: DG Cultura;

LOCALIZZAZIONE

Tutto il territorio provinciale lodigiano.

CRONOPROGRAMMA DEL PROGETTO (MONITORAGGIO SEMESTRALE CON CONTESTUALE AGGIORNAMENTO DEL PRESENTE CRONOPROGRAMMA)

- ✓ **Data inizio lavori presunta**

  A partire dalla data di sottoscrizione dell'AQST.
- ✓ **Durata lavori presunta**

  1 anno

QUADRO ECONOMICO E COPERTURA FINANZIARIA

Per **l'azione 1** è stimato un importo complessivo fino a € 200.000, di cui € 100.000 finanziati da Camera di Commercio per lo sviluppo dei servizi promozionali connessi al progetto.

Per quanto attiene **all'azione 2** è stimato un importo complessivo di € 68.800, così suddivisi:

Codice	Voce di Spesa	Costo
A1 - Materiali	recinzioni, reagenti e analisi di laboratorio	17.000 €
A2- Personale esterno	Contratto di ricerca e Lavoro aggiuntivo del personale delle 4 aziende (20 € x 2 ore x 2 unità lavorative x 90 giorni)	51.800 €

Per quanto concerne **l'azione 3 l'intervento è stato realizzato e autofinanziato da Fondazione Comunitaria;** si prevede una ulteriore eventuale implementazione, che potrebbe consistere nella formazione e nell'accompagnamento degli enti alla progettazione e alla co-progettazione.

Avendo le presenti Azioni natura di Progetto di Sviluppo ai sensi dell'articolo 12, comma 1, lettera b) del Regolamento attuativo della LR 19/2019, il quadro economico, anche avuto riferimento all'eventuale sviluppo dell'Azione 3, potrà essere ulteriormente definito a valle della conoscenza degli elementi di dettaglio caratterizzanti ciascuna azione. La copertura finanziaria potrà derivare da risorse statali, regionali e da sponsorizzazioni.

ACCORDO QUADRO DI SVILUPPO TERRITORIALE (AQST) PER LA PROVINCIA DI LODI

TRA

REGIONE LOMBARDIA

E

Provincia di Lodi

Camera di Commercio di Milano Monza Brianza Lodi

INDICE

Articolo 1 - Premesse

Articolo 2 - Finalità e Principi ispiratori

Articolo 3 - Metodologia di sviluppo del processo

Articolo 4 - Ambito d'intervento e filoni tematici

Articolo 5 – Attività e interventi prioritari

Articolo 6 – Collegio di Vigilanza

Articolo 7 - Segreteria Tecnica

Articolo 8 - Soggetti attuatori degli interventi compresi nell'AQST

Articolo 9 - Modalità di adesione di soggetti pubblici e privati

Articolo 10 - Risorse finanziarie

Articolo 11 - Cronoprogramma e proroghe

Articolo 12 - Monitoraggio dello stato di avanzamento

Articolo 13 – Durata e conclusione dell'accordo

Articolo 14 - Modifiche e varianti dei contratti, utilizzo economie, controlli

Articolo 15 – Inadempimento, revoca e recesso

Articolo 16 – Attività di comunicazione

Articolo 17 – Approvazione ed efficacia

ALLEGATI parte integrante e sostanziale dell'Accordo:

- Documento strategico con schede dei singoli progetti strategici

PREMESSE

RICHIAMATI:

- la Legge Regionale 29 novembre 2019, n. 19, ed in particolare l'art. 5 che disciplina l'Accordo Quadro di Sviluppo Territoriale (di seguito denominato AQST), strumento di programmazione negoziata regionale;
- il Regolamento Regionale 22 dicembre 2020, n. 6, attuativo della predetta l.r. 19/2019, che disciplina le modalità di promozione, di partecipazione, di approvazione, di monitoraggio, nonché ogni altro elemento necessario per l'attuazione degli strumenti della programmazione negoziata regionale, tra i quali l'AQST;
- il "Programma Regionale di Sviluppo Sostenibile" della XII legislatura, approvato dal Consiglio Regionale con d.c.r. n. XII/42 del 20/6/2023 e in particolare il Pilastro 7 "Lombardia ente di governo" Ambito Strategico 7.3 "Programmazione" Obiettivo 7.3.1 "Promuovere lo sviluppo territoriale anche tramite gli strumenti della programmazione negoziata", che evidenzia il particolare valore che assumono gli strumenti di area vasta quali gli AQST**,** nonché l'Ambito Strategico 7.7 "Relazioni istituzionali" obiettivo 7.7.1 "Valorizzare i rapporti con il partenariato locale, economico e sociale e con le istituzioni locali e nazionali";
- la Nota di Aggiornamento al Documento di Economia e Finanza Regionale - NADEFR 2025 -27, approvato con DGR n. XII/3325 del 31 ottobre 2024 e con Risoluzione del Consiglio Regionale n. XII/8 del 21 novembre 2024;
- la Comunicazione (2016/C 262/01) della Commissione sulla nozione di aiuto di Stato di cui all'articolo 107, paragrafo 1, del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, in particolare il paragrafo 6 "Incidenza sugli scambi e sulla concorrenza";
- il Regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato, che si applica fino al 31 dicembre 2020;
- il Regolamento (UE) n. 2831/2023 del 13 dicembre 2023 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione Europea agli aiuti «de minimis» e in particolare gli artt. 1 (Campo di applicazione), 2 (Definizioni ed in particolare la nozione di impresa unica), 3 (Aiuti de minimis), 5 (Cumulo), 6 (Monitoraggio e comunicazione) applicabile solo per i potenziali beneficiari che svolgono attività economica;

CONSIDERATO che la Programmazione Negoziata costituisce la modalità ordinaria con la quale la Regione intende rapportarsi con i soggetti presenti sul territorio per la condivisione delle scelte programmatiche regionali in coerenza con il principio di sussidiarietà e di pari ordinazione degli Enti territoriali secondo le disposizioni del titolo V della Costituzione;

RITENUTO che l'AQST costituisca la modalità più idonea a potenziare la sinergia istituzionale e a consolidare la governance per il raggiungimento degli obiettivi del PRSS, in particolare allo scopo di incentivare uno sviluppo sostenibile del tessuto locale, attraverso un coordinamento dell'azione pubblica degli enti sottoscrittori, mediante il raccordo, la razionalizzazione e l'integrazione delle risorse, la valorizzazione degli investimenti, anche privati, coerenti con le finalità dell'Accordo, e l'accesso a forme di finanziamento e misure perequative o compensative attivate in ambito statale o europeo;

RITENUTO pertanto opportuno definire con il presente AQST un programma condiviso di interventi funzionalmente collegati e finalizzati all'attuazione delle priorità di sviluppo all'interno del territorio provinciale, sulla base di indirizzi individuati dal partenariato territoriale coordinato dalla Regione, con convergenza di risorse economiche, competenze e progettualità per la realizzazione degli obiettivi e delle linee programmatiche regionali individuate nel Programma Regionale di Sviluppo Sostenibile, nel Documento di economia e finanza regionale e negli altri piani e programmi regionali di settore, la cui attuazione richiede l'azione integrata e coordinata della Regione e di uno o più enti locali o di amministrazioni pubbliche, soggetti pubblici o anche organismi di diritto pubblico, assicurando l'integrazione e il coordinamento delle azioni concordate, ferme restando le competenze delle amministrazioni coinvolte rispetto all'esercizio delle funzioni e allo svolgimento delle attività di interesse comune previste per l'attuazione dell'accordo;

PRESO ATTO che il Regolamento Regionale n. 6/2020, all'art. 4, definisce il partenariato territoriale come l'insieme dei soggetti consultati dalla Regione, ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della L.R. 19/2019, mediante tavoli locali o altre modalità di confronto tra enti e soggetti di un determinato territorio, per definire le priorità strategiche e un programma condiviso di interventi funzionalmente collegati, in coerenza con le politiche indicate negli strumenti di programmazione regionale, con convergenza di risorse economiche, competenze e progettualità;

DATO ATTO che il Presidente della Regione ha individuato nell'Assessore allo Sviluppo Economico il coordinatore dei tavoli di partenariato per il territorio della provincia di Lodi;

CONSIDERATO che anche i soggetti privati possono concorrere all'attuazione degli strumenti di programmazione negoziata secondo le forme e condizioni di adesione previsti all'articolo 9 dell'AQST, nel rispetto della normativa statale in materia di evidenza pubblica;

RICHIAMATO il documento di inquadramento e di ricognizione del contesto sociale ed economico di riferimento che Regione Lombardia ha predisposto attraverso l'Ufficio Territoriale Regionale (UTR) di Lodi e il suo ente strumentale per il supporto alle politiche regionali Polis Lombardia;

RICHIAMATI altresì gli esiti dei tavoli di valutazione delle opportunità e degli strumenti per lo sviluppo del territorio lodigiano (c.d. Tavoli Territoriali) che hanno visto coinvolti le Amministrazioni Comunali e il partenariato territoriale nel suo complesso, unitamente ai soggetti interessati (c.d. Tavoli Collegiali), nonché gli esiti della consultazione del partenariato territoriale di cui all'allegato "Documento Strategico" al presente Accordo;

CONSIDERATO che tali tavoli hanno costituito un arricchimento e un potenziamento del dialogo interistituzionale, al fine di individuare effettive linee di sviluppo territoriale e nuove progettualità funzionali al rafforzamento dell'attrattività e competitività territoriale provinciale, nonché allo scopo di delineare la mappatura degli interventi di interesse regionale;

VALUTATO che l'esito di tale percorso di territorializzazione costituisce la base comune delle linee di intervento individuate nel presente accordo;

RICHIAMATA la DGR n. 1794 del 29/1/2024 avente ad oggetto la "Promozione dell'Accordo Quadro di Sviluppo Territoriale (AQST) per la provincia di Lodi", con la quale:

- è stato individuato l'ambito interessato dall'AQST, coincidente con il territorio della provincia di Lodi;
- è stato costituito il Comitato per l'Accordo (riunitosi per la prima volta in data 22.03.2024), di cui all'art. 7 del R.R. n. 6/2020, presieduto dall'Assessore allo Sviluppo Economico, specificamente delegato dal Presidente della Regione e composto dai rappresentanti dei

soggetti interessati che hanno espressamente manifestato interesse alla sottoscrizione dell'accordo medesimo, che sono specificatamente la Provincia di Lodi e la Camera di Commercio Milano, Monza, Brianza, Lodi;

- è stata istituita, quale organo di supporto al Comitato per l'Accordo, una Segreteria Tecnica costituita dai rappresentanti tecnici di Regione Lombardia e degli enti che ne fanno parte (riunitasi per la prima volta in data 11.04.2024), così come previsto dall'art. 4 commi 5 e 6 della L.R. n. 19/2019;
- è stato individuato nella data del 31.12.2024 il termine entro il quale deve essere definita l'ipotesi di accordo ai sensi dell'art. 11, comma 1, lett. f), R.R. 6/2020, rinviando l'indicazione delle eventuali risorse necessarie all'implementazione dei progetti inseriti nell'AQST a specifica approvazione a seguito dell'individuazione dell'elenco degli interventi da realizzare;

PRESO ATTO che il Comitato per l'Accordo, nella seduta del 13.12.2024, ha preso atto che l'ipotesi di Accordo verrà sottoscritta oltre il termine previsto nella delibera sopra richiamata, ma comunque entro il termine di cui all'art. 10, comma 1, L.R. 19/2019, cioè due anni dalla promozione, stante la complessità degli interventi e l'elevato numero di attori coinvolti accertata dal Comitato per l'Accordo ai sensi dell'art. 34 comma 1, R.R. 6/2020;

CONSIDERATO che l'art. 12 R.R. 6/2020 prevede che l'ipotesi di AQST, oltre agli elementi elencati all'articolo 5, comma 3, della L.R. 19/2019 possa definire:

a) le modalità di aggiornamento e modifica dei contenuti dell'accordo;

b) il livello di definizione delle attività e degli interventi previsti nell'AQST

c) i tempi di attuazione dei singoli interventi contenuti nell'ipotesi di accordo, mediante la previsione di specifici cronoprogrammi sulla base dei quali effettuare il periodico monitoraggio;

d) le modalità di rendicontazione e vigilanza sull'impiego delle risorse finanziarie rese disponibili dai soggetti interessati alla sottoscrizione dell'AQST per l'attuazione degli interventi e delle opere oggetto dell'ipotesi di accordo;

e) in via cautelativa apposite garanzie a carico dei soggetti attuatori privati in caso di accertato inadempimento ai relativi impegni comportanti l'impiego di risorse pubbliche;

CONSIDERATO inoltre che, a norma del medesimo articolo, le attività e gli interventi di cui all'art. 5 dell'accordo possono configurarsi sia in sviluppo, con stima delle risorse necessarie alla elaborazione degli studi preliminari, sia già definiti a livello progettuale, corrispondente al progetto di fattibilità tecnico-economica, in caso di opere corredate da relativo quadro economico;

PRESO ATTO CHE:

- la Segreteria Tecnica dell'AQST nella seduta del 12/5/2025 ha concluso il lavoro istruttorio ed ha validato l'ipotesi di AQST e le allegate "Schede Progetto" relative alle attività ed agli interventi;
- il Comitato per l'Accordo dell'AQST del 13/5/2025 ha validato l'ipotesi di AQST predisposto dalla Segreteria Tecnica;
- l'ipotesi di AQST ed i relativi allegati sono stati approvati:
  - ✓ dalla Giunta Regionale con deliberazione n. ….del…….
  - ✓ dalla Provincia di Lodi con ……. del …….
  - ✓ Camera di Commercio di Milano Monza Brianza Lodi con …….. del……..
- il presente AQST verrà sottoscritto digitalmente dai rappresentanti degli enti interessati e approvato con DPGR pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia;

TUTTO CIO' PREMESSO

si stipula il presente Accordo Quadro di Sviluppo Territoriale per la provincia di Lodi

TRA

la **REGIONE LOMBARDIA**, con sede in Milano, Piazza Città di Lombardia n. 1, nella persona del Presidente della Regione Lombardia pro tempore, Attilio Fontana;

la **Provincia di Lodi**, con sede in Lodi, Via Fanfulla 14, nella persona del Presidente pro tempore, Fabrizio Santantonio;

la **Camera di Commercio di Milano Monza Brianza Lodi**, con sede in Milano, Via Meravigli 9/b, nella persona del Presidente pro tempore Carlo Sangalli;

Articolo 1 - Premesse

Le premesse, gli atti ed i documenti allegati, che le Parti dichiarano di conoscere ed accettare, costituiscono parte integrante e sostanziale, anche ai sensi e per gli effetti dell'art. 3, commi 1 e 3, della L. 241/1990, del presente Accordo Quadro di Sviluppo Territoriale (di seguito "AQST" o Accordo).

L'AQST è stato approvato secondo le modalità e con gli effetti previsti dall'art. 5 della L.R. 29 novembre 2019, n. 19, "Programmazione negoziata regionale" e dal relativo Regolamento attuativo 22 dicembre 2020, n. 6.

Articolo 2 - Finalità e principi ispiratori

L'AQST contribuisce allo sviluppo di una cultura della partecipazione e della condivisione di progettualità territoriali, superando la frammentazione di risorse e promuovendo una visione condivisa sul percorso di valorizzazione.

E' infatti lo strumento di programmazione negoziata con il quale aggregare le diverse iniziative, espressione di partenariati locali, in modo da promuovere una politica incisiva per lo sviluppo del tessuto locale a sostegno della tutela ambientale, della protezione del territorio, delle infrastrutture e della mobilità, della promozione del patrimonio culturale e dello sviluppo dell'attrattività turistica del territorio nel suo complesso.

I soggetti sottoscrittori si impegnano al raggiungimento degli obiettivi del presente Accordo, ciascuno per le proprie competenze e responsabilità, fatti salvi i compiti specifici individuati dai successivi articoli.

Articolo 3 - Metodologia di sviluppo del processo

Per sviluppare opportunamente ed efficacemente il processo di condivisione delle progettualità territoriali espressione del partenariato locale ai fini della definizione del presente AQST, il procedimento di selezione delle proposte progettuali è stato avviato a seguito dei tavoli di confronto richiamati in premessa.

La Segreteria Tecnica dell'AQST nella seduta del 12/5/2025 ha svolto una puntuale ricognizione delle proposte progettuali ed ha validato gli interventi più funzionali al miglioramento dell'attrattività e competitività territoriale ed allo sviluppo di azioni integrate in ottica di incremento dell'attrattività sovracomunale.

Articolo 4 - Ambito d'intervento e filoni tematici

L'AQST opera sul territorio della provincia di Lodi, garantendo il coinvolgimento delle autonomie locali e la rappresentatività di tutto il territorio interessato attraverso i tavoli del partenariato richiamati in premessa, prodromici alla promozione dell'Accordo.

In tali tavoli si sono condivisi alcuni filoni tematici, riconducibili ai sei pilastri del PRSS nonché coerenti con alcuni specifici Obiettivi Strategici (OS) del PRSS medesimo, come di seguito dettagliato:

1. Il Lodigiano connesso, con particolare attenzione all'implementazione della connettività digitale veloce su tutto il territorio provinciale, in coerenza con l'O.S. 1.2.1. Potenziare le infrastrutture di telecomunicazione sul territorio lombardo;
2. Il Lodigiano a servizio dei cittadini, con particolare riferimento all'incremento dell'offerta sociosanitaria e sociale sul territorio provinciale, in coerenza con l'O.S. 2.3.5 Potenziare gli interventi rivolti a soggetti fragili e cronici;
3. Il Lodigiano terra di conoscenza, teso precipuamente all'implementazione dell'offerta formativa del territorio O.S. 3.2.3 Potenziare il sistema ITS Academy lombardo anche investendo in infrastrutture e laboratori;
4. Il Lodigiano terra di impresa e lavoro, prevalentemente volto alla riqualificazione delle aree produttive ed ex-produttive, in coerenza con l'O.S. 4.2.2 Sostenere il rilancio economico dei territori, nonché correlato, altresì, con l'O.S. 5.3.2 Sostenere il ripristino e la riqualificazione dei suoli degradati;
5. Il Lodigiano Green, con particolare attenzione alle azioni di valorizzazione dell'ecosistema ambientale, della biodiversità e al miglioramento della fruizione sostenibile del territorio, anche mediante lo sviluppo della mobilità dolce, in coerenza con l'O.S. 5.3.5 Promuovere la valorizzazione del paesaggio e la salvaguardia della biodiversità, nonché correlato, altresì, con l'O.S. 1.1.5 Sostenere e potenziare la mobilità green e dolce;
6. Il Lodigiano attrattivo (prima denominato Lodigiano protagonista), volto alla valorizzazione delle eccellenze di cui dispone il territorio lodigiano, in coerenza con l'O.S. 6.1.3 Valorizzare i territori e i "turismi" di Lombardia, l'O.S. 6.1.5 Promuovere la conoscenza della Lombardia, la sua "reputation" attraverso i prodotti turistici e le politiche di marketing territoriale, nonché correlato, altresì, con l'O.S. 5.2.2 Supportare la crescita delle filiere agroalimentari, della produzione agricola locale per garantire la sicurezza e sanità alimentare a lungo termine. Attraverso la creazione di

itinerari, anche secondo i valori ed opportunità della bike economy, verranno riscoperte e valorizzate le eccellenze e peculiarità della filiera culturale e quella zootecnica-lattiero-casearia.
I soggetti sottoscrittori convengono che le sopra citate priorità di sviluppo concorrono ad impostare un vero rilancio del territorio lodigiano, rendendolo protagonista di sperimentazioni e modelli innovativi in ambito sociale, culturale, economico e rendendolo così più attrattivo all'interno della complessa offerta di filiere e sistemi della Lombardia.

Articolo 5 – Attività e interventi prioritari e soggetti responsabili dell'attuazione degli interventi

Il presente AQST, alla luce di quanto sopra richiamato in merito al procedimento seguito per l'individuazione degli interventi, individua le seguenti attività e i seguenti interventi prioritari, ai quali è indirizzata l'azione congiunta dei soggetti sottoscrittori.
L'UTR di Lodi è il soggetto responsabile dell'attuazione dell'intero AQST con la supervisione ed il supporto della Direzione Centrale Programmazione e Relazioni Esterne.
Per ciascuna singola progettualità è indicato il soggetto attuatore responsabile della sua realizzazione e i relativi impegni ai sensi del successivo articolo 8, come da schede di progetto allegate al "Documento Strategico" e di esso parte integrante e sostanziale.
Nell'ambito delle progettualità già individuate, gli interventi già concordati ma ancora in via di definizione sia sotto il profilo progettuale sia sotto il profilo dell'individuazione dei partners privati sia sotto il profilo dell'impegno finanziario saranno oggetto di successiva specificazione con addendum al presente accordo, da sottoscriversi, previa approvazione dai medesimi soggetti sottoscrittori del presente accordo entro e non oltre il 31.12.2025.
Gli interventi previsti, anche successivamente meglio definiti nell'addendum di cui al paragrafo precedente, comunque rientranti nel quadro finanziario complessivo ma da declinare nelle singole progettualità, possono essere realizzati anche mediante l'attivazione di appositi strumenti attuativi previsti dall'ordinamento (convenzioni o altro atto negoziale) e in particolare mediante specifici accordi di programma per l'esecuzione di opere di particolare rilevanza o mediante accordi locali semplificati per interventi e opere di valenza locale, ai sensi dell'art. 5 comma 4, L.R. 19/2019 dove richiesto dalla complessità del procedimento.
I soggetti sottoscrittori assicurano la coerenza delle rispettive programmazioni e politiche di settore con i contenuti dell'accordo e la copertura finanziaria.

Articolo 6 – Collegio di Vigilanza

Il Collegio di Vigilanza del presente AQST, ai sensi dell'art. 4, comma 6, L.R. 19/2019 e dell'art.8 del R.R. n.6/20, è così composto:

- dal Presidente della Giunta Regionale, o dal/dagli Assessore/i regionale/i Delegato/i, che lo presiede/ono;
- dal Presidente della Provincia di Lodi o suo delegato;
- dal Presidente della CCIAA di Milano Lodi Monza Brianza o suo delegato.

Il Collegio di Vigilanza, anche con il supporto della Segreteria Tecnica di cui al successivo articolo 8, svolge i seguenti compiti:

a) monitora le fasi di sviluppo, progettazione e attuazione delle attività, degli interventi e dei programmi di intervento ricompresi nell'AQST;

b) vigila, anche attraverso verifiche periodiche, sulla piena, tempestiva e corretta attuazione dell'Accordo, in particolare segnalando eventuali scostamenti o incoerenze tra gli atti di programmazione, l'utilizzo, da parte dei sottoscrittori, delle risorse disponibili e i contenuti dell'Accordo;

c) approva, su proposta della Segreteria Tecnica, gli aggiornamenti e le modifiche del programma degli interventi e delle attività che non incidono sugli obiettivi dell'AQST o sulla complessiva allocazione delle risorse stanziate e che non rientrano tra quelli di cui all'articolo 15, comma 3, del R.R. 6/2020, previa verifica della compatibilità finanziaria anche sotto il profilo delle procedure amministrative necessarie;

d) decide sulle istanze di adesione, eventualmente pervenute a seguito dell'approvazione dell'AQST sottoscritto, di altri soggetti pubblici o privati sulla base della qualificazione del loro interesse, della valutazione di eventuali profili inerenti alla disciplina degli aiuti di Stato e del relativo apporto all'attuazione del programma degli interventi e dei relativi impegni;

e) individua la procedura da applicare ai fini dell'approvazione degli aggiornamenti e delle modifiche dell'Accordo, diversi da quelli di cui alla lettera c), ai sensi dell'articolo 12, comma 1, lettera a), del R.R. 6/2020;

f) approva le relazioni annuali redatte e validate dalla Segreteria Tecnica, in ordine allo stato di attuazione dell'AQST;

g) individua le criticità che impediscono o rallentano l'attuazione dell'Accordo, proponendo soluzioni idonee alla relativa rimozione;

h) risolve, secondo le modalità previste dall'Accordo ai sensi dell'articolo 5, comma 3, lettera i), della L.R. 19/2019, le controversie che dovessero insorgere tra le parti sull'interpretazione dell'accordo o in fase della relativa attuazione;

i) decide in ordine agli effetti derivanti dall'accertamento degli inadempimenti di cui all'articolo 17 del R.R. 6/2020, decidendo se escludere l'intervento, oggetto di protratto inadempimento, dall'elenco dei progetti contenuti nell'AQST.

Il Collegio di Vigilanza è convocato dal Presidente in base a un ordine del giorno e si riunisce di norma almeno una volta l'anno per verificare lo stato di attuazione dell'accordo.

Il Collegio si esprime con determinazioni assunte a maggioranza dei componenti, fatte salve le ipotesi sopra riportate d) ed e) che sono invece assunte all'unanimità. In caso di parità nella votazione, il voto del Presidente vale doppio.

Alle sedute del collegio di vigilanza dell'AQST possono partecipare, senza diritto di voto, anche i soggetti pubblici e privati coinvolti nell'attuazione dell'AQST.

Articolo 7 - Segreteria Tecnica

La Segreteria Tecnica è composta da dirigenti e funzionari degli enti sottoscrittori dell'AQST eventualmente assistiti anche da collaboratori esterni; è presieduta dal dirigente regionale dell'UTR di Lodi che la costituisce e ne coordina i lavori.

La Segreteria Tecnica coadiuva il Collegio di Vigilanza in tutte le attività di rispettiva competenza, anche mediante la redazione di relazioni tecniche di supporto. In particolare:

a) sottopone al Collegio eventuali modifiche o integrazioni all'Accordo;

b) esegue i necessari sopralluoghi ai fini del monitoraggio dello stato di avanzamento delle attività previste nel cronoprogramma;

c) redige e propone al Collegio i testi delle relazioni annuali sullo stato di avanzamento degli interventi e delle attività oggetto di Accordo e della relazione finale di chiusura dell'accordo;

d) informa tempestivamente il Collegio di eventuali ostacoli che dovessero frapporsi alla realizzazione dell'Accordo, proponendo soluzioni tecniche idonee alla loro rimozione;

e) verifica il rispetto del cronoprogramma e l'avanzamento delle attività, nonché propone eventuali aggiornamenti, anche rispetto ai cronoprogrammi dei singoli interventi.

I verbali delle sedute della Segreteria Tecnica sono trasmessi al Collegio di Vigilanza ai fini dell'assunzione delle determinazioni di competenza.

Articolo 8 - Soggetti attuatori degli interventi compresi nell'AQST

Il soggetto attuatore di ciascun intervento compreso nell'AQST è individuato nelle singole Schede di Progetto e ad esso compete:

a) assicurare la completa realizzazione degli interventi di propria competenza, nei limiti delle risorse finanziarie stabilite dall'AQST e nel rispetto del cronoprogramma, delle fasi e delle modalità ivi fissate;

b) collaborare con la Segreteria Tecnica, rispetto alle attività della medesima, nella verifica dell'attuazione degli impegni;

c) assicurare alla Segreteria Tecnica un flusso informativo semestrale riferito all'avanzamento tecnico, finanziario e procedurale degli interventi, ai fini della redazione della relazione annuale di cui all'articolo 14, comma 1, lettera b), R.R. 6/2020;

d) garantire, ove richiesta, la partecipazione alle sedute collegiali del Collegio di Vigilanza e della Segreteria Tecnica, relativamente agli interventi di propria competenza.

Articolo 9 - Modalità di adesione di soggetti pubblici e privati

Oltre ai soggetti sottoscrittori del presente Accordo, anche in fase successiva alla sottoscrizione dell'AQST possono aderire soggetti sia pubblici sia privati, questi ultimi nel rispetto della normativa statale relativa alle procedure ad evidenza pubblica, contribuendo con la loro azione al raggiungimento degli obiettivi strategici dell'accordo e mettendo a disposizione risorse umane, tecniche e finanziarie.

Il Collegio di Vigilanza valuta e approva le proposte di adesione di soggetti pubblici e privati non comportanti né ulteriori impegni finanziari da parte dei soggetti sottoscrittori né aggiornamenti o modifiche di cui all'art. 15 R.R. 6/2020, sulla base della qualificazione dell'interesse di questi ultimi, dell'apporto all'attuazione degli interventi, degli impegni derivanti dalla proposta e delle idonee garanzie.

Articolo 10 – Risorse finanziarie

I soggetti sottoscrittori garantiscono la disponibilità delle risorse finanziarie necessarie per l'attuazione degli interventi individuati dall'AQST, nella misura e secondo i tempi previsti da ciascuna delle singole schede progetto parti integranti e sostanziali del presente accordo ovvero successivamente definiti mediante l'addendum di cui all'art. 5 del presente Accordo, nel rispetto dei vincoli di programmazione economico-finanziaria di ciascun Ente sottoscrittore.

La dotazione finanziaria di Regione Lombardia messa a disposizione per il presente AQST è pari ad un massimo di € 8.600.000, così suddivisi:

➔ Progetto "Lodigiano Terra di opportunità e nuovi investimenti"

importo complessivo di € 2.750.000 a fondo perduto destinati esclusivamente ad investimenti pubblici, riconoscendo un contributo regionale massimo complessivo nei limiti dell'articolo 28, sexies della L.R. 34/78 delle spese effettivamente sostenute, oggetto di comunicazione alla Commissione Europea ai sensi dell'art. 11 del regolamento UE n. 651/2014 in tema di aiuti di Stato;

- Progetti in via di sviluppo:

➔ Progetto "Hub del sistema formazione lavoro"

previsto un minimo di € 250.000 sino ad un massimo di € 750.000 come contributo a fondo perduto per la realizzazione di progetti, da approvarsi tramite Patti Territoriali per le competenze e per l'occupazione, la cui dotazione finanziaria effettiva sarà definita con successivo provvedimento regionale;

➔ Restanti progetti in via di sviluppo:

previsto sino ad un massimo di Euro 5.100.000,00 a fondo perduto destinati esclusivamente ad investimenti pubblici, riconoscendo un contributo regionale massimo complessivo nei limiti dell'articolo 28, sexies della L.R. 34/78 delle spese effettivamente sostenute.

Le parti si impegnano al rispetto della normativa nazionale ed europea in materia di Aiuti di Stato, laddove applicabile.

L'impegno e l'erogazione della spesa saranno effettuati dal dirigente dell'UTR, coerentemente con le linee guida per la programmazione, la redazione dei progetti, l'attuazione degli investimenti in merito all'erogazione di cui al Decreto DC Programmazione e Relazioni Esterne di Regione Lombardia n. 7764 del 22/5/2024. Ulteriori dettagli rispetto alle modalità di rendicontazione delle spese e di erogazione dei contributi regionali potranno essere definiti con successivi atti dirigenziali.

Nel caso siano accertati minori costi il Collegio di Vigilanza, su proposta della Segreteria Tecnica, deciderà dell'allocazione e/o rimodulazione delle nuove risorse disponibili per l'integrazione dell'AQST ai sensi dell'articolo 6 del presente accordo. Nella proposta la Segreteria Tecnica valuterà prioritariamente la messa a disposizione delle risorse sul medesimo progetto per eventuali perizie di variante o per progetti complementari riguardanti la medesima opera.

Ai fini della rendicontazione delle spese per investimenti, sono ammissibili le spese fatturate dopo la promozione dell'Accordo e relative a:

- progettazione, direzione lavori, coordinamento sicurezza e collaudo;

- realizzazione delle opere;
- acquisto di aree o immobili solo se strettamente funzionali alla realizzazione dell'intervento e previa dichiarazione del RUP ex art.12 comma 1ter del DL 6 luglio 2011 n.98 su indispensabilità e indilazionabilità dell'acquisto;
- oneri per la sicurezza;
- imprevisti;
- spese di variante, se in caso di minori costi accertati sia decisa la messa a disposizione delle risorse sul medesimo progetto per eventuali perizie di variante.

Articolo 11 –Cronoprogramma e proroghe

I tempi di attuazione dell'AQST, ferma restando la durata dell'Accordo ai sensi dell'art. 13, sono quelli definiti nel cronoprogramma delle schede dei singoli interventi e allegate al presente Accordo o successivamente definito nell'addendum di cui all'art. 5.

Eventuali proroghe, preventivamente richieste e motivate del soggetto attuatore dell'intervento in ragione della complessità e per fatti a lui non imputabili, dovranno essere valutate dal Collegio di Vigilanza con votazione assunta all'unanimità e coerentemente con le disponibilità finanziarie.

Articolo 12 – Monitoraggio dello stato di avanzamento

I soggetti attuatori oggetto dell'AQST assicurano il flusso informativo relativo allo stato di avanzamento finanziario, procedurale, realizzativo dei singoli interventi alla Segreteria Tecnica dell'AQST con cadenza semestrale ai fini delle attività di monitoraggio.

La Segreteria Tecnica redige e valida con cadenza di norma semestrale, una relazione sullo stato di avanzamento delle attività, comprensiva delle informazioni relative agli impegni assunti dai sottoscrittori, e la trasmette al Collegio di Vigilanza.

Articolo 13 – Durata e conclusione dell'accordo

Il presente Accordo è finalizzato a definire un programma di interventi funzionalmente collegati per l'attuazione delle priorità di sviluppo riferite al territorio provinciale di Lodi, in attuazione dell'Ambito 7.3 del Programma Regionale di Sviluppo Sostenibile.

Pertanto, ai sensi dell'art. 16, comma 1, lett. a), del R.R. 6/2020, esso assume come riferimento temporale quello di durata temporale del P.R.S.S. della XII Legislatura Regionale, approvato con deliberazione del Consiglio Regionale n. XII/42 del 20/6/2023.

Qualora alla fine della Legislatura regionale l'accordo risulti solo parzialmente attuato, il Collegio di Vigilanza approverà, su proposta della Segreteria Tecnica, una relazione sugli interventi e sulle opere realizzate, ancora da realizzare o completare, per le conseguenti determinazioni da parte della Giunta Regionale, a seguito dell'approvazione del PRS della nuova Legislatura, fatte salve le disposizioni di cui all'articolo 10 L.R. 19/2019.

L'accordo si conclude all'avvenuta completa attuazione degli interventi e delle opere ivi ricompresi, accertata e approvata a maggioranza dal Collegio di Vigilanza.

Laddove sia stata verificata l'impossibilità di dare attuazione completa alle opere e agli interventi, la conclusione dell'accordo è parimenti approvata purché siano stati raggiunti gli obiettivi generali dell'AQST. A tal fine, la Segreteria Tecnica redige e valida una apposita relazione, da sottoporre al Collegio di Vigilanza per l'approvazione a maggioranza dei componenti.

Negli altri casi il Collegio di Vigilanza verifica, con voto unanime e adeguata motivazione, la possibilità di portare a conclusione l'AQST, e assume le determinazioni conseguenti.

Laddove l'AQST non sia realizzato integralmente, il Collegio di Vigilanza verifica l'utilizzo delle risorse pubbliche e individua, ove le finalità generali dell'accordo ed il raggiungimento degli obiettivi pubblici siano stati raggiunti, le modalità di restituzione, anche parziale, delle somme erogate, fatti salvi i casi di attestata impossibilità di dare attuazione all'accordo per cause non imputabili ai soggetti interessati.

Articolo 14 – Modifiche e varianti dei contratti, utilizzo economie, controlli

Ai sensi dell'art. 15 R.R. 6/2020 l'AQST potrà essere aggiornato o modificato su proposta della Regione o del partenariato territoriale:

a) al fine di recepire ulteriori priorità o progettualità di rilievo strategico, in coerenza con gli obiettivi dell'AQST sottoscritto;

b) in caso di sopravvenuta e constatata impossibilità tecnica, programmatica o finanziaria a realizzare interventi od opere ivi ricomprese;

c) in caso di recesso dall'accordo da parte di uno o più sottoscrittori.

Le modifiche all'AQST devono essere approvate dalla Giunta Regionale qualora comportino:

a) un aggiornamento complessivo del piano degli interventi e delle attività;

b) un aggiornamento delle priorità e delle strategie di azione;

c) l'impegno di ulteriori risorse finanziarie.

In fase di attuazione dell'AQST la Segreteria Tecnica, verificata la modifica delle condizioni tecnico-finanziarie ai fini del conseguimento dei risultati attesi, propone al Collegio di Vigilanza l'aggiornamento del piano delle attività e degli interventi.

Regione Lombardia si riserva di provvedere in qualsiasi momento ad effettuare controlli documentali e in loco.

Articolo 15 – Inadempimento, revoca e recesso

Costituiscono fattispecie di inadempimento, da parte dei soggetti attuatori per i progetti di loro competenza:

a) la mancata realizzazione o il mancato monitoraggio degli interventi oggetto dell'AQST approvato;

b) la realizzazione degli interventi secondo modalità non conformi a quelle stabilite nell'accordo approvato, aggiornato o modificato, qualora il Collegio di Vigilanza accerti che tale realizzazione non raggiunga almeno gli obiettivi di interesse pubblico perseguiti dalle amministrazioni sottoscrittrici o gli obiettivi generali dell'accordo.

Riscontrato il configurarsi di tali ipotesi in sede di monitoraggio dell'attuazione dell'accordo, il Collegio di Vigilanza, sulla base di una relazione informativa redatta dalla Segreteria Tecnica, invita il soggetto attuatore inadempiente a procedere entro un termine prefissato, determinato in relazione alla complessità delle attività da svolgere ferme restando eventuali ulteriori facoltà di legge che il Collegio ritenga di azionare.

In caso di reiterato inadempimento, protratto a seguito della diffida, il Collegio di Vigilanza decide, a maggioranza dei componenti, in merito all'attivazione delle procedure per la revoca del finanziamento concesso sull'intervento, nonché sulle modalità di restituzione, anche parziale, delle somme erogate, fatti salvi i casi di attestata impossibilità di realizzare l'intervento per cause non imputabili al Soggetto Attuatore.

I Soggetti Sottoscrittori e aderenti all'AQST possono recedere dall'accordo con motivato provvedimento approvato dall'organo competente dell'ente.

Il Collegio di Vigilanza prende atto del recesso, assicurandosi che siano rispettate le condizioni sopra indicate, nel rispetto degli impegni economici assunti con la sottoscrizione.

Con riguardo in particolare agli effetti derivanti dal recesso dei partecipanti all'accordo o da inadempimenti rispetto agli impegni assunti e alle correlate responsabilità per i pregiudizi eventualmente arrecati, resta in ogni caso impregiudicata l'applicazione, ove ne ricorrano i presupposti, dei principi del codice civile in materia di obbligazioni e contratti, in quanto

compatibile, ai sensi dell'articolo 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241, con la necessaria adozione, da parte delle amministrazioni competenti, delle conseguenti determinazioni.

Articolo 16 – Attività di comunicazione

I Soggetti Sottoscrittori e aderenti assumono l'impegno a garantire il coordinamento dell'attività di comunicazione relative all'attuazione dell'AQST.

I Soggetti di cui al comma precedente si impegnano ad evidenziare che gli interventi sono stati realizzati con il contributo di Regione Lombardia.

Coerentemente al principio di inclusività del processo in avvio, saranno privilegiate tutte le azioni di comunicazione che permetteranno il coinvolgimento nell'AQST di nuovi partner con le modalità previste nell'art. 9 e il consolidamento della governance.

Articolo 17 – Approvazione ed efficacia

L'AQST sottoscritto è approvato con Decreto del Presidente della Giunta Regionale ed è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia; l'accordo è soggetto altresì agli obblighi di pubblicità e trasparenza di cui al D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33.

La formale sottoscrizione dell'AQST impegna ciascun soggetto alla sua attuazione.

La validità del presente AQST permane fino alla chiusura dell'accordo ai sensi dell'art. 13 dello stesso e in ogni caso a conclusione dell'attività amministrativa di verifica della rendicontazione delle spese e dei controlli previsti.

Articolo 18 - Risoluzione controversie

Le controversie relative al presente Accordo saranno definite in via amministrativa. In caso di mancato accordo, il Foro competente è quello di Milano.

Lodi ……..

Letto e sottoscritto

Le parti contraenti